

IO REGIONALE DELL'UMBRIA CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

ACS30 GIORNI

IO REGIONALE DELL'UMBRIA CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

SETTEMBRE
'09



Regione Umbria
Consiglio Regionale

BOLLETTINO D'INFORMAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

SETTEMBRE
'09

a cura
dell'Ufficio stampa del
Consiglio regionale dell'Umbria

Direttore responsabile:
Tiziano Bertini

In redazione:
Giampietro Chiodini,
Lucio Brunetti,
Paolo Giovagnoni (portavoce
Presidente),
Marco Paganini

Editing:
Simona Traversini

Grafica:
Mauro Gambuli

Foto di copertina:
Raccolta Henri Desplanques

Supplemento al numero 200
del 30 settembre 2009
dell'agenzia Acs
Registrazione tribunale di Pe-
rugia n. 27-93 del 22-10-93

AFFARI ISTITUZIONALI

- 10** IL PRESIDENTE BRACCO INCONTRA IL COLONNELLO VINCENZO TUZI, NUOVO COMANDANTE PROVINCIALE DELLA GUARDIA DI FINANZA DI PERUGIA

MORTE PIERO CENCI: IL CORDOGLIO E LA VICINANZA ALLA FAMIGLIA DEL MAGISTRATO DAL PRESIDENTE DELLA PRIMA COMMISSIONE DI PALAZZO CESARONI, OLIVIERO DOTTORINI

MORTE PIERO CENCI: "UN MAGISTRATO E UNA PERSONA DI GRANDE VALORE" - IL CORDOGLIO DEL PRESIDENTE BRACCO

MORTE PIERO CENCI: "HA SVOLTO UN LAVORO PREZIOSO SIA AL TRIBUNALE DEI MINORI DI PERUGIA CHE ALLA FONDAZIONE UMBRA ANTIUSURA" - STEFANO VINTI (PRC) ESPRIME CORDOGLIO E VICINANZA ALLA FAMIGLIA

MORTE PIERO CENCI: IL CORDOGLIO DEL CAPOGRUPPO FI-PDL, FIAMMETTA MODENA

PREVIDENZA CONSIGLIERI REGIONALI: "INNALZATA L'ETÀ PER LA DECORRENZA E RIDOTTA LA PERCENTUALE SULLA INDENNITÀ DI CARICA" - IL CONSIGLIO, A VOTI UNANIMI HA MODIFICATO LA LEGGE DEL 1973

- 11** COMMEMORAZIONE CARLO GUBBINI: "È STATO TRA I PROTAGONISTI PIÙ ATTIVI E INTELLIGENTI DELLO SVILUPPO DEL REGIONALISMO UMBRO" - IL DISCORSO DEL PRESIDENTE BRACCO

RICEVUTO A PALAZZO CESARONI IL NUOVO PREFETTO DI TERNI AUGUSTO SALUSTRI

ATTENTATO A KABUL: "CORDOGLIO E VICINANZA ALLE FAMIGLIE, MA ANCHE RIFLESSIONE SULLE STRATEGIE PER LA PACE E CONTRO IL TERRORISMO" - DICHIARAZIONE DEL PRESIDENTE FABRIZIO BRACCO

- 12** ATTENTATO KABUL: IL CORDOGLIO DI RIFONDAZIONE COMUNISTA AI FAMILIARI DELLE VITTIME - VINTI (PRC-SE): "SUBITO IL RITIRO DELLE NOSTRE TRUPPE"

MORTE GIUSEPPE BRUNO: L'OMAGGIO DEL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE DEGLI EX CONSIGLIERI REGIONALI, ALBERTO PROVANTINI

MORTE GIUSEPPE BRUNO: IL CORDOGLIO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE, FABRIZIO BRACCO

CONSIGLIO REGIONALE: L'ASSEMBLEA REGIONALE COMMEMORA I MILITARI CADUTI A KABUL E L'EX CONSIGLIERE REGIONALE GIUSEPPE BRUNO

- 13** IL COMITATO PER LA LEGISLAZIONE VARA UN PROGETTO "TAGLIA LEGGI" - APPROVATA CLAUSOLA VALUTATIVA SUL "PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE"

AGRICOLTURA

- 14** "LA DECISIONE DI PROROGARE PER TRE ANNI IL DIVIETO DI IMPIANTO DI NUOVI VIGNETI DI SAGRANTINO E' STATA SOLLECITATA E CONDIVISA DAI PRODUTTORI" - CINTIOLI (PD) REPLICA A SEBASTIANI

"LA GIUNTA RITIRI LA DELIBERA CHE VIETA LA PRODUZIONE DI SAGRANTINO" - SEBASTIANI (FI-PDL): "NECESSARIO INVECE AMPLIARE IL MERCATO, MA ORMAI L'ESECUTIVO REGIONALE 'NAVIGA A VISTA'"

AMBIENTE

- 15** MALTEMPO: "RISARCIRE I DANNI CAUSATI DAI NUBIFRAGI A SPOLETO E CASTEL RITALDI TRA IL 2 E 5 LUGLIO 2009" - UNA INTERROGAZIONE DI CINTIOLI (PD)



SETTEMBRE
'09



- 15** RIPRENDONO I LAVORI DELLA COMMISSIONE ATTIVITÀ ECONOMICHE E GOVERNO DEL TERRITORIO – LUNEDÌ 28 SETTEMBRE PARTECIPAZIONE PUBBLICA SUL PIANO REGIONALE DI TUTELA DELLE ACQUE

DISCARICA DI CANNAIOLA: "LA REGIONE SOSTITUISCE IL PRIVATO INADEMPIENTE E SPENDE 2,3 MILIONI DI EURO" - L'ASSESSORE BOTTINI RISPONDE A TRACCHEGIANI (LA DESTRA) SULLA BONIFICA DEL SITO

- 16** NUBI ACRI CONCA TERNANA: "ENTRO IL 2009 RENDEREMO PUBBLICHE LE NUOVE INDAGINI DEL POLITECNICO DI MILANO" - L'ASSESSORE BOTTINI RISPONDE A MELASECCHIE (UDC)

NUBI ACRI NOTTURNE CONCA TERNANA: PRECISAZIONE DELL'ASSESSORE REGIONALE ALL'AMBIENTE LAMBERTO BOTTINI

PIANO TUTELA DELLE ACQUE: "TUTTE LE ACQUE UMBRE AL LIVELLO 'BUONO' ENTRO IL 2015" - L'ASSESSORE BOTTINI ASCOLTATO SUL PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE E SULLO SMALTIMENTO REFLUI, LUNEDÌ AUDIZIONE PUBBLICA

- 17** PIANO TUTELA DELLE ACQUE: "UTILIZZARE I REFLUI DEGLI ALLEVAMENTI PER ARRICCHIRE I TERRENI UMBRI E PORRE UN FRENO AGLI IMBOTTIGLIAMENTI" - A PALAZZO CESARONI AUDIZIONE DELLA SECONDA COMMISSIONE CONSILIARE

CACCIA / PESCA

- 19** CACCIA AL CINGHIALE: "PIÙ SICURE LE BATTUTE CONGIUNTE DI DUE SQUADRE QUANDO È DIFFICILE RAGGIUNGERE IL NUMERO MINIMO DI CACCIATORI" - SODDISFAZIONE DI VINTI (PRC) PER L'ACCOGLIMENTO DELLA SUA PROPOSTA

CACCIA AL CINGHIALE: PARERE FAVOREVOLE ALLE MODIFICHE PER RENDERE PIÙ INCISIVO IL REGOLAMENTO - LA TERZA COMMISSIONE HA DECISO ANCHE DI UNIFICARE LA DISCUSSIONE SUI PROVVEDIMENTI RELATIVI ALLA FAMIGLIA

CULTURA

- 20** PRESENTATA A PALAZZO CESARONI LA SERATA FINALE DEL PREMIO LETTERARIO "FENICE-EUROPA" 2009 - INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

"EVITARE IL RIDIMENSIONAMENTO DEGLI UFFICI DELLA SOPRINTENDENZA PER I BENI CULTURALI DI ORVIETO" - NEVI (FI - PDL) CHIEDE ALLA GIUNTA DI ATTIVARSI

"PIENO SOSTEGNO ALL'IPOTESI DI RIANNODARE I RAPPORTI FRA COMUNE DI TERNI E UMBRIA JAZZ" - NEVI (FI-PDL): "LA CITTA' RIENTREREBBE NEI CIRCUITI DEI GRANDI EVENTI INTERNAZIONALI"

"LA FORESTA FOSSILE DI DUNAROBBA LASCIATA NEL PIU' COMPLETO DEGRADO" - INTERROGAZIONE DI NEVI (FI-PDL) PER LA SALVAGUARDIA DEL SITO

ECONOMIA/LAVORO

- 21** "CHE FINE HA FATTO IL PATTO PER LO SVILUPPO?" - PER LIGNANI MARCHESANI (CDL PER L'UMBRIA) "L'UMBRIA È FERMA, CHI LA GOVERNA PENSA AI CONGRESSI DI PARTITO E ALL'OCCUPAZIONE DELLE POLTRONE"

"VENTICINQUE LAVORATORI INCATENATISI IERI A TERNI: IL MONDO DEL LAVORO RICONQUISTI LA PROPRIA DIGNITÀ CON LA LOTTA A GOVERNO E CONFINDUSTRIA" - NOTA DI VINTI (PRC-SE)



SETTEMBRE
'09

- 22** "LA REGIONE SI IMPEGNI PER CASSA INTEGRAZIONE STRAORDINARIA PIU' VELOCE, I LAVORATORI ASPETTANO DA SEI MESI" - VINTI (PRC-SE) CHIEDE UN INTERVENTO DELLA GIUNTA

"GIUSTA L'INIZIATIVA DELLA CGIL, MA INSUFFICIENTE SE NON INSERITA IN UN PERCORSO DI LOTTA CHE VADA VERSO UNO SCIOPERO GENERALE" - PER VINTI (PRC-SE) NECESSARIA "UN'USCITA A SINISTRA DALLA CRISI"

LA PRIMA COMMISSIONE APPROVA E TRASMETTE ALL'AULA LA RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ DELLA FONDAZIONE UMBRIA CONTRO L'USURA - AUDIZIONE CON IL PRESIDENTE E IL VICEPRESIDENTE

- 23** CRISI ECONOMICA: "UN TAVOLO DI CONFRONTO TRA ISTITUZIONI, IMPRESE, SINDACATI E LAVORATORI PER INDIVIDUARE NUOVE STRATEGIE" - NOTA DI CINTIOLI (PD)

- 24** EMICOM: "UN TAVOLO DI CONFRONTO URGENTE TRA AZIENDA E ISTITUZIONI" - ZAFFINI (AN-PDL) INTERROGA LA GIUNTA

"LO SCUDO FISCALE È UN REGALO A CRIMINALI, FARABUTTI, EVASORI E BANCHE. IL PRESIDENTE NAPOLITANO NON SIA COMPLICE DI QUESTA VERGOGNA" - VINTI (PRC-SE) CRITICA PD, UDC E IDV ASSENTI IN PARLAMENTO

- 25** "SOLO 54 PERSONE HANNO ADERITO ALLE AGEVOLAZIONI DELLA REGIONE FACENDO DOMANDA PER LA SOSPENSIONE DI MUTUI E TARIFFE" - MODENA (FI-PDL): "DISTANZA SIDERALE TRA CHI VIVE LA CRISI E LA GIUNTA"

ENERGIA

- 26** "SOSTENERE IL RICORSO CONTRO IL NUCLEARE" - VINTI (PRC-SE) SOLLECITA UNA "POSIZIONE NETTA" SULL'IPOTESI DI UN IMPIANTO IN PROVINCIA DI TERNI

FINANZA

- 27** BOLLO AUTO: "LA REGIONE FA FINALMENTE CHIAREZZA: ACCETTATE LE AUTOCERTIFICAZIONI PER AUTO E MOTO STORICHE" - NOTA DI DOTTORINI (VERDI E CIVICI)

PATRIMONIO PUBBLICO: AUDIZIONE DELLA "RES" PER IL COMITATO DI MONITORAGGIO - IL PRESIDENTE SEBASTIANI: "PER OTTIMIZZARE I BENI PUBBLICI DEGLI ENTI OCCORRE UNA STRUTTURA UNICA"

INFORMATICA

- 29** "UNA INIZIATIVA IMPORTANTE PER CELEBRARE UNA LEGGE ALL'AVANGUARDIA" - BRACCO E DOTTORINI ALLA PRESENTAZIONE DI "FLOSS IN FESTA", EVENTO DEDICATO AI PROGRAMMI LIBERI E OPEN SOURCE

"SOFTWARE LIBERO SIGNIFICA DEMOCRAZIA" - BRACCO E DOTTORINI A "FLOSS IN FESTA 2009" - IL CONVEGNO SUL SOFTWARE OPEN SOURCE A TRE ANNI DALL'APPROVAZIONE DELLA LEGGE UMBRA

- 30** "IL PROGETTO 'SCUOLA DIGITALE' AFFIDATO A MICROSOFT" - PER DOTTORINI (VERDI E CIVICI) "E' BRUNETTA A DARE IL CATTIVO ESEMPIO" FIRMANDO PROTOCOLLI D'INTESA CON LA MULTINAZIONALE

INFORMAZIONE

- 32** IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE TELEVISIVO DI APPROFONDIMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE - A CONFRONTO I CONSIGLIERI TRACCHEGIANI (LA DESTRA) E BREGA (PD)



SETTEMBRE
'09



- 32** "LA LIBERTÀ DI ESPRESSIONE È UN DIRITTO FONDAMENTALE ED UN UTILE STIMOLO PER LE ISTITUZIONI" - TIPPOLOTTI (SINISTRA PER L'UMBRIA) SULLA MANIFESTAZIONE INDETTA PER IL 19 SETTEMBRE

"RIFONDAZIONE COMUNISTA SOSTIENE LA MANIFESTAZIONE DEL 19 SETTEMBRE 2009 A ROMA IN DIFESA DELLA LIBERTÀ DI STAMPA E DELLA DEMOCRAZIA" - NOTA DI VINTI (PRC-SE)

- 33** IN ONDA SULLE TV LOCALI LA SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 15 SETTEMBRE 2009 DEDICATA ALLE INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA (QUESTION TIME)

IN ONDA IL NUMERO 165 DI "TELECRU", IL NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

- 34** IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE TELEVISIVO DI APPROFONDIMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE - A CONFRONTO I CONSIGLIERI FRONDUTI (FI-PDL) E RONCA (PD)

IN ONDA IL NUMERO 166 DI "TELECRU", IL NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

LIBERTÀ D'INFORMAZIONE: "CONTRO I RITARDI E I CAVILLI DI ROMA INTITOLARE LA BIBLIOMEDIATECA DEL CONSIGLIO REGIONALE A ENZO BIAGI" - DOTTORINI (VERDI E CIVICI) LANCIANO LA PROPOSTA AL PRESIDENTE BRACCO

- 35** IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE TELEVISIVO DI APPROFONDIMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE - A CONFRONTO I CONSIGLIERI NEVI (FI-PDL) E LUPINI (LA SINISTRA PER L'UMBRIA)

"RIFONDAZIONE COMUNISTA SOSTIENE LA MANIFESTAZIONE DEL 3 OTTOBRE 2009 A ROMA IN DIFESA DELLA LIBERTÀ DI STAMPA E DELLA DEMOCRAZIA" - NOTA DI VINTI (PRC-SE)

- 36** LIBERTÀ DI STAMPA: "ADESIONE CONVINTA DEL GRUPPO CONSILIARE PD ALLA MANIFESTAZIONE NAZIONALE DI SABATO A ROMA - ROSSI (PD): MASS MEDIA ASSERVITI AL PREMIER"

INFRASTRUTTURE

- 37** SS 3 "FLAMINIA": "PRENDO ATTO DEL 'TARDIVO' INTERESSAMENTO DEL CONSIGLIERE ZAFFINI VERSO ANAS E FERROVIE" - NOTA DI CINTIOLI (PD) SUI PROBLEMI DELL'ARTERIA STRADALE ALL'ALTEZZA DI SPOLETO

SS 3 "FLAMINIA": RESTRINGIMENTO DELLA CARREGGIATA ALL'ALTEZZA DI SPOLETO - ZAFFINI (AN-PDL) SOLLECITA L'INTERVENTO DI ANAS E FERROVIE: "IL MINISTRO MATTEOLI HA ASSICURATO ATTENZIONE AL PROBLEMA"

ISTRUZIONE/FORMAZIONE

- 38** SCUOLA: "ADERIAMO CONVINTI AL 'NO GELMINI DAY'" - DOTTORINI (VERDI E CIVICI): "CIRCA 800 POSTI DI LAVORO TAGLIATI IN UMBRIA, CANCELLATI I PICCOLI PLESSI. GLI EFFETTI DEI PESANTI TAGLI DEL GOVERNO"

SCUOLA: "IN DIFESA DEL SISTEMA PUBBLICO DELL'ISTRUZIONE, CONTRO I PROVVEDIMENTI DEL MINISTRO GELMINI" - UNA MOZIONE DI VINTI (PRC-SE)

- 39** SCUOLA: "RITIRARE SUBITO LA LEGGE 133 SUI TAGLI AGLI ORGANICI E ASSUMERE A TEMPO INDETERMINATO I PRECARI" - SOLIDARIETÀ DI LUPINI (SINISTRA PER L'UMBRIA) AI LAVORATORI DEL SETTORE



SETTEMBRE
'09

39 QUESTION-TIME/SCUOLA: "8 MILIARDI DI TAGLI A DANNO DEGLI STUDENTI" - L'ASSESSORE PRODI RISPONDE ALL'INTERROGAZIONE DI VINTI (PRC-SE) SUGLI EFFETTI DELLA RIFORMA GELMINI IN UMBRIA

40 SCUOLA: "ORDINE DEL GIORNO PER CONTRASTARE IL FENOMENO DEL CARO-LIBRI" - TRACCHEGIANI (LA DESTRA) ANNUNCIA DI VOLERLO PROPORRE ALL'ATTENZIONE DELLA TERZA COMMISSIONE

SCUOLA: IL PROGETTO DI RETE "CITTADINANZA E COSTITUZIONE" DELL'ITAS "A.VOLTA", A CUI HA ADERITO IL CONSIGLIO REGIONALE, PRIMO NELLA GRADUATORIA UMBRA E IN TESTA A QUELLA NAZIONALE

POLITICA/ATTUALITÀ

42 VOTO IN GERMANIA: "UN RISULTATO IMPORTANTE ANCHE PER CHI, COME NOI IN ITALIA, STA CERCANDO DI COSTRUIRE UNA SINISTRA RESPONSABILE, UNITARIA E PLURALE" - nota di TIPPOLOTTI (SINISTRA PER L'UMBRIA)

"LA VITTORIA DELLA 'LINKE' È LA VITTORIA DELLA 'SINISTRA DI ALTERNATIVA' CHE UNISCE" - VINTI (PRC-SE) RISPONDE A TIPPOLOTTI (SINISTRA PER L'UMBRIA): "LUI LA ELOGIA MA FA L'ESATTO CONTRARIO"

"IL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA SI SCHIERA CONTRO LO SBARRAMENTO DEL 4 PER CENTO ALLE ELEZIONI REGIONALI, PROVINCIALI E COMUNALI" - UNA MOZIONE DI VINTI (PRC - SE)

43 PRESENZA FEMMINILE IN POLITICA: "NELLA PROSSIMA LEGGE ELETTORALE UMBRA, NO ALLE 'QUOTE', SÌ AD UN SISTEMA DI INCENTIVI E PENALIZZAZIONI" - NOTA DI LIGNANI MARCHESANI (CDL PER L'UMBRIA)

44 "I RISULTATI DI GERMANIA E PORTOGALLO DIMOSTRANO CHE IN ITALIA LA PROPOSTA DELLA FEDERAZIONE DELLA SINISTRA DI ALTERNATIVA PUÒ VINCERE" - NOTA DI VINTI (PRC-SE)

"ADERIAMO IN MANIERA CONVINTA AL PROCESSO COSTITUENTE DI 'SINISTRA E LIBERTÀ'" - NOTA DI TIPPOLOTTI E LUPINI (LA SINISTRA PER L'UMBRIA) CHE TROVANO "SINGOLARE" L'INIZIATIVA DEI VERDI UMBRI

45 FORUM FAMIGLIE DELL'UMBRIA: "LA FAMIGLIA È UN AUTENTICO CAPITALE DELLA SOCIETÀ" - SEBASTIANI (FI-PDL): "ANCHE LA SINISTRA DEVE RICONOSCERLO"

46 "IL PUNTO È LA VOLONTÀ DI COSTRUIRE LA SINISTRA DI ALTERNATIVA, NON LA NUOVA LEGGE ELETTORALE REGIONALE" - PER VINTI (PRC-SE) NECESSARIO PROCEDERE CON IL PROGETTO FEDERATIVO

LEGGE ELETTORALE: "INDECENTI PROPOSTE DI UNO SBARRAMENTO AL 5,3 PER CENTO E LISTE BLOCCATE" - DOTTORINI (VERDI E CIVICI): "CONCEPITE CON SPUDORATEZZA, SONO UN INGANNO AI DANNI DEGLI ELETTORI"

RIFORME

48 LEGGE ELETTORALE: "I TEMPI STRINGONO, MEGLIO CORREGGERE LA NORMA ESISTENTE, QUESTE LE NOSTRE IPOTESI APERTE AL CONFRONTO" - INIZIATIVA DEL CAPOGRUPPO PD IN COMMISSIONE STATUTO, LUNEDÌ NUOVO INCONTRO

LEGGE ELETTORALE: PROSEGUONO I LAVORI DELLA COMMISSIONE SPECIALE PER LE RIFORME - NOVITÀ RILEVANTI CON LA PROPOSTA DI LEGGE IN DISCUSSIONE DOMANI ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

49 L'ASSEMBLEA APPROVA IN SECONDA LETTURA LE MODIFICHE ALLO STATUTO - RIDUZIONE A 30 DEI CONSIGLIERI REGIONALI E NUMERO MASSIMO DI 8 COMPONENTI PER LA GIUNTA OLTRE AL PRESIDENTE



SETTEMBRE
'09

51 RIDUZIONE CONSIGLIERI: "SCELTA FONDAMENTALE PER LA CREDIBILITÀ DELLE ISTITUZIONI; POSITIVO IL CAMBIO DI VOTO DEL CENTRODESTRA" - SODDISFAZIONE DI ROSSI (PD) SUL VOTO IN CONSIGLIO REGIONALE

52 "PERCHÉ LA GIUNTA HA APPROVATO IL RINVIO DI OLTRE CINQUE MESI DELL'ASSORBIMENTO DI 'RES-RISORSE PER LO SVILUPPO' DA PARTE DI SVILUPPUMBRIA?" - INTERROGAZIONE DI LIGNANI MARCHESANI (CDL PER L'UMBRIA)

LEGGE ELETTORALE: "IL GOVERNO VUOLE DECIDERE LA RAPPRESENTANZA DEI CONSIGLI REGIONALI: ALTRO CHE FEDERALISMO" - NOTA DI VINTI (PRC-SE)

53 LEGGE ELETTORALE REGIONALE: "CON L'OPPOSIZIONE CORRETTO E TRASPARENTE DIALOGO ISTITUZIONALE, L'IDV NON FACCIA BASSA DEMAGOGIA" - ROSSI (PD) REPLICA A LEOLUCA ORLANDO

LEGGE ELETTORALE: C'È VOLONTÀ DI CONFRONTARSI SULLA IPOTESI PD APRENDO CONTATTI UFFICIALI CON IL PARLAMENTO - I LAVORI DELLA COMMISSIONE STATUTO, OGGI PRESIDUTA DAL VICE MASSIMO MANTOVANI

SANITÀ

54 "NESSUNA EVIDENZA SCIENTIFICA CHE DIETE E VACCINI INCIDANO SULLA SALUTE DEI MINORI AUTISTICI" - L'ASSESSORE ROSI RISPONDE ALL'INTERROGAZIONE DI MODENA (FI-PDL)

SICUREZZA DEI CITTADINI

55 RIPRENDONO I LAVORI DELLA COMMISSIONE REGIONALE DI INCHIESTA SULLE INFILTRAZIONI DELLA CRIMINALITÀ - L'ATTIVITÀ VERRÀ PROROGATA PER ALTRI SEI MESI

"LA REGIONE UMBRIA AGISCA CONCRETAMENTE PER ARGINARE IL FENOMENO DELLE INFILTRAZIONI MAFIOSE, A PARTIRE DALLA NUOVA LEGGE SUGLI APPALTI" - INTERVENTO DI VINTI (PRC-SE)

LA COMMISSIONE D'INCHIESTA SULLE INFILTRAZIONI CRIMINALI IN UMBRIA HA INCONTRATO IL PROCURATORE NAZIONALE ANTIMAFIA PIETRO GRASSO

56 "ANCORA UNA VOLTA LA GIUNTA LORENZETTI HA DECISO DI FRENARE L'AZIONE DEL GOVERNO" - NOTA DI MODENA (FI-PDL) SULL'IMPUGNAZIONE "IDEOLOGICA" DELLA LEGGE NAZIONALE DA PARTE DELL'ESECUTIVO

INFILTRAZIONI CRIMINALI IN UMBRIA: LA COMMISSIONE REGIONALE D'INCHIESTA INCONTRA LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA - IMPEGNO COMUNE PER IL CONTRASTO DEL FENOMENO

57 INFILTRAZIONI CRIMINALI IN UMBRIA: "REGIONE PERMEABILE, CON UN SISTEMA DEI CONTROLLI ORMAI SOTTO ATTACCO" - IN COMMISSIONE ANALISI E OSSERVAZIONI CONCORDI DI CGIL, CISL, UIL, CISAL E UGL

59 "IL 'NIET' DELL'UMBRIA A SICUREZZA E SVILUPPO" - ZAFFINI (AN-PDL) CRITICA I RICORSI DELLA REGIONE ALLA CORTE COSTITUZIONALE

SOCIALE

60 NON AUTOSUFFICIENZA: "OLTRE UN ANNO DI ATTESA PER I 32 MILIONI DI EURO IMPEGNATI CON IL PRINA (PIANO REGIONALE INTEGRATO PER LA NON AUTOSUFFICIENZA)" - ZAFFINI (AN-PDL) INTERROGA LA GIUNTA

CARCERI UMBRE: RINVIATO A MARTEDÌ IL VOTO SULLA MOZIONE DEL PDL - L'ARGOMENTO INTERESSA TUTTE LE FORZE POLITICHE E SI CERCA UNA SOLUZIONE CONDIVISA



SETTEMBRE
'09



- 62** "LE RISORSE PER LA NON AUTOSUFFICIENZA GIA' TRASFERITE AI DISTRETTI" - STUFARA RISPONDE A ZAFFINI (AN-PDL) CHE REPLICA: "LE FAMIGLIE NON HANNO AVUTO ANCORA NIENTE"

"PRIORITÀ ALLA LEGGE SUL SOCIALE CHE STA PER ESSERE LICENZIATA DALLA GIUNTA E DA GIOVEDÌ REDDITO SOCIALE E SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE" - FISSATO IL CALENDARIO DEI LAVORI

LA PROPOSTA DI LEGGE REGIONALE PER ISTITUIRE IL "REDDITO SOCIALE" GIOVEDÌ PROSSIMO IN TERZA COMMISSIONE - VINTI (PRC-SE): "AUSPICHIAMO UN ITER QUANTO PIÙ RAPIDO POSSIBILE"

- 63** MOZIONE CARCERI UMBRE: "ORA BISOGNA DARE CORSO AGLI IMPEGNI ASSUNTI" - NOTA DI ZAFFINI (AN-PDL) CHE PLAUDE AL VOTO UNANIME DEL CONSIGLIO REGIONALE

CONSIGLIO REGIONALE: APPROVATA ALL'UNANIMITÀ LA MOZIONE SULLE CARCERI UMBRE - DOPO LE MODIFICHE, IL DOCUMENTO E' STATO CONTROFIRMATO DAI CAPIGRUPPO DI AN-PDL, ZAFFINI, E PD, ROSSI

LEGGE POPOLARE PER LA TUTELA DELLA FAMIGLIA: "IL PRESIDENTE BRACCO LA INSERISCA AL PRIMO PUNTO DELLA PROSSIMA SEDUTA" - LIGNANI MARCHESANI (CDL PER L'UMBRIA-PDL) CRITICO CON LA TERZA COMMISSIONE

- 64** UN REDDITO SOCIALE PER DISOCCUPATI E PRECARI DELL'UMBRIA: SULLA PROPOSTA DI PRC SARANNO ASCOLTATI IL MONDO ECONOMICO E SOCIALE E POI LA GIUNTA - VINTI HA ILLUSTRATO IN COMMISSIONE LA SUA PROPOSTA

- 65** "E' ORA DI DISCUTERE LA PROPOSTA DI LEGGE SUL MUTUO SOCIALE" - TRACCHEGIANI (LA DESTRA) SOLLECITA IL CONSIGLIO AFFINCHÉ VENGA AFFRONTATO IL TEMA DEGLI ALLOGGI POPOLARI

"I RITARDI NELL'ESAME DELLA PROPOSTA DI LEGGE SULLA FAMIGLIA DIMOSTRANO LA DOPPIA FACCIA DEL CENTROSINISTRA" - NOTA DI MODENA (FI-PDL)

LEGGE SULLA FAMIGLIA: "DAL 1 OTTOBRE PROSSIMO LA PROPOSTA INIZIERÀ IL PROPRIO ITER IN COMMISSIONE" - IL PRESIDENTE BRACCO A PILLÒN DEL "FORUM" UMBRO: "GARANTISCO SULLA VOLONTÀ DEL CONSIGLIO DI TRATTARE L'ATTO"

- 66** FAMIGLIA: "DOPO LO SCANDALO DELLE ESCORT, PDL EVITI ALMENO RETORICA "DIO, PATRIA E FAMIGLIA" - NOTA DI DOTTORINI (VERDI E CIVICI)

"AI TAGLI DEL GOVERNO ALLO STATO SOCIALE RISPONDIAMO CON L'APPROVAZIONE DELLA LEGGE PER L'ISTITUZIONE DEL REDDITO SOCIALE" - NOTA DI VINTI (PRC-SE)

- 67** EMERGENZA CARCERI: "SOLIDARIETÀ AGLI AGENTI DI POLIZIA PENITENZIARIA" - NOTA DI ZAFFINI (AN - PDL)

SPORT

- 68** "LA 'TESSERA DEL TIFOSO' È UNO STRUMENTO REPRESSIVO, LIBERTICIDA E INUTILE AL FINE DELLA SICUREZZA" - NOTA DI VINTI (PRC-SE)

"IL CONSIGLIO DISCUTA AL PIÙ PRESTO LA PROPOSTA DI LEGGE REGIONALE SULLO SPORT" - VINTI (PRC-SE) CITA I DATI DEL CNIT SUL DOPING NELLE ATTIVITÀ SPORTIVE

IL CONSIGLIO REGIONALE APPROVA LE NORME PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ SPORTIVE, MOTORIE E RICREATIVE - CONTRARI PDL E LA DESTRA, ASTENUTO L'UDC

- 71** "CHIARIRE CRITERI E PRIORITÀ DI ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI A SOSTEGNO DELLE ATTIVITÀ E DELL'IMPIANTISTICA SPORTIVA" - UNA INTERROGAZIONE DI GIROLAMINI (SDI - UNITI NELL'ULIVO) SULLE INIZIATIVE DELLA GIUNTA



SETTEMBRE
'09



TRASPORTI

- 72** "NO ALL'ABOLIZIONE DAL 14 SETTEMBRE DELLE CORSE APM TRA TORGIANO E PERUGIA" - FRONDUTI (FI-PDL): "GRAVISSIMI DISAGI PER I CITTADINI DI TORGIANO"
- "L'AUMENTO DEL PREZZO DEI BIGLIETTI FERROVIARI COLPISCE ECONOMICAMENTE TUTTI GLI UMBRI, MA IL COSTO POLITICO È QUASI TOTALMENTE A CARICO DELL'ALTO TEVERE" - NOTA DI LIGNANI MARCHESANI (CDL PER L'UMBRIA-PDL)
- 73** FERROVIE REGIONALI: "RIFONDAZIONE COMUNISTA È CONTRARIA AGLI AUMENTI TARIFFARI DEI TRENI IN UMBRIA CHE, ANCORA UNA VOLTA, PENALIZZANO I LAVORATORI PENDOLARI" - NOTA DI VINTI (PRC-SE)

URBANISTICA/EDILIZIA

- 74** ZONE PEEP: "I PROPRIETARI NULLA DEVONO AL COMUNE DI PERUGIA: ESATTAMENTE LA TESI SOSTENUTA DA RIFONDAZIONE COMUNISTA SUBITO E PER PRIMA" - VINTI (PRC - SE) SULLA SENTENZA DEL TRIBUNALE DI PERUGIA
- CASA: "IL CONSIGLIO DISCUTA AL PIÙ PRESTO LA PROPOSTA DI LEGGE REGIONALE SULL'AUTOCOSTRUZIONE" - DOTTORINI (VERDI E CIVICI): "UN PROVVEDIMENTO CHE RISPONDE ALLE ESIGENZE DELLE FAMIGLIE"
- 75** "IL PROGETTO DI ORVIETO NON RIENTRAVA TRA I PRIMI DIECI, CERCHEREMO ALTRI FINANZIAMENTI" - ROMETTI RISPONDE ALL'INTERROGAZIONE DI SANTI (FI-PDL) SUI FONDI NON CONCESSI PER IL PUC 2



SETTEMBRE
'09**IL PRESIDENTE BRACCO INCONTRA IL COLONNELLO VINCENZO TUZI, NUOVO COMANDANTE PROVINCIALE DELLA GUARDIA DI FINANZA DI PERUGIA**

Perugia, 1 settembre 2009 - Il presidente del Consiglio regionale, Fabrizio Bracco ha incontrato stamani a Palazzo Cesaroni il colonnello Vincenzo Tuzi, nuovo comandante provinciale della Guardia di Finanza di Perugia. Bracco, nel formulare il benvenuto e gli auguri di buon lavoro al colonnello Tuzi, ha ribadito la ferma volontà dell'Assemblea legislativa di attuare una efficace azione politico-amministrativa di prevenzione e contrasto dell'illegalità "in stretta collaborazione con gli organi dello Stato come la Guardia di Finanza che operano nella nostra regione e che da anni sono impegnati con successo su questo fronte". Il presidente del Consiglio regionale ha ricordato poi che una concreta iniziativa istituzionale sul fronte della lotta alle infiltrazioni criminali in Umbria è rappresentata dalla Commissione consiliare d'inchiesta che sta operando ormai da alcuni mesi. Il comandante Tuzi, nell'esprimere la propria soddisfazione per il nuovo incarico "nella terra di San Francesco D'Assisi, connotata da valori di così alto riferimento", ha sottolineato la necessità della collaborazione e del confronto tra le istituzioni e le articolazioni della società regionale, e valutato positivamente l'iniziativa della Commissione consiliare che consente di avere a disposizione un quadro di informazioni "senz'altro utile". Particolare attenzione è stata posta dai due interlocutori al problema del contrasto del fenomeno dell'usura.

(FOTO A DISPOSIZIONE:
<http://www.flickr.com/photos/acsonline/3877122407/?edited=1>)

MORTE PIERO CENCI: IL CORDOGLIO E LA VICINANZA ALLA FAMIGLIA DEL MAGISTRATO DAL PRESIDENTE DELLA PRIMA COMMISSIONE DI PALAZZO CESARONI, OLIVIERO DOTTORINI

Perugia, 8 settembre 2009 - "In questo momento di triste dolore esprimiamo profondo cordoglio alla famiglia del magistrato Piero Cenci, presidente della Fondazione umbra contro l'usura e già presidente del Tribunale dei minori". Queste le parole di Oliviero Dottorini, presidente della Commissione Bilancio e affari istituzionali di Palazzo Cesaroni e capogruppo dei Verdi e Civici nell'apprendere la triste notizia della scomparsa del giudice Cenci. "Durante questi anni di comune collaborazione - afferma Dottorini - abbiamo tutti avuto modo di apprezzarne le profonde qualità professionali e umane. La serietà nel portare avanti il suo incarico e la passione nell'affrontare le sfide del suo lavoro sono da esempio per tutti noi".

MORTE PIERO CENCI: "UN MAGISTRATO E**UNA PERSONA DI GRANDE VALORE" - IL CORDOGLIO DEL PRESIDENTE BRACCO**

Perugia, 8 settembre 2009 - Il presidente del Consiglio regionale Fabrizio Bracco si è detto "profondamente colpito e addolorato" per la morte di Piero Cenci "un magistrato e una persona di grande qualità e spessore". Bracco lo ricorda come un uomo che nella vita professionale e sociale ha testimoniato sempre valori elevati: "Alla competenza professionale - dice il presidente - ha sempre unito una grande sensibilità e partecipazione umana e civile alle vicende di cui si è occupato, sia come magistrato del Tribunale per i minori, sia come presidente della Fondazione Umbra contro l'usura. Alla moglie e ai figli esprimo il profondo cordoglio dell'Assemblea legislativa e la mia affettuosa vicinanza e solidarietà".

MORTE PIERO CENCI: "HA SVOLTO UN LAVORO PREZIOSO SIA AL TRIBUNALE DEI MINORI DI PERUGIA CHE ALLA FONDAZIONE UMBRA ANTIUSURA" - STEFANO VINTI (PRC) ESPRIME CORDOGLIO E VICINANZA ALLA FAMIGLIA

Perugia, 8 settembre 2009 - In questo momento di dolore, esprimo a nome mio e di tutto il partito solidarietà e vicinanza alla moglie e ai figli di Piero Cenci. Stefano Vinti, capogruppo di Rifondazione comunista, si unisce al coro di quanti hanno espresso cordoglio per la morte improvvisa di Piero Cenci, ricordandone "il prezioso lavoro e il costante impegno profuso nel corso degli anni presso il Tribunale dei minori di Perugia e presso la Fondazione umbra contro l'usura".

MORTE PIERO CENCI: IL CORDOGLIO DEL CAPOGRUPPO FI-PDL, FIAMMETTA MODENA

Perugia, 8 settembre 2009 - Fiammetta Modena, capogruppo regionale di Forza Italia-Pdl esprime "profondo cordoglio" per la morte del magistrato Piero Cenci, già presidente del Tribunale per i Minorenni di Perugia e della Fondazione Umbra contro l'usura. Nel manifestare alla famiglia dello scomparso la "propria vicinanza e solidarietà", l'esponente del Pdl ne ricorda "il rigore, la competenza professionale e la grande passione civile".

PREVIDENZA CONSIGLIERI REGIONALI: "INNALZATA L'ETÀ PER LA DECORRENZA E RIDOTTA LA PERCENTUALE SULLA INDENNITÀ DI CARICA" - IL CONSIGLIO, A VOTI UNANIMI HA MODIFICATO LA LEGGE DEL 1973

Perugia, 15 settembre 2009 - Con voto unanime l'Assemblea di Palazzo Cesaroni ha modificato la legge regionale numero 8 del 1973 che disciplina la previdenza degli stessi consiglieri. Illustrando



SETTEMBRE
'09

l'atto, il relatore unico Andrea Lignani Marchesani, ha spiegato che si tratta di modifiche parziali e limitate che di fatto "razionalizzano il meccanismo previdenziale, innalzano l'età dei consiglieri per l'accesso ai benefici e ne precisano meglio i casi di incompatibilità". Con le modifiche alla legge, ha aggiunto il relatore, "vengono anche introdotti parametri che rimodulano al ribasso la percentuale dell'assegno vitalizio, rispetto all'indennità di carica percepita".

COMMEMORAZIONE CARLO GUBBINI: "È STATO TRA I PROTAGONISTI PIÙ ATTIVI E INTELLIGENTI DELLO SVILUPPO DEL REGIONALISMO UMBRO" - IL DISCORSO DEL PRESIDENTE BRACCO

"La morte improvvisa di Carlo Gubbini ci ha colpito profondamente. L'Assemblea legislativa, di cui Gubbini fece parte dal 1980 al 1994, rende oggi omaggio ad un uomo che è stato tra i protagonisti più attivi e intelligenti nello sviluppo del processo regionalista umbro". Così il presidente Fabrizio Bracco, che nella seduta odierna dell'Assemblea legislativa ha commemorato ufficialmente Carlo Gubbini, consigliere e assessore regionale, esponente politico del Psi, dei Democratici di sinistra e del Partito democratico, morto il 22 luglio scorso.

Perugia, 15 settembre 2009 - "La morte improvvisa di Carlo Gubbini ci ha colpito profondamente. L'Assemblea legislativa, di cui Gubbini fece parte dal 1980 al 1994, rende oggi omaggio ad un uomo che è stato tra i protagonisti più attivi e intelligenti nello sviluppo del processo regionalista umbro". Così il presidente Fabrizio Bracco, che nella seduta odierna dell'Assemblea legislativa ha commemorato ufficialmente Carlo Gubbini, consigliere e assessore regionale, esponente politico del Psi, dei Democratici di sinistra e del Partito democratico, morto il 22 luglio scorso. Bracco ha parlato della "intensa vita politica e istituzionale" dello scomparso: "La politica fu per Carlo Gubbini un'espressione di sincero e vivace senso civile. Il rispetto delle istituzioni democratiche e la naturale disponibilità alla collaborazione - ha aggiunto - e al confronto hanno fatto di lui non solo un valido esempio di abile uomo politico, ma un punto di riferimento morale per le generazioni future. La massima Assemblea della Regione Umbria ne onora oggi il ricordo con commosso sentimento". Il presidente del Consiglio ha ricordato anche la "consuetudine personale e politica" che lo legò a Carlo Gubbini nei due anni dell'esperienza parlamentare (dal 1994 al 1996), vissuta l'uno come deputato, l'altro come senatore e, successivamente nella fase di costruzione dei Democratici di sinistra. "Quelle esperienze - ha detto il presidente Bracco - mi diedero la possibilità di conoscerne e apprezzarne la passione e intelligenza politica ma anche le grandi qualità umane. La sinistra umbra - ha detto Bracco - ha trovato in lui una personalità

politica di straordinario spessore, aperto al confronto e alle scelte innovative e coraggiose. È stato interprete e testimone dei valori di libertà e uguaglianza della tradizione socialista umbra". Carlo Gubbini, ha ricorda Bracco, era nato a Gualdo Tadino nel 1948, iniziò molto giovane l'impegno politico con il Psi. È stato sindaco della sua città dal 1971 all'80. Membro della direzione nazionale del Psi, consigliere regionale dal 1980 fino al 1994, vicepresidente della Giunta regionale fino al 1994, con deleghe specifiche nei settori dell'agricoltura, dell'artigianato, bilancio e personale. Nel 1992 ha rappresentato l'Umbria nell'elezione del nuovo presidente della Repubblica su nomina dal consiglio regionale. È stato senatore della Repubblica Italiana nella legislatura 1994-96 eletto nel collegio Alto Tevere-Alto Chiascio-Assisi. Fautore dell'unità della sinistra, dirigente regionale del movimento dei Laburisti dal 1992 al 1996, aderisce al partito dei Democratici di sinistra, diventando segretario dell'Unione comunale di Gualdo Tadino. Dal 2004 al 2009 è stato consigliere comunale della sua città e capogruppo consiliare del PD.

RICEVUTO A PALAZZO CESARONI IL NUOVO PREFETTO DI TERNI AUGUSTO SALUSTRI

Perugia, 16 settembre 2009 - Il presidente del Consiglio regionale, Fabrizio Bracco, ha incontrato stamani a Palazzo Cesaroni il nuovo Prefetto di Terni, Augusto Salustri che ha assunto il suo incarico il 18 agosto scorso. Nel corso dell'incontro è stata sottolineata la necessità di un sempre più stretto rapporto di collaborazione istituzionale sulle questioni di maggior rilievo. Il presidente Bracco, anche a nome dell'Assemblea legislativa umbra, ha formulato al dottor Salustri gli auguri più vivi di buon lavoro per il nuovo incarico. Augusto Salustri, nato a Roma nel 1947, era stato nominato prefetto il primo gennaio del 2006 presso la Presidenza del Consiglio dei ministri. Dal marzo 2009 fino alle elezioni amministrative, è stato commissario straordinario del Comune di Marcanise (Caserta). È subentrato a Sabatino Marchione che è stato nominato prefetto di Salerno. (FOTO A DISPOSIZIONE//: <http://www.flickr.com/photos/acsonline/3925065489>).

ATTENTATO A KABUL: "CORDOGLIO E VICINANZA ALLE FAMIGLIE, MA ANCHE RIFLESSIONE SULLE STRATEGIE PER LA PACE E CONTRO IL TERRORISMO" - DICHIARAZIONE DEL PRESIDENTE FABRIZIO BRACCO

Perugia, 17 settembre 2009 - "La perdita dei sei militari italiani in Afghanistan, la più grave dopo Nassyria, ci rattrista e ci richiama alla realtà di una missione di pace ogni giorno più difficile, in un Paese dove non accenna a diminuire il potere economico e militare di quanti, in modo sistematico, intendono tenere lontano quel popolo dalla



SETTEMBRE
'09

democrazia e da una crescita civile e sociale". Parte da questa considerazione la dichiarazione con cui il presidente dell'assemblea di Palazzo Cesaroni, professor Fabrizio Bracco, intende esprimere, a nome di tutto il Consiglio regionale dell'Umbria, "il cordoglio e la vicinanza alle famiglie delle vittime e dei feriti, alle truppe italiane che operano con obiettivi di pace in quella terra martoriata. Voglio anche augurarmi - aggiunge Bracco, che questo ennesimo e terribile atto di violenza induca una riflessione approfondita della comunità internazionale, in particolare dei paesi direttamente impegnati, per attrezzarsi a fronte di una situazione che sta mutando di giorno in giorno e che mette a rischio la vita dei cittadini e dei operatori internazionali, insieme a quella dei militari. Occorre necessariamente ricercare una strategia più efficace, capace di costruire in Afghanistan la pace e la democrazia sconfiggendo il terrorismo.

ATTENTATO KABUL: IL CORDOGLIO DI RIFONDAZIONE COMUNISTA AI FAMILIARI DELLE VITTIME - VINTI (PRC-SE): "SUBITO IL RITIRO DELLE NOSTRE TRUPPE"

Nell'esprimere "profondo cordoglio" alle famiglie dei soldati italiani caduti nell'attentato di Kabul, il capogruppo regionale di Rifondazione comunista Stefano Vinti auspica "l'acquisizione della piena consapevolezza dell'inutile prezzo di sangue che l'Italia continua a pagare, senza il benché minimo avanzamento sotto il profilo della pacificazione delle aree in cui i nostri soldati prestano la loro opera, ed il ritiro immediato delle nostre truppe".

Perugia, 17 settembre 2009 - "Rifondazione comunista dell'Umbria esprime profondo cordoglio alle famiglie dei soldati caduti nel tragico attentato di Kabul, una vicenda drammatica in un'area del mondo dove la guerra ed il terrorismo continuano a mietere vittime tra i civili e tra i militari di stanza in Afghanistan". Queste le parole del capogruppo Stefano Vinti dopo l'attentato che ha colpito i nostri militari a Kabul: "Il dolore e la vicinanza ai familiari - prosegue - non può esimerci però dal denunciare l'inutilità di una missione, quella in Afghanistan che, lungi dal conseguire risultati importanti sul fronte della pace, ci consegna oggi un altro bilancio di morti. Come dall'Iraq, dove i brogli delle elezioni vengono denunciati da tutti i più autorevoli osservatori internazionali, Onu compresa, anche dall'Afghanistan continuano ad arrivare segnali molto contraddittori rispetto alle informazioni che i media cercano di far transitare nella pubblica opinione". "Il fallimento di quella missione - aggiunge Vinti - è sotto gli occhi di tutti e purtroppo ancora una volta il nostro Paese è costretto a dar conto di una vera e propria guerra mossa per interessi che nulla hanno a che fare con quelli delle popolazioni interessate. Stringendoci ai parenti dei militari caduti ed augurando una rapida guarigio-

ne ai feriti, auspichiamo quanto prima l'acquisizione della piena consapevolezza dell'inutile prezzo di sangue che anche l'Italia continua a pagare, senza il benché minimo avanzamento sotto il profilo della pacificazione delle aree in cui i nostri soldati prestano la loro opera, ed il ritiro immediato delle nostre truppe".

MORTE GIUSEPPE BRUNO: L'OMAGGIO DEL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE DEGLI EX CONSIGLIERI REGIONALI, ALBERTO PROVANTINI

Perugia, 18 settembre 2009 - Alberto Provantini, ex consigliere e assessore regionale, a nome dell'Associazione che riunisce i consiglieri regionali, esprime il più vivo cordoglio e l'affettuosa vicinanza alla famiglia per la morte di Giuseppe Bruno, ex consigliere regionale dal 1980 al 1995. Provantini "profondamente colpito per la morte di un caro amico e di un politico intelligente e appassionato", ricorda di aver condiviso con Bruno "lunghe anni di comune impegno istituzionale sia pure su fronti politici diversi: nel Comune di Terni, nel Consiglio regionale e in questi ultimi anni nell'associazione degli ex consiglieri, in cui Giuseppe Bruno ha ricoperto l'incarico di vicepresidente".

MORTE GIUSEPPE BRUNO: IL CORDOGLIO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE, FABRIZIO BRACCO

Perugia, 18 settembre 2009 - "A nome del Consiglio regionale dell'Umbria esprimo il più vivo cordoglio per la morte di Giuseppe Bruno, ex consigliere regionale, esponente di spicco della Democrazia cristiana e protagonista della politica ternana e umbra fino agli anni 'Novanta. Alla sua famiglia la solidarietà e la vicinanza dell'Assemblea regionale". Così il presidente del Consiglio regionale Fabrizio Bracco che ha sottolineato il contributo dello scomparso allo sviluppo del processo regionalista umbro. Giuseppe Bruno è stato consigliere regionale nelle tre legislature che vanno dal 1980 al 1995, ricoprendo vari incarichi tra i quali anche quello di componente dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio. I funerali si svolgeranno domani a Terni, nella Chiesa di S. Maria Regina, alle ore 15.30.

CONSIGLIO REGIONALE: L'ASSEMBLEA REGIONALE COMMEMORA I MILITARI CADUTI A KABUL E L'EX CONSIGLIERE REGIONALE GIUSEPPE BRUNO

Perugia, 22 settembre 2009 - In apertura dei lavori odierni, il Consiglio regionale ha commemorato i sei soldati italiani caduti a Kabul e l'ex consigliere Giuseppe Bruno. Il presidente dell'Assemblea, Fabrizio Bracco, ha osservato che "quanto avvenuto a Kabul ha inferito all'Italia la



SETTEMBRE
'09

più grave perdita di vite militari dall'attentato di Nassirya in Iraq. Una perdita che dimostra quanto sia difficile la situazione in Afghanistan e quanto sia necessaria l'elaborazione di una nuova strategia che permetta alla comunità internazionale di uscire da quel pantano pur lasciando il Paese nella pace e nella democrazia". Dopo aver espresso il cordoglio di tutto il Consiglio regionale per la morte dei militari e la solidarietà ai soldati rimasti feriti, Bracco ha ricordato le tante vittime civili della guerra in Afghanistan ed ha chiesto all'Assemblea di osservare un minuto di silenzio. In seguito il presidente Bracco ha ricordato la scomparsa dell'ex consigliere regionale Giuseppe Bruno, che sedette a Palazzo Cesaroni per tre legislature, dal 1980 al 1995: un periodo che si conclude con la difficile stagione nota come "crisi della prima Repubblica". Un quindicennio importante, ha evidenziato Bracco, "in cui l'impegno di Giuseppe Bruno, consigliere e dirigente della Democrazia cristiana, è stato rivolto al rafforzamento del ruolo del Consiglio. Bruno è stato segretario dell'Ufficio di presidenza e vice presidente della Commissione affari economici. Da consigliere comunale a Terni e poi a Palazzo Cesaroni, Bruno ha dato un grande contributo al quadro politico regionale. Un personaggio serio, appassionato e impegnato nell'attività politica per la cui scomparsa esprimiamo il nostro cordoglio alla famiglia".

IL COMITATO PER LA LEGISLAZIONE VARA UN PROGETTO "TAGLIA LEGGI" - APPROVATA CLAUSOLA VALUTATIVA SUL "PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE"

Nella riunione odierna del Comitato per la legislazione sono stati approvati due atti: un progetto di semplificazione della normativa regionale, per eliminare leggi regionali superate, e una clausola valutativa sulla proposta dell'esecutivo regionale de Piano per la tutela delle acque che consenta di verificare l'attuazione del provvedimento.

Perugia, 30 settembre 2009 – Il Comitato per la legislazione del Consiglio regionale ha approvato la proposta di clausola valutativa sul Piano regionale di tutela delle acque, in riferimento alla tutela delle stesse dall'inquinamento e alla corretta gestione delle risorse idriche. Nella seduta odierna è stato anche definito l'iter di un progetto di semplificazione normativa denominato "taglia-leggi", da realizzare con la collaborazione di tutte le strutture della Giunta regionale, attraverso il quale il Comitato per la legislazione (presieduto da Giancarlo Cintoli e composto dai consiglieri Ronca, Tomassoni, Fronduti, Melasecche e Zaffini) ha già individuato un centinaio di leggi regionali che, di fatto, risultano superate e possono pertanto essere eliminate dall'ordinamento legislativo umbro. Per quanto riguarda la clausola valutativa, che consiste in uno specifico articolo di legge attraverso il quale si attribuisce un

mandato informativo ai soggetti incaricati dell'attuazione della stessa legge di fornire all'organo legislativo una serie di informazioni su tempi e modalità d'attuazione della legge, quindi ad evidenziare eventuali difficoltà emerse nella fase d'implementazione e a valutare le conseguenze che ne sono scaturite per la collettività regionale, la proposta elaborata dal Comitato prevede che a partire dal marzo 2011 la Giunta presenti al Consiglio una relazione che illustri le misure adottate in attuazione del Piano di tutela delle acque. Questi gli aspetti che dovranno essere evidenziati: livello di efficienza raggiunto dai sistemi di depurazione, stato di qualità ambientale dei corpi idrici e trend degli elementi inquinanti. A partire dal mese di marzo 2012, e successivamente con cadenza annuale, la Giunta regionale dovrà presentare al Consiglio una relazione di sintesi che illustri i risultati del monitoraggio previsto nel Piano di tutela delle acque, confrontando i risultati attesi e quelli raggiunti in relazione all'obiettivo generale che, entro il 31 dicembre 2015, prevede il raggiungimento dello stato ambientale "buono" per ciascun corpo idrico.



SETTEMBRE
'09**"LA DECISIONE DI PROROGARE PER TRE ANNI IL DIVIETO DI IMPIANTO DI NUOVI VIGNETI DI SAGRANTINO E' STATA SOLLECITATA E CONDIVISA DAI PRODUTTORI" - CINTIOLI (PD) REPLICA A SEBASTIANI**

Il consigliere regionale Giancarlo Cintioli (Pd) "risponde" al collega Sebastiani (FI-Pdl), che ha invitato la Giunta regionale a fare un passo indietro sulla delibera che proroga il divieto di impiantare nuovi vigneti di Sagrantino: "Una posizione che - afferma Cintioli - va contro gli interessi del Consorzio di tutela del Sagrantino, dei produttori, delle associazioni di categoria che, seppure con dei distinguo, hanno condiviso la decisione della Giunta regionale".

Perugia, 10 settembre 2009 - "La decisione assunta dalla Giunta Regionale dell'Umbria di prorogare per tre anni il divieto di impianto di nuovi vigneti di Sagrantino è una scelta giusta e per di più sollecitata e condivisa dai produttori del Consorzio di tutela di questo pregiato vitigno che si identifica con l'Umbria e ne costituisce un'eccellenza". Così il consigliere regionale Giancarlo Cintioli (Pd) risponde al collega Enrico Sebastiani (FI-Pdl) che ha criticato il provvedimento della Giunta chiedendone la sospensione, al fine di permettere ai produttori di fare nuovi investimenti aumentando le superfici vitate e quindi causando "una distorsione nei mercati a causa di una eccessiva produzione di vino". "Una posizione che - secondo Cintioli - va contro gli interessi del Consorzio di tutela del Sagrantino, dei produttori, delle associazioni di categoria che, seppure con dei distinguo, hanno condiviso la decisione della Giunta regionale". "I vini umbri - prosegue il consigliere del Pd - sono uno dei settori più rappresentativi, sia in termini economici che di immagine, dell'intero comparto agroalimentare regionale. In questo ambito, il Sagrantino di Montefalco, con la sua tipicità e unicità, rappresenta il punto di forza, l'elemento qualificante di una produzione di valore riconosciuto sia in Italia che nel mondo. Ma il problema è proprio qui, nella capacità di raggiungere i mercati internazionali attraverso una grande azione di promozione e di comunicazione che consenta di identificare con il vino quel valore aggiunto dato dal territorio e dalla sua storia secolare, dall'ambiente e dalla qualità. Il mercato del Sagrantino, infatti, per il 60 per cento riguarda l'Umbria e solo per il restante 40 per cento interessa il resto dell'Italia e l'estero". "Non bisogna dimenticare - aggiunge Cintioli - che con il precedente Piano di sviluppo rurale sono stati investiti 55 milioni di euro nel distretto umbro del Sagrantino, in quanto uno dei vini più noti nel Paese e con grandi potenzialità. La produzione di 2 milioni e mezzo di bottiglie avrebbe dovuto consentire la 'conquista' dei mercati esteri ma, in realtà, il problema di fondo è rimasto invariato: la crisi internazionale, tra le varie cause, non ha permesso di modificare il mercato di riferimento". "Proprio per queste ragioni - conclude - piuttosto che criticare

l'operato della Giunta regionale o 'rinvangare' il passato, sarebbe più opportuno che le istituzioni e i produttori avviassero un confronto serio e costruttivo al fine di individuare le giuste strategie per capovolgere le attuali percentuali di vendita nei mercati e soprattutto per far sì che le risorse destinate dalla Regione Umbria alla promozione del vino nei mercati extraeuropei vengano utilizzate dai produttori nella loro interezza".

"LA GIUNTA RITIRI LA DELIBERA CHE VIETA LA PRODUZIONE DI SAGRANTINO" - SEBASTIANI (FI-PDL): "NECESSARIO INVECE AMPLIARE IL MERCATO, MA ORMAI L'ESECUTIVO REGIONALE 'NAVIGA A VISTA'"

Il consigliere regionale Enrico Sebastiani (FI-Pdl) invita l'assessore Liviantoni a "ritirare immediatamente la delibera di Giunta che proroga per tre anni il provvedimento di sospensione della deroga al trasferimento dei diritti di reimpianto per la produzione del vino Docg di Montefalco". Secondo l'esponente del Pdl "la Giunta regionale non è stata capace di trovare la soluzione al problema del Sagrantino invenduto, ed anziché programmare scelte che potessero ampliare il mercato, ha trovato il modo di impedirne la produzione, compromettendola ulteriormente".

Perugia, 10 settembre 2009 - "Come accaduto altre volte, anche per un'eccellenza umbra come il Sagrantino di Montefalco la Giunta regionale ha chiuso la stalla quando i buoi erano già usciti": così il consigliere Enrico Sebastiani (FI-Pdl), che invita l'assessore Liviantoni a "ritirare immediatamente la delibera di Giunta che proroga per tre anni il provvedimento di sospensione della deroga al trasferimento dei diritti di reimpianto per la produzione di vino Docg di Montefalco Sagrantino, che sarebbe giunto a scadenza al termine della campagna 2008/2009". Per Sebastiani "la Giunta regionale non è stata capace di trovare la soluzione al problema del Sagrantino invenduto, ed anziché programmare scelte che potessero ampliare il mercato, ha trovato il modo di impedirne la produzione, compromettendola ulteriormente". "Se fossero state adottate iniziative diverse - secondo Sebastiani - la crisi si sarebbe potuta considerare soltanto temporanea, legata alla situazione economica internazionale, quindi adesso sarebbe il momento per le aziende di reinvestire con maggiore determinazione e capacità di inserirsi nei mercati. Invece, con la grave decisione intrapresa, la Giunta dimostra di non riuscire più ad esprimere scelte economiche e politiche adeguate alle realtà territoriali e continua a navigare 'a vista', senza sapere più ascoltare e interpretare le esigenze e le aspettative del mondo produttivo ed economico della nostra regione, che ha nel settore viticolo una punta di eccellenza assoluta".



SETTEMBRE
'09**MALTEMPO: "RISARCIRE I DANNI CAUSATI DAI NUBIFRAGI A SPOLETO E CASTEL RITALDI TRA IL 2 E 5 LUGLIO 2009" - UNA INTERROGAZIONE DI CINTIOLI (PD)**

Il consigliere regionale del Partito democratico Giancarlo Cintioli sollecita un intervento della Regione in favore di coloro che hanno subito danni a causa dei nubifragi che hanno colpito Spoleto e Castel Ritaldi all'inizio di luglio. Cintioli ricorda l'interrogazione presentata per richiedere la dichiarazione dello stato di calamità naturale.

Perugia, 9 settembre 2009 - "Mettere in atto tutte le procedure per richiedere lo stato di calamità naturale nei territori di Spoleto e di Castel Ritaldi o, in alternativa, di utilizzare le risorse del bilancio regionale al fine di risarcire gli ingenti danni subiti dai cittadini in questo frangente nonché per realizzare opere pubbliche che possano evitare nel futuro il ripetersi di simili accadimenti". Sono queste le richieste avanzate dal consigliere regionale Giancarlo Cintioli, attraverso una interrogazione alla Giunta regionale inerente i in merito ai danni provocati dai nubifragi verificatisi tra il 2 e il 5 luglio 2009 nei territori dei comuni di Spoleto e di Castel Ritaldi. Si tratta, secondo Cintioli, di "danni consistenti che hanno interessato sia le opere pubbliche che le abitazioni private, con conseguenti e innumerevoli disagi al traffico veicolare e alle numerose attività economiche presenti nei territori interessati dagli eventi atmosferici. Infatti, da una prima stima effettuata dalle amministrazioni comunali di Spoleto e di Castel Ritaldi, i danneggiamenti ammontano a quasi 4 milioni di euro". Il consigliere regionale del Pd ricorda di essersi attivato subito dopo gli eventi, "presentando una interrogazione urgente all'assessore regionale Lamberto Bottini chiedendo alla Regione Umbria di mettere in atto tutte le procedure per richiedere lo stato di calamità naturale nei territorio di Spoleto e di Castel Ritaldi o, in alternativa, di utilizzare le risorse del bilancio regionale al fine di risarcire gli ingenti danni subiti dai cittadini in questo frangente nonché per realizzare opere pubbliche che possano evitare nel futuro il ripetersi di simili accadimenti". Una sollecitazione, quella di Cintioli, "che la pausa estiva ha lasciato in sospeso ma che ora, con la ripresa dei lavori del Consiglio regionale (il prossimo 15 settembre) si spera possa avere una adeguata e tempestiva risposta".

RIPRENDONO I LAVORI DELLA COMMISSIONE ATTIVITÀ ECONOMICHE E GOVERNO DEL TERRITORIO - LUNEDÌ 28 SETTEMBRE PARTECIPAZIONE PUBBLICA SUL PIANO REGIONALE DI TUTELA DELLE ACQUE

Perugia, 14 settembre 2009 - La Commissione Attività economiche e governo del territorio di Palazzo Cesaroni, presieduta da Franco Tomassoni, ha ripreso oggi i suoi lavori dopo la pausa estiva. I componenti della II Commissione hanno deciso di svolgere una audizione, a cui sarà invi-

tato l'assessore all'ambiente Lamberto Bottini, lunedì 21 settembre. Al centro dell'incontro ci saranno il Piano regionale di tutela delle acque e il Piano triennale per l'apicoltura. Il lunedì successivo, il 28 settembre alle ore 10, a Palazzo Cesaroni si svolgerà un incontro partecipativo, aperto alle categorie e ai soggetti interessati, sul Piano regionale di tutela delle acque.

DISCARICA DI CANNAIOLA: "LA REGIONE SOSTITUISCE IL PRIVATO INADEMPIENTE E SPENDE 2,3 MILIONI DI EURO" - L'ASSESSORE BOTTINI RISPONDE A TRACCHEGIANI (LA DESTRA) SULLA BONIFICA DEL SITO

L'assessore regionale all'ambiente Lamberto Bottini, rispondendo ad un'interrogazione del consigliere Aldo Tracchegiani (La Destra) sulla questione della discarica di rifiuti nocivi di Cannaiola di Trevi, ha spiegato che per bonificare la discarica di Cannaiola di Trevi la Giunta regionale ha dovuto impegnare nel 2006 e nel 2008 ben 2 milioni e 300mila euro, sostituendosi ai compiti di ripristino spettanti alla ditta, accertata come responsabile dell'inquinamento e inadempiente. Tracchegiani ha sollecitato ulteriori accertamenti.

Perugia, 16 settembre 2009 - Per bonificare la discarica di Cannaiola di Trevi la Giunta regionale ha dovuto impegnare in due successivi interventi nel 2006 e nel 2008 ben 2 milioni e 300mila euro, sostituendosi di fatto ai compiti di ripristino spettanti alla ditta, accertata dall'Arpa come responsabile dell'inquinamento ma volta risultata inadempiente a porvi rimedio. Lo ha detto ieri in Consiglio regionale l'assessore regionale all'ambiente Lamberto Bottini, in risposta ad una interrogazione (question-time) di Aldo Tracchegiani (La Destra) che aveva ricordato la pericolosità dei rifiuti nocivi accumulati fin dal 1996 nella frazione di Cannaiola, "nelle vicinanze di una scuola, e che ha dato origine al 'Comitato per Cannaiola pulita', proprio perché la popolazione si è fortemente allarmata a causa dell'insorgenza di gravi patologie che hanno colpito alcuni bambini". L'assessore Bottini ha spiegato che sulla base di un progetto approvato nel 2006 in accordo con il comune di Trevi che prevedeva quattro fasi di intervento: dallo smaltimento dell'ammasso grande, inclusi alcuni container più pericolosi; fino all'ammasso piccolo ed alla eventuale bonifica delle matrici ambientali, al momento si è provveduto ad ultimare il primo intervento ed a consegnare i lavori della seconda e terza fase che si dovranno ultimare entro il prossimo dicembre. Pur giudicando positivamente la scelta fatta di operare per fasi successive e dopo aver ricordato il suo intervento per arrivare a nuove indagini sul sito, Tracchegiani in sede di replica ha detto: "Servono ulteriori accertamenti e controlli per rendere certi e sicuri gli abitanti di Cannaiola, per questo saremo lì ad incalzare la Giunta regionale".



SETTEMBRE
'09**NUBI ACRI CONCA TERNANA: "ENTRO IL 2009 RENDEREMO PUBBLICHE LE NUOVE INDAGINI DEL POLITECNICO DI MILANO" - L'ASSESSORE BOTTINI RISPONDE A MELASECCHÉ (UDC)**

L'assessore regionale all'ambiente Lamberto Bottini, rispondendo ad un'interrogazione del consigliere Enrico Melasecché (Udc) fenomeno 'nubi acri notturne nella Conca ternana', ha detto gli esperti del Politecnico di Milano che per conto della Giunta regionale stanno ultimando l'indagine scientifica che saranno presentate pubblicamente entro il 2009. Dichiaratosi "insoddisfatto", Melasecché ha richiesto azioni più incisive.

Perugia, 16 settembre 2009 - Gli esperti del Politecnico di Milano che per conto della Giunta regionale stanno ultimando l'indagine scientifica sull'origine e sulle cause del noto fenomeno 'nubi acri notturne nella Conca ternana', presenteranno le risultanze cui sono pervenuti entro il 2009 e noi le renderemo pubbliche alle popolazioni interessate. Lo ha detto ieri in Consiglio l'assessore regionale all'ambiente Lamberto Bottini, in risposta ad una interrogazione (question-time) del consigliere Enrico Melasecché, capogruppo Udc, che chiedeva quali misure la Giunta intende adottare nei confronti di un fenomeno, "che si presenta con maggior intensità soprattutto nella stagione estiva, dopo le 23,30, con l'arrivo di una nube biancastra, visibile anche ad occhio nudo e che provoca forti mal di testa e conati di vomito; ma che non ha avuto fin qui alcuna risposta dall'Arpa, ripetutamente interessata ad individuarne l'origine". Proprio perché dalla Azienda regionale per l'ambiente non sono venute risposte conclusive, nonostante il fenomeno sia sotto osservazione dal 2007 - ha spiegato Bottini - "abbiamo deciso di affiancare all'Arpa il Politecnico di Milano che ha esteso le sue indagini a tutte le aziende della Conca ternana. Attualmente è nella fase conclusiva dei rilevamenti, e questo ci obbliga a rinviare ogni eventuale intervento proprio per attendere l'esito finale della indagine scientifica". Replicando all'assessore, Melasecché si è dichiarato "non soddisfatto delle parole pur cortesi dell'assessore" ed ha chiesto che la Regione attivi subito un summit sul problema sia con l'Arpa che con il Politecnico. Temo - ha concluso Melasecché - che un eccesso di burocrazia dovuto ai troppi enti coinvolti (Regione, Provincia, Arpa e Comune), allontani la soluzione del problema".

NUBI ACRI NOTTURNE CONCA TERNANA: PRECISAZIONE DELL'ASSESSORE REGIONALE ALL'AMBIENTE LAMBERTO BOTTINI

Perugia, 18 settembre 2009 - In relazione alla notizia Acs del 16 settembre dal titolo: "Question time (3) "Nubi acri notturne conca ternana: entro il 2009 renderemo pubbliche le nuove indagi-

ni affidate al politecnico di Milano' - Bottini risponde a Melasecché (Udc)", l'assessore regionale all'ambiente Lamberto Bottini, precisa quanto segue: "Il rapporto di collaborazione con il Politecnico di Milano è stato stipulato dall'Arpa, tramite una convenzione del 15/12/2008, e non su iniziativa della Giunta regionale come erroneamente riportato nel lancio 'Acs' poi pubblicato sulla stampa locale. Tale decisione - spiega - è stata presa, poiché attraverso gli strumenti ordinari di monitoraggio e controllo, e nonostante gli stretti rapporti di collaborazione con altre Agenzie, la fenomenologia del problema risultava di difficile interpretazione". Nel merito dell'indagine, l'assessore afferma che "la stessa Agenzia di protezione ambientale ha deciso, di rivolgersi al centro nazionale più qualificato per elaborare uno studio di impatto olfattivo, operato anche attraverso simulazioni. Durante tutto il periodo di studio - aggiunge Bottini - le indagini e i campionamenti sono stati effettuati congiuntamente dai tecnici di Arpa e Politecnico, e la stessa Arpa ha individuato le aziende sulle quali operare il monitoraggio: ThyssenKrupp Acciai Speciali, Inceneritore mattatoio, Polo Energetico, Depuratore Terni, Polo chimico ternano, Ditta Sommer. I risultati di questo studio oramai concluso - conclude l'assessore - saranno presentati a brevissimo da Arpa".

PIANO TUTELA DELLE ACQUE: "TUTTE LE ACQUE UMBRE AL LIVELLO 'BUONO' ENTRO IL 2015" - L'ASSESSORE BOTTINI ASCOLTATO SUL PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE E SULLO SMALTIMENTO REFLUI, LUNEDÌ AUDIZIONE PUBBLICA

La seconda commissione consiliare di Palazzo Cesaroni ha ascoltato l'assessore regionale all'ambiente Lamberto Bottini su contenuti e finalità del Piano di tutela delle acque. L'assessore che ha anche risposto ad alcuni quesiti relativi al futuro dello smaltimento dei reflui zootecnici ha fatto il quadro della situazione delle acque umbre classificate sulla base di studi dell'Arpa ed ha detto che gli interventi previsti per riportare entro il 2015 tutte le acque umbre a livello di buono serviranno dai 400 ai 500 milioni di euro. La Commissione a maggioranza ha anche approvato il piano triennale per lo sviluppo dell'apicoltura.

Perugia, 22 settembre 2009 - Il Piano regionale di tutela delle acque, il Pta, sarà oggetto di una audizione pubblica che si terrà lunedì 28 settembre con i soggetti interessati. Lo ha deciso la seconda Commissione consiliare di palazzo Cesaroni, presieduta da Franco Tomassoni, dopo aver ascoltato l'assessore regionale all'ambiente Lamberto Bottini. Spiegando contenuti e finalità del documento di programmazione, l'assessore ha ricordato che il Pta, si basa su un monitoraggio costante realizzati negli ultimi cinque anni dall'Arpa, risponde ad una normativa della Comunità europea che impone, entro il 2015, di



SETTEMBRE
'09

portare lo stato di salute delle acque umbre ai parametri minimi necessarie a qualificarle al livello di 'Buono'. In Umbria, ha precisato l'assessore, siamo già su questi parametri in diversi contesti, ma ci sono anche diverse situazioni classificabili al livello 'sufficiente' ed alcune eccezioni riferibili al livello "insufficiente e scadente", in particolare nelle acque del Fiume Nestore, Maroggia, (nei territori di Marsciano, di Spoleto) e nei laghi di Corbara e Trasimeno. "Esistono anche alcune aree vulnerabili ai nitrati di origine agricola strettamente connesse con gli acquiferi della media e alta valle del Tevere poste nei territori di Torgiano, Bettona, Assisi. Su queste si dovrà intervenire per risanare situazioni in gran parte determinate dalla presenza eccessiva di residui di nitrati e di fosforo, di provenienza sia agro-zootecnica che civile ed industriale". Ha poi parlato di situazione complessa nell'ambito della depurazione civile per l'eccessivo numero di agglomerati urbani che caratterizza la Regione Umbria (circa 1.300 complessivi dispersi nel territorio, di cui il 90 per cento concentra solo il 13 per cento della popolazione umbra). Il Pta, ha ricordato Bottini, è suddiviso in tre parti: la prima fissa gli obiettivi sulla tutela, valorizzazione, e prevenzione dei rischi di inquinamento con i miglioramenti da apportare; la seconda fotografa la situazione della qualità della risorsa idrica regionale, individuando l'esistenza di quindici bacini significativi, classificati sulla base di giudizi di qualità delle acque rispetto ai carichi inquinanti. La terza fissa obiettivi e strategie per il risparmio idrico, per il contenimento delle perdite degli acquedotti, "un problema nazionale", e indica le misure di intervento con i relativi costi che si distinguono in obbligatorie, complementari e di piano. Bottini ha quantificato in 400-500 milioni di euro l'entità dei fondi necessari a rendere operativo il piano, ma ha anche precisato che il Pta fa riferimento anche ad interventi già in atto, come il Piano acquedotti approvato dalla Regione tre anni fa ed altre risorse già pianificate nel settore della depurazione e dell'agricoltura. Nel merito della vicenda smaltimento dei reflui zootecnici di Bettona e Marsciano, l'assessore, in risposta ad alcune richieste di chiarimenti, ha detto che il Pta, "fa già riferimento agli impianti esistenti e alle aziende collegate ne prescrive i necessari miglioramenti strutturali al fine di consentire una corretta utilizzazione agronomica dei reflui e soprattutto individua una soglia di sostenibilità ambientale di tutte le attività zootecniche site nei territori interessati riferita agli obiettivi prefissati dal piano per i corpi idrici superficiali e sotterranei in base alla quale determinare sia il numero massimo dei suini sostenibile nei territori che gli interventi di tipo strutturale". Tre le osservazioni a caldo rispetto alla esposizione dell'assessore. Per il presidente della Commissione Franco Tomassoni, che ha anticipato la necessità di adottare sul provvedimento la clausola valutativa, "il Pta deve prevedere un necessario coordinamento fra gli assessorati agricoltura, ambiente, e attività pro-

ductive, perché ad essi fanno capo interventi sul territorio che possono incidere sulla qualità delle acque". Concetto simile è stato espresso da Giancarlo Cintoli (Pd) che ha citato in merito non solo i casi di Bettona e Marsciano, ma anche il ritrovamento di percolati pericolosi sulla Terni-Rieti. A suo giudizio, "è sbagliato concentrare l'attenzione solo sui reflui zootecnici, sotto la spinta dell'attualità; ma occorre predisporre sistemi di smaltimento idonei anche e soprattutto per le singole attività industriali". Franco Zaffini capogruppo An-Pdl, ha invece proposto di "fissare nel Pta il numero massimo di suini da allevare in Umbria, indicandone i sistemi di smaltimento da adottare, sia con riferimento alla fertirrigazione che ad eventuali depuratori". La seconda Commissione ha anche approvato, a maggioranza, il Piano regionale per l'apicoltura che stanziava 40mila euro per il 2009 che dovrebbero salire ad 80mila dal 2009 al 2011. "Sono risorse sufficienti, a giudizio del presidente Tomassoni, per lo sviluppo di un settore importante della economia umbra che integra i redditi del mondo agricolo e ne qualifica la produzione".

PIANO TUTELA DELLE ACQUE: "UTILIZZARE I REFLUI DEGLI ALLEVAMENTI PER ARRICCHIRE I TERRENI UMBRI E PORRE UN FRENO AGLI IMBOTTIGLIAMENTI" - A PALAZZO CESARONI AUDIZIONE DELLA SECONDA COMMISSIONE CONSILIARE

L'audizione pubblica sulla proposta di Piano di tutela delle acque umbre (Pta), organizzata a Palazzo Cesaroni dalla seconda Commissione, ha evidenziato la richiesta degli allevatori umbri di ricorrere alla fertirrigazione che favorirebbe l'arricchimento di azoto, oggi carente nei terreni agricoli dell'Umbria. Dall'incontro sono emerse anche richieste per contenere l'imbottigliamento di acque minerali nel territorio di Gualdo Tadino "perché le sorgenti sono molto più a valle rispetto a 50 anni fa" e una maggior tutela delle acque in Valnerina.

Perugia, 28 settembre 2009 – Temono un drastico ridimensionamento degli allevamenti di suini in Umbria già oggi scesi a meno di 200mila rispetto ai 350mila di qualche tempo; suggeriscono di smaltire i reflui zootecnici mediante fertirrigazione, anche in terreni non di proprietà, per aumentare la quantità di azoto dei campi dell'Umbria che risultano carenti proprio di questa sostanza; affermano di condividere in larga parte i provvedimenti che ha in animo di varare la Regione in tema di tutela delle acque, ma osservano che le attività agricole tradizionali potrebbero essere penalizzate dall'obbligo di garantire da subito il "deflusso minimo vitale" dei corsi d'acqua impiegati per l'irrigazione. E' dal mondo agricolo, in particolare degli allevatori di suini umbri - sotto accusa dopo i noti eventi relativi allo smaltimento dei reflui zootecnici di Bettona e Marsciano - che vengono le maggiori osservazio-



SETTEMBRE
'09

ni su contenuti e prescrizioni del Piano di tutela delle acque (Pta), sul quale la seconda Commissione regionale, presieduta da Franco Tomassoni, ha oggi ascoltato categorie, associazioni ed enti. Si è fatto sentire anche il cosiddetto fronte ambientalista senza fare rilevi alle disposizioni contenute sul piano, ma solo per chiedere il massimo della attenzione della Regione nello scongiurare i rischi di impoverimento delle acque in Valnerina e per chiedere uno stop agli attingimenti industriali per imbottigliamento di acque minerali nella zona di Gualdo Tadino. Gli interventi. Per Andrea Di Matteo (Confindustria umbra) "Il Pta è un atto di grande importanza sul quale, nella fase di impostazione, abbiamo dato indicazioni che sono state accolte dalla Regione. Resta qualche criticità, a partire dal 'deflusso minimo vitale' che le aziende che irrigano dovranno garantire, ma il suo calcolo fa riferimento a parametri non umbri, della Emilia Romagna, e come tali non attendibili. Il piano deve meglio definire le modalità di attuazione evitando inutili aggravii alle aziende". Valerio Bazzoffia (vice sindaco di Bettona) "Sulla vicenda reflui zootecnici il Comune di Bettona si attiene dal 2007 ad un Protocollo d'intesa molto restrittivo che impone di utilizzare i liquami dopo aver abbattuto l'azoto e i letami dopo averli trasformati in compost; ma la sua firma è stata sempre rimandata". Albano Agabiti (Coldiretti) "Ci preoccupano i contenuti fortemente restrittivi per l'allevamento di suini. Presenteremo proposte che vanno in direzione di considerare i reflui zootecnici non un problema ma una risorsa. Ricordo a mo' di esempio che il grano duro prodotto sui campi umbri è considerato quasi scadente proprio perché i nostri terreni sono poveri di quell'azoto dei liquami suini che tanti problemi sta creando". Giuseppe Paolucci (Coldiretti) "Proponiamo di semplificare le procedure amministrative per la realizzazione di invasi di accumulo di dimensione aziendale; ci aspettiamo dalla Regione l'impegno ad evitare che il 'deflusso minimo vitale' penalizzi l'attività irrigua. Siamo favorevoli alla tutela delle acque per consumi umani, ma vorremmo che i limiti imposti nelle aree agricole indicate a svolgere questa funzione, vengano indennizzate, così come già oggi fa la Regione Piemonte". Stefano Pignani (Associazione allevatori umbri) "Gli esperti di tutto il mondo sollecitano l'utilizzo delle deiezioni prodotte negli allevamenti suini per arricchire i terreni carenti di sostanze organiche, anche ai fini della protezione dai rischi di desertificazione. Il problema azoto è meno grave di quello che si pensa, se si considera che i capi attuali - uno per ogni ettaro coltivato - sono scesi a meno di 200mila rispetto a 350mila, e che cento quintali di liquami zootecnici non trattati contengono la stessa quantità di urea di azoto concentrata in un sacchetto di concime chimico in commercio, di appena 50 chilogrammi". Maria Assunta Pucciatti (Italia Nostra Valnerina) "Viviamo da qualche anno in una regione evidentemente impoverita delle sue acque. Il problema non è limitare vincoli e controlli sulle attività economiche ed agricole, ma considerare

la salvaguardia dell'ambiente come il primo obiettivo della politica. Mi chiedo anche perché non si parla di recupero delle acque piovane". Simona Vitali (consigliere comunale di Gualdo Tadino) "La politica non può più ignorare il problema dell'eccessivo imbottigliamento di acque minerali. Dobbiamo mettere uno stop alle concessioni sempre maggiori sugli attingimenti e legarle al concetto vero di sviluppo sostenibile. Voglio far presente che, nel Comune di Gualdo Tadino, le sorgenti naturali sono collocate molto più a valle rispetto a 50 anni fa". Igor Cruciani (Confagricoltura) "Non è giusto dire che l'Umbria produce suini per industrie fuori regione: tre salumifici al momento lavorano più carni di quelle che si allevano qui; ma la chiusura degli impianti di smaltimento di Olmeto e Bettona sta creando problemi seri, e oggi non siamo in grado di dire agli allevatori su quale forma di smaltimento possono investire". Maria Paola Gramaccia (assessore a Gualdo Tadino) "Presto il Comune di Gualdo Tadino presenterà in Regione un suo documento con analisi e proposte sui bacini idrici del nostro territorio e sulla loro portata effettiva". A fine audizione il presidente Franco Tomassoni, presente ai lavori assieme al vice presidente Armando Fronduti ed ai consiglieri Mara Gilioni, Massimo Mantovani, Giancarlo Cintoli e Raffaele Nevi, ha detto che la Commissione riprenderà l'esame del Pta e della relativa legge regionale, già da lunedì prossimo e che comunque c'è ancora tempo per inviare a Palazzo Cesaroni altri pareri o documenti scritti.



SETTEMBRE
'09**CACCIA AL CINGHIALE: "PIÙ SICURE LE BATTUTE CONGIUNTE DI DUE SQUADRE QUANDO È DIFFICILE RAGGIUNGERE IL NUMERO MINIMO DI CACCIATORI" - SODDISFAZIONE DI VINTI (PRC) PER L'ACCOGLIMENTO DELLA SUA PROPOSTA**

Perugia, 10 settembre 2009 - La possibilità per due diverse squadre che organizzano le battute al cinghiale di poter unire le proprie forze per raggiungere il numero minimo di 20 cacciatori, non solo sopperisce alla difficoltà di raggiungere il numero minimo nella giornata lavorativa del giovedì; ma migliora notevolmente la sicurezza della stessa battuta, garantendo più presenze organizzate. Lo ha detto Stefano Vinti, capogruppo di Prc-Se in Consiglio regionale, al termine dei lavori della terza Commissione che ha fatto proprio un suo emendamento specifico, proprio sulla possibilità di organizzare battute congiunte fra due squadre. Vinti, dichiarandosi soddisfatto per l'accoglimento della sua proposta, ha aggiunto che la stessa va nella direzione di far partecipare più attivamente i cacciatori alla gestione del distretto di loro competenza e di contribuire al mantenimento di un numero di cinghiali, compatibili alle esigenze gestionali di quel territorio.

CACCIA AL CINGHIALE: PARERE FAVOREVOLE ALLE MODIFICHE PER RENDERE PIÙ INCISIVO IL REGOLAMENTO - LA TERZA COMMISSIONE HA DECISO ANCHE DI UNIFICARE LA DISCUSSIONE SUI PROVVEDIMENTI RELATIVI ALLA FAMIGLIA

La Commissione affari sociali del Consiglio regionale ha espresso, a maggioranza, parere favorevole sulle modifiche da apportare al regolamento per la caccia al cinghiale illustrate dall'assessore Lamberto Bottini. La Commissione ha anche deciso che i tre disegni di legge sulla famiglia, (di iniziativa popolare del Forum, sulle coppie di fatto del centrosinistra e dei consiglieri Pdl) verranno discussi congiuntamente in commissione.

Perugia, 10 settembre 2009 - La terza Commissione consiliare di Palazzo Cesaroni, presieduta da Enzo Ronca, ha espresso parere positivo su tre modifiche al regolamento per la caccia al cinghiale, proposte dalla Giunta per rendere più incisivo il prelievo di questa specie in continua crescita e che provoca crescenti danni alla agricoltura. La più importante dà la possibilità anche al singolo cacciatore di abbattere cinghiali, all'infuori dei settori riservati al prelievo di questa specie e nei giorni ora preclusi di lunedì e mercoledì. Dal prossimo 18 ottobre, poi, le squadre che inizieranno la nuova attività, dovranno segnalare, fin dalle prime ore del mattino o subito dopo le 11.00, l'area di battuta prescelta, per evitare che cacciatori singoli si ritrovino coinvolti in operazioni indicate in ritardo. La Commissione ha anche espresso parere favorevole, sia sulla

riapertura, per un anno, dei termini per la iscrizione di nuove squadre, sia su un emendamento presentato da Stefano Vinti (Prc) che, limitatamente al giovedì - quando per problemi di lavoro è più difficile raggiungere il numero minimo obbligatorio di 20 cacciatori - dà la possibilità di organizzare battute congiunte di due squadre. A favore delle modifiche, illustrate dall'assessore regionale alla caccia Lamberto Bottini che, pur annunciando il suo personale assenso, si è riservato di ascoltare il parere delle associazioni venatorie sull'emendamento Vinti, si sono espressi i consiglieri di maggioranza. Si sono invece astenuti, Enrico Melasecche (Udc) e Aldo Tracchegiani (La Destra). Quest'ultimo, pur dichiarandosi favorevole, ha proposto, "dopo anni di sperimentazione di rivedere, assieme alla due Province e agli Atc, i settori individuati per le battute, allo scopo di aumentare i prelievi". Richiesta di verificare l'efficacia effettiva, "di un regolamento continuamente cambiato, ma che non riesce ancora a ridurre danni prodotti all'agricoltura", è stata formulata da Ada Girolamini (Uniti nell'Ulivo-Sdi). La Commissione ha successivamente deciso di dedicare la prossima seduta alla stesura di un calendario di lavori che fissi gli argomenti da trattare fino al termine della legislatura, accogliendo i suggerimenti dei consiglieri Ada Girolamini (Uniti nell'Ulivo-Sdi) e di Stefano Vinti (Prc) per portare alla discussione congiunta le tre proposte di legge regionale che hanno per oggetto la tutela della famiglia e che nell'ordine sono: quella di iniziativa popolare promossa dal Forum, quella del centrosinistra sulle unioni di fatto e quella sulle politiche regionali per la famiglia, sottoscritta da tutti i consiglieri del Pdl. Al termine dei lavori il presidente Enzo Ronca, favorevole alla unificazione della discussione sui tre disegni di legge, ha comunque fatto notare che "prima della fine della legislatura il tema della famiglia sarà necessariamente oggetto da trattare in quanto è parte fondamentale del Piano sociale regionale che a giorni arriverà in Consiglio, assieme alla relativa legge".



SETTEMBRE
'09**PRESENTATA A PALAZZO CESARONI LA SERATA FINALE DEL PREMIO LETTERARIO "FENICE-EUROPA" 2009 - INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA**

Perugia, 7 settembre 2009 - Presentata stamani a Palazzo Cesaroni la serata finale del premio letterario "Fenice-Europa" 2009, che si svolgerà sabato 12 settembre presso il Centro sportivo di Valfabbrica. Le tre opere finaliste dell'edizione di quest'anno sono: "Quanta stella c'è nel cielo" di Edith Bruck (Garzanti), "Il pianista muto" di Paola Capriolo (Bompiani) e "La ragazza che non voleva morire" di Emmanuelle de Villepin (Longanesi), mentre per la sezione "Claudia Malizia" il premiato è Andrea Stella con "Due ruote sull'oceano" (Longanesi). Alla presentazione erano presenti Il presidente del Consiglio regionale dell'Umbria Fabrizio Bracco, Il sindaco di Valfabbrica Ottavio Anastasi, il direttore del premio Adriano Cioci e l'assessore comunale Leonora Brizi. Il presidente del Consiglio regionale dell'Umbria ha sottolineato l'importanza di questo appuntamento che rappresenta, con la sua formula itinerante, un modo di valorizzare le città dell'Umbria e consente quest'anno a Valfabbrica di essere un punto di riferimento nella diffusione della cultura e, al tempo stesso, di valorizzare le ricchezze del proprio territorio. "Un premio singolare - ha detto - con scrittori stranieri che ci appassionano e contaminano la lingua italiana attraverso le loro esperienze. Per il Consiglio regionale, che ha patrocinato l'evento, si tratta di un investimento nella cultura e nella diffusione della conoscenza". La giuria del premio è composta da 550 lettori di varia estrazione e provenienza (anche dall'estero), dai docenti universitari alle casalinghe, senza trascurare il sociale: sono lettori anche i carcerati delle strutture circondariali presenti in Umbria e del carcere milanese di Opera.

"EVITARE IL RIDIMENSIONAMENTO DEGLI UFFICI DELLA SOPRINTENDENZA PER I BENI CULTURALI DI ORVIETO" - NEVI (FI - PDL) CHIEDE ALLA GIUNTA DI ATTIVARSI

Il consigliere di Forza Italia-Pdl, Raffaele Nevi, sollecita un intervento dell'Esecutivo regionale per verificare quali siano le reali intenzioni della Soprintendenza per i beni culturali architettonici e paesaggistici dell'Umbria in merito al possibile ridimensionamento degli uffici di Orvieto. Secondo Nevi "la riduzione dell'apertura degli uffici dal tempo pieno a soli due giorni la settimana" lascerebbe presagire una possibile chiusura degli stessi, che svolgono invece "una funzione indispensabile in una città ricca di monumenti storici e artistici".

Perugia, 23 settembre 2009 - "La Regione si attivi per comprendere quali sono i reali intendimenti della Soprintendenza per i beni culturali architettonici e paesaggistici dell'Umbria in meri-

to al possibile ridimensionamento degli uffici di Orvieto". Lo chiede il consigliere regionale di Forza Italia-Pdl Raffaele Nevi. Per l'esponente dell'opposizione a Palazzo Cesaroni, "la riduzione dell'apertura degli uffici dal tempo pieno a soli due giorni la settimana mal si concilia con le dichiarazioni del direttore regionale per i Beni Culturali, il quale parla di un potenziamento ma lascia presagire una possibile chiusura. Gli uffici orvietani, sin dagli anni '80, svolgono una funzione indispensabile in una città ricca di monumenti storici e artistici, in cui sussistono innumerevoli vincoli monumentali e paesaggistici. Questi uffici, inoltre, da sempre esercitano la loro funzione anche per i territori limitrofi come quello tuderte e amerino-narnese. Per queste ragioni - conclude Nevi - occorre far luce quanto prima sulle reali intenzioni della Soprintendenza dell'Umbria, su quali sono le vere motivazioni del trasferimento del personale finora impiegato negli uffici orvietani a Perugia, per evitare che Orvieto venga privata di tali uffici, messi peraltro a disposizione gratuitamente dall'Opera del Duomo".

"PIENO SOSTEGNO ALL'IPOTESI DI RIANNODARE I RAPPORTI FRA COMUNE DI TERNI E UMBRIA JAZZ" - NEVI (FI-PDL): "LA CITTA' RIENTREREBBE NEI CIRCUITI DEI GRANDI EVENTI INTERNAZIONALI"

Perugia, 23 settembre 2009 - "L'ipotesi uscita sui quotidiani circa l'intenzione del Comune di Terni di riannodare i rapporti con Umbria Jazz, trova il mio totale appoggio e il mio eventuale impegno in qualità di consigliere regionale affinché ciò avvenga". Lo afferma il vicepresidente del Consiglio regionale dell'Umbria Raffaele Nevi (FI-Pdl), secondo il quale "tale eventualità significherebbe far rientrare Terni all'interno dei circuiti nazionali e internazionali dei grandi eventi culturali e musicali, rappresentando una sostanziale inversione di tendenza con la politica culturale della Giunta Raffaelli, in cui Terni si è sempre più isolata e chiusa in se stessa".

"LA FORESTA FOSSILE DI DUNAROBBA LASCIATA NEL PIU' COMPLETO DEGRADO" - INTERROGAZIONE DI NEVI (FI-PDL) PER LA SALVAGUARDIA DEL SITO

Perugia, 25 settembre 2009 - "La situazione della foresta fossile di Dunarobba, denunciata da un turista, ha veramente dell'incredibile: un sito unico al mondo lasciato nel più completo degrado, con coperture obsolete e fatiscenti ed ora anche un insetto che minaccia la conservazione dei millenari tronchi, nella più completa indifferenza da parte della Regione". La denuncia è del vicepresidente del Consiglio regionale dell'Umbria Raffaele Nevi, che preannuncia un'interrogazione "per conoscere quali sono gli intendimenti della Giunta regionale circa la salvaguardia della foresta fossile di Dunarobba e quali strumenti e quali risorse intende mettere in campo per la sua tutela ed il suo rilancio dal punto di vista turistico".



SETTEMBRE
'09

"CHE FINE HA FATTO IL PATTO PER LO SVILUPPO?" - PER LIGNANI MARCHESANI (CDL PER L'UMBRIA) "L'UMBRIA È FERMA, CHI LA GOVERNA PENSA AI CONGRESSI DI PARTITO E ALL'OCCUPAZIONE DELLE POLTRONE"

"Chi governa la Regione - sostiene il consigliere Andrea Lignani Marchesani - sta pensando al conteggio delle tessere e a garantirsi un posto al sole nella prossima legislatura, infischiosene del futuro delle comunità, mentre i cittadini sono sempre più risucchiati nelle gravose emergenze quotidiane, dalla sicurezza al posto di lavoro o da quella del potere d'acquisto dei salari". Per Lignani "il tanto sbandierato Patto per lo sviluppo viene sacrificato per un congresso di partito e per le campagne elettorali".

Perugia, 4 settembre 2009 - Secondo il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Cdl per l'Umbria) "a tenere banco è ormai un congresso di partito e la lotta per la poltrona di governatore, mentre l'Umbria sta pericolosamente ferma e gli strumenti atti a produrre, o almeno a mantenere, lo sviluppo stanno languendo o sono finiti nel dimenticatoio". Per Lignani "la lotta per il potere interessa poco o nulla ai cittadini umbri, sempre più risucchiati in gravose emergenze quotidiane, dalla sicurezza al posto di lavoro, dal potere di acquisto dei salari al futuro sempre più incerto da garantire alle future generazioni. Una situazione drammatica per una Regione pericolosamente invecchiata, che deve attingere a sacche emarginate per avere forza lavoro, ma che al tempo stesso non riesce a tenere insieme un tessuto sociale che sta franando sotto i colpi della crisi economica, che colpisce in particolar modo le piccole imprese che sono state negli anni ricchezza e orgoglio dell'Umbria". "Chi governa - continua - preferisce invece pensare al conteggio delle tessere e a garantirsi un posto al sole nella prossima legislatura regionale, infischiosene del futuro delle comunità o, peggio, perdendo del tutto il contatto con le stesse. A dimostrazione di questa situazione, basterebbe parlare della riforma endoregionale, che sta clamorosamente fallendo e che non ha raggiunto né l'obiettivo della semplificazione né quello di armonizzare il rapporto istituzioni-cittadini. Quasi nessuno sa cosa sono gli Ati ma, peggio ancora, proprio nessuno sa a che cosa servano". "Va anche peggio - aggiunge Lignani Marchesani - se si considera lo stato di attuazione dello strasbandierato e strapubblicizzato Patto per lo sviluppo, nato tra squilli di tromba nel 2002 e sempre più ridotto a strumento di informativa e nemmeno di concertazione con le parti sociali. Con l'aggravante che nell'ultimo periodo non si informa neanche più e che nei fatti si è di fronte ad un iter farraginoso e iperburocratizzato". "Come si ricorderà - afferma l'esponente del Pdl - il Patto prevedeva un tavolo generale e poi un sistema a matrice di tavoli territoriali e tavoli tematici. Di fatto, i tavoli territoriali non sono mai giunti a risultati concreti e

dall'ultimo Dap (Documento annuale di programmazione) si è deciso di demandare l'organizzazione dei tavoli tematici al Comitato di indirizzo e sorveglianza, un organismo ristretto del tavolo generale, che si è riunito però l'ultima volta lo scorso 13 marzo". "Lo stesso tavolo generale - prosegue - ha svolto nei mesi di giugno e luglio solo tre riunioni: sulle Norme per il governo del territorio, sul Piano casa e sul Piano sociale. Materie importanti, ma ben lontane, in un arco di tempo così ampio da dare l'idea di un controllo strategico su tutte le tematiche che riguardano un'Amministrazione regionale". "Possono - si chiede Lignani - le campagne elettorali, tra l'altro con cadenza annuale, bloccare un'attività di governo? Si può sacrificare un Patto sancito con tutte le realtà socio-economiche della regione ad un congresso di partito?". "Le risposte - conclude - sono scontate, ma non è scontato un risultato elettorale che può dare la svolta a una regione i cui indicatori rimangono più assimilabili a quelli del Mezzogiorno e non riescono ad avvicinarsi ai parametri medi dell'Europa continentale. Compito del centrodestra è certo quello di essere credibile come alternativa, ma anche chi ha responsabilità istituzionali nelle categorie ha il dovere di riproporre un Patto con interlocutori differenti, che abbiano logiche di approccio al governo diverse da quelle di una perpetrazione del potere e delle poltrone, ideologizzata e fine a se stessa".

"VENTICINQUE LAVORATORI INCATENATI IERI A TERNI: IL MONDO DEL LAVORO RICONQUISTI LA PROPRIA DIGNITÀ CON LA LOTTA A GOVERNO E CONFINDUSTRIA" - NOTA DI VINTI (PRC-SE)

Il consigliere regionale Stefano Vinti (Prc -Se) commenta le protesta dei 25 lavoratori edili che, rimasti senza stipendio, si sono incatenati al ponte del nuovo svincolo Terni-Orte. Per Vinti questa vicenda chiarisce "lo stato in cui versa il sistema produttivo e chi paga davvero la crisi: i soliti noti, i lavoratori e le loro famiglie".

Perugia 9 settembre 2009 - "Ieri venticinque lavoratori di due ditte edili rimasti senza stipendio, chi da 4, chi da 7 mesi, si sono incatenati come forma di protesta sul ponte del nuovo svincolo della Terni-Orte. La vicenda chiarisce, se ce ne fosse stato bisogno, lo stato in cui versa il sistema produttivo e chi paga davvero la crisi: i soliti noti, i lavoratori e le loro famiglie". Lo afferma il consigliere regionale Stefano Vinti (Prc - Se), secondo cui "questa forma di protesta oggi possa rappresentare un simbolo e un esempio per tutto il mondo del lavoro, privato della propria dignità, che per farsi sentire è costretto a forme di protesta che mettono a rischio la vita. Queste sono le ragioni del lavoro sul profitto e su un sistema che continua a speculare sulle spalle dei lavoratori attraverso il subappalto". Secondo Vinti "la lotta dei venticinque lavoratori indica anche che le



SETTEMBRE
'09

conquiste sociali non si ottengono piegando la testa di fronte all'interesse, ma facendo sentire e valere le proprie sacrosante rivendicazioni. Una determinazione che indica la strada per la lotta contro Governo e contro Confindustria, per unire i lavoratori e per far pagare la crisi a chi l'ha prodotta".

"LA REGIONE SI IMPEGNI PER CASSA INTEGRAZIONE STRAORDINARIA PIU' VELOCE, I LAVORATORI ASPETTANO DA SEI MESI" - VINTI (PRC-SE) CHIEDE UN INTERVENTO DELLA GIUNTA

Il capogruppo regionale di Rifondazione comunista, Stefano Vinti, chiede all'Esecutivo di Palazzo Donini di attivarsi al fine di "rendere più snello l'iter di approvazione della cassa integrazione straordinaria per i lavoratori dell'Umbria, a partire dalle convenzioni già attivate con gli enti nazionali che gestiscono gli ammortizzatori sociali". Secondo il consigliere regionale "la lentezza con cui viene erogata la cassa integrazione ai lavoratori è la dimostrazione delle false promesse del Governo Berlusconi".

Perugia 21 settembre 2009 - "E' necessario che la Regione Umbria si impegni a rendere più snello l'iter di approvazione della cassa integrazione straordinaria per i lavoratori dell'Umbria, a partire dalle convenzioni già attivate con gli enti nazionali che gestiscono gli ammortizzatori sociali": lo afferma il capogruppo regionale di Rifondazione comunista, Stefano Vinti che si riserva di presentare nei prossimi giorni un'interpellanza riferendosi alla difficile situazione di "molte famiglie umbre, oltre mille, che chi da sei, chi da nove mesi sono senza un reddito per via della crisi economica". Secondo il consigliere regionale "la lentezza con cui viene erogata la cassa integrazione ai lavoratori è la dimostrazione delle false promesse del Governo Berlusconi che un anno fa aveva parlato di un sostegno immediato legato allo snellimento delle procedure. Tutta propaganda di un Esecutivo che attraverso i media compiacenti non ha mai voluto affrontare in maniera seria gli effetti della crisi che si ripercuotono sulle famiglie". Vinti ribadisce che la cassa integrazione come strumento di sostegno non basta da solo: "Come gruppo consiliare - spiega - abbiamo elaborato una proposta di legge sul reddito sociale sul modello del Lazio dove è stato già approvato. Giovedì, - conclude Vinti - questo atto andrà in Commissione e inizieremo lì una discussione seria per farlo approvare, dando respiro alle famiglie, ai lavoratori e a coloro che hanno bisogno di un reddito per poter partecipare ai corsi di formazione".

"GIUSTA L'INIZIATIVA DELLA CGIL, MA INSUFFICIENTE SE NON INSERITA IN UN PERCORSO DI LOTTA CHE VADA VERSO UN SCIOPERO GENERALE" - PER VINTI (PRC-

SE) NECESSARIA "UN'USCITA A SINISTRA DALLA CRISI"

Il capogruppo regionale di Rifondazione comunista, Stefano Vinti, plaude all'iniziativa della Cgil che stamani ha tenuto un presidio davanti alla Prefettura di Perugia per chiedere al Governo "garanzie sugli ammortizzatori sociali e vere misure anti crisi". Secondo Vinti, quella espressa dalla Cgil "è una linea è giusta, ma non sufficiente a garantire una uscita a sinistra dalla crisi: occorre una mobilitazione generale".

Perugia, 22 settembre 2009 - "Importante il presidio della CGIL che si è tenuto nella mattinata davanti alla Prefettura di Perugia, per chiedere al Governo garanzie sugli ammortizzatori sociali e vere misure anti crisi. La linea è giusta, ma non è sufficiente a garantire una uscita a sinistra dalla crisi". Così il capogruppo regionale di Rifondazione comunista, Stefano Vinti che sottolinea la necessità di "una forte mobilitazione che non può prescindere da uno sciopero prolungato, generale e generalizzato contro governo e padronato che stanno gestendo la crisi per i loro esclusivi interessi, sulle spalle delle lavoratrici e dei lavoratori del Paese". Vinti ricorda come altre nazioni "Stati Uniti compresi, hanno colto l'occasione della crisi per ripensare i propri modelli di sviluppo, con interventi strutturali per una maggiore dotazione di ammortizzatori sociali, in grado di prevenire scossoni come quello che ha attraversato il sistema economico e finanziario mondiale. In Italia - aggiunge - la crisi invece ha dato il via al più becero dei conservatorismi, rappresentando una mannaia impietosa sulle fasce più deboli della popolazione, imprimendo una accelerazione alla destrutturazione delle tutele e dei diritti dei lavoratori, a cominciare dall'attacco al modello contrattuale nazionale". Presidi come quelli di oggi, secondo Vinti, "pur guardando nella giusta direzione, rischiano al contrario di dare il senso di una sconfitta, se non inseriti in un percorso di lotta che coinvolga tutti i lavoratori contro le politiche del governo e di Confindustria. Una grande mobilitazione quindi - conclude - per uscire a sinistra da una crisi che stanno pagando solo coloro che ne subiscono gli effetti sociali ed economici più devastanti".

LA PRIMA COMMISSIONE APPROVA E TRASMETTE ALL'AULA LA RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ DELLA FONDAZIONE UMBRIA CONTRO L'USURA - AUDIZIONE CON IL PRESIDENTE E IL VICEPRESIDENTE

Il presidente e il vice presidente della Fondazione "Umbria contro l'usura", Alberto Bellocchi e Lucio Di Stefano, sono stati ricevuti oggi dalla Prima Commissione del Consiglio regionale per una audizione sull'attività svolta nel 2008. Secondo quanto rilevato, il fenomeno dell'usura sarebbe sempre in crescita e con situazione debitorie dai contorni sempre più preoccupanti.



SETTEMBRE
'09

Perugia, 23 settembre 2009 - "Dopo le vicende giudiziarie in cui è stata parte lesa, la Fondazione 'Umbria contro l'usura' ha modificato il regolamento e lo Statuto, per impedire che certi episodi negativi possano ripetersi in futuro. La nostra prima preoccupazione è stata quella di recuperare l'enorme danno di immagine che la vicenda ci ha procurato e, al contempo, di avviare tutte le pratiche legali per ottenere il risarcimento del danno economico causato dalla nostra ex collaboratrice". Lo hanno detto, illustrando l'attività svolta dalla Fondazione nel corso del 2008, il presidente e il vice presidente della Fondazione 'Umbria contro l'usura', Alberto Bellocchi e Lucio Di Stefano, ricevuti oggi in audizione dalla Commissione Bilancio e Affari istituzionali di Palazzo Cesaroni, presieduta da Oliviero Dottorini. Sollecitati dalle domande e dagli interventi dei commissari, Bellocchi e Di Stefano hanno illustrato i provvedimenti presi dopo la vicenda giudiziaria che si è conclusa con il patteggiamento da parte della ex collaboratrice della Fondazione, che avrebbe causato un danno stimato in circa 800 mila euro. "Una stima - hanno evidenziato - difficile anche da effettuare con precisione, a causa della difficoltà a reperire informazioni dagli istituti di credito presso cui sono state attivate delle fidejussioni". La Fondazione ha dunque avviato una causa civile per il risarcimento del danno e nel frattempo la Corte dei Conti avrebbe verificato, attraverso la Guardia di Finanza, l'insussistenza di comportamenti negativi da parte dei componenti della Fondazione stessa, attribuendo tutte le responsabilità alla ex collaboratrice. L'ufficio è stato in seguito completamente riorganizzato, anche grazie ai nuovi locali concessi dalla Regione Umbria ("che eroga un notevole contributo economico e consente lo svolgimento delle attività della Fondazione"), con l'inquadramento contrattuale dei dipendenti e l'istruzione di tutte le pratiche all'interno della sede della Fondazione, in modo da mantenere il controllo su ogni atto. I responsabili della Fondazione hanno spiegato che le domande di intervento stanno aumentando così come l'entità degli interventi richiesti, che si attesterebbe ben oltre i 100 mila euro medi. Si rivolgerebbero alla Fondazione soprattutto piccoli imprenditori che non riescono a fare fronte ai debiti contratti, anche a causa della crisi economica, ma in misura sempre crescente anche le famiglie, alle prese con i debiti legati agli acquisti a rate. "Anche tipologie di finanziamento apparentemente legali - hanno tenuto ad evidenziare Bellocchi e Di Stefano - talvolta sconfinano nell'usura a causa di costi non dichiarati, rate che si sommano e spese che si moltiplicano". Particolarmente critico sarebbe il ricorso a pagamenti differiti e rateali che tenderebbero a non essere percepiti dalle famiglie come veri debiti e a sommarsi gli uni con gli altri fino ad assorbire completamente (e talvolta a superare) l'intero introito mensile del nucleo familiare. La relazione della Fondazione "Umbria contro l'usura" per il 2008 (si tratta di un atto solo esame) verrà illustrata in Aula da Oliviero Dottorini.

CRISI ECONOMICA: "UN TAVOLO DI CONFRONTO TRA ISTITUZIONI, IMPRESE, SINDACATI E LAVORATORI PER INDIVIDUARE NUOVE STRATEGIE" - NOTA DI CINTIOLI (PD)

Secondo il consigliere regionale Giancarlo Cintioli (PD) per uscire dalla crisi economica che sta gravando pesantemente anche sulla nostra regione "è necessario un 'tavolo di confronto' tra istituzioni, imprese, sindacati, lavoratori, al fine di individuare strategie adeguate per affrontare le numerose incognite che rischiano di mettere sul lastrico famiglie, imprese ed operatori". Secondo Cintioli la via da percorrere è quella dello "sviluppo integrato", perché "i territori di Foligno, di Spoleto e della Valnerina, rappresentano tra loro aree complementari che devono fare sempre di più 'sistema' anche con le aree limitrofe di Assisi e Bastia Umbra, nonché con il Consorzio delle aree industriali di Spoleto -Terni - Narni".

Perugia, 25 settembre 2009 - "La pesantezza della crisi economica umbra ci impone di passare ai fatti, abbandonando l'esercizio delle buone intenzioni. Oggi, a tutte le parti interessate, viene chiesto il coraggio di fare delle scelte e proprio per questo propone di aprire il più velocemente possibile un 'tavolo di confronto' tra istituzioni, imprese, sindacati, lavoratori, al fine di individuare strategie adeguate per affrontare le numerose incognite che rischiano di mettere sul lastrico famiglie, imprese ed operatori". Così il consigliere regionale Giancarlo Cintioli (PD) che spiega come i numeri della crisi umbra, forniti dalla Cgil, evidenziano "profonde difficoltà socio-economiche: una crisi diffusa nel territorio che vede nella Merloni di Nocera Umbra e nella Minerva spa di Spoleto, un tempo grandi risorse per la realtà regionale, gli esempi più eclatanti di aziende in crisi le cui ripercussioni hanno anche una drammatica dimensione sociale". Cintioli dice che i problemi di fondo che serpeggiano da tempo nei territori di Foligno, Spoleto e della Valnerina sono i posti di lavoro a rischio, cassa integrazione, precariato, disoccupazione giovanile, carenza di infrastrutture, "e ora - spiega - in un momento di crisi globale, si stanno evidenziando sempre più minacciando di colpire in maniera irreversibile le tantissime piccole e piccolissime imprese. Per l'esponente del PD è necessario trovare risposte immediate alla crisi, ma nello stesso tempo è necessario costruire nuove politiche per il futuro: "Il territorio è ricco di eccellenze, innovazioni, cultura imprenditoriale ma occorre anche attivare efficaci sinergie per evitare che la recessione cancelli una parte significativa del sistema produttivo regionale. Proprio per questo - aggiunge - un "tavolo di confronto" consentirebbe di affrontare i problemi alla radice superando anche i localismi e, dando così ai territori possibilità di sviluppo, di innovazione e di competitività". La via da percorrere, secondo Cintioli, è quella dello sviluppo integrato "perché i territori di Foligno, di Spoleto e della Valnerina,



SETTEMBRE
'09

rappresentano tra loro aree complementari che devono fare sempre di più "sistema" anche con le aree limitrofe di Assisi e Bastia Umbra nonché con il Consorzio delle aree industriali di Spoleto-Terni-Narni. È in questo lembo dell'Umbria, infatti - dice il consigliere regionale - che l'area industriale di S. Giacomo di Spoleto e la piastra logistica intermodale di Foligno possono diventare pilastri per lo sviluppo economico regionale integrandosi con i grandi progetti infrastrutturali viari, ferroviari come pure con l'aeroporto di S. Egidio. E non a caso l'integrazione dei territori e l'integrazione dei servizi sono obiettivi strategici contenuti nel Patto per lo sviluppo dell'Umbria e nel Documento Annuale di Programmazione (2009-2011) al fine di dotare il territorio umbro di efficienti punti di interconnessione tra aree produttive, sistemi urbani e principali reti di trasporto". Riferendosi, infine, alla situazione della Minerva, Cintioli auspica che "quanto prima parta da Spoleto quel dialogo tra gli attori dello sviluppo economico al fine di creare legami solidi tra i territori per ricreare, attraverso azioni concrete, fiducia nel futuro. Tutto ciò, anche alla luce degli ultimi incontri svoltisi tra la Regione Umbria e il Comune di Spoleto e della notizia, se fondata così come riportato da testate locali, di una manifestazione di interesse da parte di un'azienda che ha partecipato al bando del tribunale".

EMICOM: "UN TAVOLO DI CONFRONTO URGENTE TRA AZIENDA E ISTITUZIONI" - ZAFFINI (AN-PDL) INTERROGA LA GIUNTA

Il capogruppo An-Pdl a Palazzo Cesaroni, Franco Zaffini, ha presentato una interrogazione all'assessore regionale alle attività produttive per sapere se e quali misure di tutela abbia adottato o intenda adottare nei confronti della Emicom di Massa Martana. Zaffini evidenzia che un eventuale fallimento dell'azienda potrebbe avere ricadute pesantissime in termini di perdita di posti di lavoro e di produttività nella zona di Massa Martana e su tutta la Media Valle del Tevere.

Perugia, 30 settembre 2009 - "La prospettiva del fallimento dell'Emicom potrebbe avere ricadute pesantissime in termini di perdita di posti di lavoro e di produttività sul comune di Massa Martana e su tutta la Media Valle del Tevere, pertanto è necessario che la Regione istituisca subito un tavolo di confronto con i vertici aziendali al fine di tutelare i 500 dipendenti". Esprime preoccupazione per questa vicenda il capogruppo An-Pdl a Palazzo Cesaroni, Franco Zaffini, che annuncia di aver ha presentato un'interrogazione con cui chiede quali siano le soluzioni individuate per risolvere lo stato di crisi dell'azienda. "La Emicom è diventata in pochi anni un punto di riferimento per l'economia umbra collocandosi a pieno titolo nel panorama nazionale delle telecomunicazioni - sostiene l'esponente del Pdl - ma, come molte altre realtà, ha risentito della congiuntura economica mondiale, registrando un

sostanzioso calo di ordinativi e commesse". Zaffini spiega che nonostante l'affitto di un ramo d'azienda, ci sono ancora a rischio almeno 200 posti di lavoro e se Emicom fallisse andrebbero persi gli ammortizzatori sociali e i benefit maturati sinora, con conseguenze drammatiche anche sull'indotto". "Visto che il defilato sindaco di Massa Martana ha finalmente rotto il silenzio, sull'intera vicenda, dichiarando, a mezzo stampa, di essersi da tempo rivolto all'assessore regionale alle attività produttive - conclude il capogruppo di Alleanza nazionale - chiedo che l'esponente dell'Esecutivo spieghi in Aula se e quali misure di tutela abbia adottato o intenda adottare e, soprattutto, se non ritenga di dover procedere d'urgenza all'istituzione di un tavolo di confronto tra l'azienda, le istituzioni e gli altri attori economici del territorio per scongiurare il fallimento della Emicom".

"LO SCUDO FISCALE È UN REGALO A CRIMINALI, FARABUTTI, EVASORI E BANCHE. IL PRESIDENTE NAPOLITANO NON SIA COMPLICE DI QUESTA VERGOGNA" - VINTI (PRC-SE) CRITICA PD, UDC E IDV ASSENTI IN PARLAMENTO

Per il capogruppo regionale di Rifondazione comunista, Stefano Vinti, il condono fiscale "è uno schiaffo a tutti coloro che pagano le tasse, ad iniziare dai lavoratori dipendenti, che pagano alla fonte, che vedono che chi ha truffato la legge viene premiato senza pagare conseguenze". Secondo Vinti in nessun altro paese del mondo lo Stato garantisce l'anonimato agli evasori e pone sanzioni del 5 per cento soltanto.

Perugia, 30 settembre 2009 - "Prima fanno le eccezioni di incostituzionalità, poi al momento del voto evaporano. Così si comportano le influenti opposizioni parlamentari: vagabondi o complici di Tremonti. Al momento del voto sulle eccezioni di incostituzionalità sul decreto anticrisi che contiene la vergogna dello scudo fiscale l'opposizione manca di 59 deputati, di cui il 27,3 per cento del Pd, il 21,6 per cento dell'Udc e il 7,7 per cento dell'Idv. Complimenti vivissimi". Così il capogruppo regionale del Prc, Stefano Vinti, commenta il voto di ieri sul provvedimento economico predisposto dal governo. "In nessun paese al mondo - osserva Vinti - la sanzione per il rientro dei capitali all'estero è solo del 5 per cento. Negli Usa è del 49 per cento, in Gran Bretagna del 44 per cento, in Francia del 100 per cento. In nessun paese al mondo lo Stato garantisce l'anonimato agli evasori, persone o società. In nessun paese al mondo c'è il condono tombale per falso in bilancio, false fatture e si può portare a casa di tutto: soldi e quote societarie, yacht, quadri gioielli e ville nascosti nei paradisi fiscali. Le banche italiane, insomma, incasseranno tanto, prenderanno la loro percentuale e saranno mute. Per Tremonti è il terzo regalino agli evasori fiscali, dopo i condoni del 2001 e del 2003 lo



SETTEMBRE
'09

stato ha incassato 2,1 miliardi di euro". Vinti sottolinea che "giovedì il decreto diventerà legge e approderà dal presidente Napolitano. Visto che è un provvedimento che ha dell'incredibile, rivolgiamo ancora un appello al Presidente: non firmi quel decreto vergognoso. Il condono fiscale è uno schiaffo a tutti coloro che pagano le tasse, ad iniziare dai lavoratori dipendenti, che pagano alla fonte, che vedono che chi ha truffato la legge viene premiato senza pagare conseguenze. Cose che possono succedere solo nell'Italia di Berlusconi".

"SOLO 54 PERSONE HANNO ADERITO ALLE AGEVOLAZIONI DELLA REGIONE FACENDO DOMANDA PER LA SOSPENSIONE DI MUTUI E TARIFFE" – MODENA (FI-PDL): "DISTANZA SIDERALE TRA CHI VIVE LA CRISI E LA GIUNTA"

Per Fiammetta Modena (FI-Pdl) i dati forniti dalla Cisl, che parlano di sole 54 domande per chiedere la sospensione di mutui e tariffe, sono "a dir poco sbalorditivi". Secondo la capogruppo FI-Pdl è evidente che la Regione Umbria, "dopo aver sbandierato le grandi misure anticrisi a sostegno della popolazione in difficoltà, ha fallito del tutto nella comunicazione e probabilmente anche nell'individuazione di procedure che si sono dimostrate lente e farraginose" e ciò testimonia la "distanza siderale tra chi sente la crisi sulla propria pelle e le 'cosiddette' risposte della Giunta Lorenzetti".

Perugia, 30 settembre 2009 – "I dati forniti dal sindacato Cisl, che parlano di sole 54 domande per chiedere la sospensione di mutui e tariffe, sono a dir poco sbalorditivi". Lo afferma il capogruppo regionale FI-Pdl, Fiammetta Modena, secondo la quale è evidente che la Regione Umbria, "dopo aver sbandierato le grandi misure anticrisi a sostegno della popolazione in difficoltà, ha fallito del tutto nella comunicazione e probabilmente anche nell'individuazione di procedure che si sono dimostrate lente e farraginose. Se i dati forniti dalla Cisl risulteranno confermati da Gepafin e dall'assessore Giovannetti – aggiunge Modena – vuol dire che siamo dinnanzi ad una dimostrazione drammatica della distanza siderale tra chi sente la crisi sulla propria pelle e le 'cosiddette' risposte della Giunta Lorenzetti". "Non penso – continua – che la responsabilità di una mancata adesione alle fatidiche misure anticrisi varate dalla Regione Umbria sia da attribuire ai cassintegrati o ai lavoratori in mobilità, ed è evidente che in Umbria la crisi esiste, basta leggere i dati relativi alla disoccupazione. E' quindi altrettanto evidente che la risposta da dare non è quella degli annunci delle risorse messe a disposizione dalla Regione: la risposta – conclude il capogruppo FI-Pdl – sta nelle capacità della istituzione regionale di mettersi in sintonia con la gente dell'Umbria".



SETTEMBRE
'09

"SOSTENERE IL RICORSO CONTRO IL NUCLEARE" – VINTI (PRC-SE) SOLLECITA UNA "POSIZIONE NETTA" SULL'IPOTESI DI UN IMPIANTO IN PROVINCIA DI TERNI

Perugia, 23 settembre 2009 - "Il gruppo regionale di Rifondazione comunista si riconosce in pieno sul ricorso contro le centrali nucleari e sulla loro collocazione attivato dalla Regione Umbria alla Corte Costituzionale e sosterrà in qualsiasi consenso l'iniziativa della Giunta regionale". Così il capogruppo del Prc-Se, Stefano Vinti, che sottolinea come il suo partito sia stato sempre contrario "al pericoloso ritorno al nucleare voluto dal Governo Berlusconi. Un'operazione - aggiunge - a cui l'Umbria deve guardare con grande attenzione, dato che già alcuni mesi fa dal ministero dello Sviluppo era trapelata la voce di un interessamento ad un sito nella provincia di Terni. Con la posizione della Regione, che è la stessa di Rifondazione, si è voluto bloccare qualsiasi voce o ipotesi che potrebbe nuocere all'ambiente e alla salute degli umbri. L'esempio umbro - conclude Vinti - deve essere esteso a tutte le altre Regioni per i medesimi motivi".



SETTEMBRE
'09**BOLLO AUTO: "LA REGIONE FA FINALMENTE CHIAREZZA: ACCETTATE LE AUTOCERTIFICAZIONI PER AUTO E MOTO STORICHE" - NOTA DI DOTTORINI (VERDI E CIVICI)**

Oliviero Dottorini, capogruppo dei Verdi e civici in Consiglio regionale, rende noto che "per officine, associazioni e club c'è tempo sino al 30 settembre prossimo per accreditarsi presso la Regione Umbria: non sarà più quindi necessario rivolgersi all'Automotoclub storico italiano e non ci saranno più costi altissimi da sostenere per chi fa della passione per i veicoli storici, il proprio hobby". Per Dottorini si tratta di "un grande successo dei Verdi e civici".

Perugia, 11 settembre 2009 - "Finalmente un po' di chiarezza per i possessori di veicoli storici ventennali. Il 26 agosto, con pubblicazione sul Bur, la Regione Umbria ha ufficialmente riconosciuto i modelli di autocertificazione inviati all'Ufficio Tasse Automobilistiche della Regione ed ha confermato la riduzione del Bollo per tutti coloro che hanno inviato il modello elaborato dai Verdi e civici dell'Umbria". Con queste parole Oliviero Dottorini, capogruppo dei Verdi e civici in Consiglio regionale, e l'ingegnere Dario Maria Di Bello, responsabile Consumatori dei Verdi e civici, commentano la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Umbria del regolamento regionale che riconosce ufficialmente i modelli di autocertificazione elaborati dal gruppo di studio sui Veicoli d'epoca dei Verdi e civici dell'Umbria. "La conferma della validità delle autocertificazioni è una grande vittoria dei Verdi e civici - aggiungono Dottorini e Di Bello - ma soprattutto è un'ottima notizia per tutti i possessori di auto storiche ventennali e per quei cittadini che da troppi anni erano costretti a pagare un odioso balzello ad un unico soggetto, l'Asi (Automotoclub storico italiano), per vedersi riconosciuto un diritto sancito da una Legge dello Stato (L.342/2000). Di fatto questa era l'unica soluzione per il pagamento ridotto del bollo. Con questa ulteriore conferma e con la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Umbria del regolamento per le automoto storiche ventennali, si va a sanare quel vuoto normativo che lasciava adito a dubbi di natura costituzionale. In futuro i tanti cittadini che hanno inviato in Regione il modello di autocertificazione scaricato dal sito web www.dottorini.org potranno fare tranquillamente accertare/certificare, presso uno dei tanti centri che la Regione autorizzerà, che il proprio veicolo possiede quei requisiti di storicità determinati a livello nazionale". "Niente più Asi dunque e niente più costi altissimi da sostenere per chi fa della passione per i veicoli storici, il proprio hobby. Ci sarà semplicemente - continuano Dottorini e Di Bello - un elenco di officine e/o club sparsi per l'Umbria ove far controllare la propria auto o la propria moto storica. Il tutto in un regime non più sostanzialmente monopolistico, ma di concorrenza e libero mercato. Il 30 settembre - concludono - Dottorini e Di Bello - scadono i termini per la

presentazione delle domande in Regione per accreditarsi come centri autorizzati all'accertamento e certificazione di veicoli d'interesse storico ventennali. Pertanto invitiamo soprattutto officine, associazioni e club a presentare la propria candidatura, anche per rispondere, una volta per tutte, allo strapotere dell'Asi che ha sinora impedito tale liberalizzazione".

PATRIMONIO PUBBLICO: AUDIZIONE DELLA "RES" PER IL COMITATO DI MONITORAGGIO - IL PRESIDENTE SEBASTIANI: "PER OTTIMIZZARE I BENI PUBBLICI DEGLI ENTI OCCORRE UNA STRUTTURA UNICA"

Dopo l'audizione di stamani con i vertici della "Res - Risorse per lo sviluppo Spa", il presidente del Comitato di monitoraggio e vigilanza del Consiglio regionale Enrico Sebastiani, che ha realizzato un dossier sulle Politiche patrimoniali della Regione Umbria, annuncia la stesura di una risoluzione per impegnare la Giunta regionale a "verificare la possibilità di riunire tutte le società di valutazione dei vari enti pubblici (come Res per la Regione Umbria) per una gestione patrimoniale unica, in grado di ottimizzare le ricchezze immobiliari ed i ricavi di ciascun ente pubblico, anziché continuare ad inventariare separando i dati fra Regione, Province, Comuni, Aziende ospedaliere ed altri".

Perugia, 25 settembre 2009 - Il Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'amministrazione regionale ha ricevuto stamani in audizione i vertici della società "Res-Risorse per lo sviluppo Spa", che entro l'anno sarà assorbita da "Svilupumbria", come ha confermato il presidente della Res, Saverio Ripa di Meana, presente stamani a Palazzo Cesaroni insieme ai dirigenti della struttura, che è attualmente al 50 per cento di proprietà della Regione Umbria e si occupa di alienazione e valorizzazione degli immobili regionali. Il presidente del Comitato di monitoraggio Enrico Sebastiani ha domandato spiegazioni dettagliate sul conto economico dell'azienda e sull'ammontare dei ricavi, ricevendo da Ripa di Meana tutte le informazioni disponibili: La Res ha il Bilancio in attivo da quando esiste (sette anni), le risorse della Regione sono state destinate all'occupazione per il settore dei lavori socialmente utili, come previsto dall'accordo, mentre si sono evidenziate difficoltà per quanto riguarda le alienazioni del patrimonio immobiliare della Regione Umbria, che pure "darà i suoi frutti, qualche milione di euro - è stato assicurato - nei prossimi mesi". "La lentezza nei processi di alienazione - ha spiegato Ripa di Meana - è dovuta sia a difficoltà oggettive, come l'impossibilità per i concessionari dei tanti terreni agricoli di proprietà della Regione di sostenere i forti costi per acquisirne il possesso e le complicità burocratiche di una procedura, quella con Ismea, che è 'spaventosa', dove si richiedono certificati a tutti, compreso l'antimafia per me, che rappresento



SETTEMBRE
'09

pienamente la Regione Umbria". Fra i dirigenti della struttura presenti all'incontro odierno, l'ingegner Guerrini ha fatto notare che "Res è pronta ad alienare ma, in molti casi, serve anche l'autorizzazione della Sovrintendenza, altro fattore per cui i tempi si allungano", mentre l'architetto Piccioni ha detto che una delle difficoltà nel dettagliare la situazione inerente le politiche patrimoniali della Regione Umbria, preciso oggetto di indagine del Comitato di monitoraggio, è la mancanza di una rete di informazioni incrociate fra tutti gli enti pubblici proprietari di beni immobili, un data-base con informazioni catastali e geografiche precise di ogni singolo immobile di proprietà dei vari Comuni umbri, ma anche di quelli delle due Province e di quelli delle varie Asl. Un "sogno nel cassetto", lo ha definito l'architetto, che permetterebbe una mappatura precisa degli immobili da valorizzare o alienare riuscendo ad ottimizzarne la gestione patrimoniale. Il presidente del Comitato di Monitoraggio, Enrico Sebastiani, dopo l'audizione della Res, ha annunciato la volontà da parte del Comitato stesso di arrivare alla stesura di una "risoluzione" per impegnare la Giunta regionale a "verificare la possibilità di riunire tutte le società di valutazione dei vari enti pubblici (ciascuno, fra quelli più grandi, ha la sua, come Res per la Regione Umbria, ndr) per una gestione patrimoniale unica, in grado di ottimizzare le ricchezze immobiliari ed i ricavi di ciascun ente pubblico, anziché continuare ad inventariare separando i dati fra Regione, Province, Comuni, Aziende ospedaliere e altri".



SETTEMBRE
'09**"UNA INIZIATIVA IMPORTANTE PER CELEBRARE UNA LEGGE ALL'AVANGUARDIA" - BRACCO E DOTTORINI ALLA PRESENTAZIONE DI "FLOSS IN FESTA", EVENTO DEDICATO AI PROGRAMMI LIBERI E OPEN SOURCE**

Il presidente del Consiglio regionale, Fabrizio Bracco, e il consigliere Oliviero Dottorini (Verdi e civici) hanno partecipato alla conferenza stampa di presentazione di "Floss in festa 2009", il convegno organizzato dal Centro di competenza regionale per l'open source a tre anni dall'approvazione della legge "11/2006" sul software libero.

Perugia, 16 settembre 2009 - "L'iniziativa del 18 settembre, "Floss in festa", avrà il sostegno del Consiglio regionale dell'Umbria, permetterà di vedere cosa è stato fatto nella nostra regione e consentirà di evidenziare i meriti acquisiti dall'Assemblea regionale che ha approvato, ormai 3 anni fa, la legge sull'open source, firmata e fortemente voluta dal consigliere Dottorini". Lo ha detto il presidente del Consiglio regionale, Fabrizio Bracco, intervenendo questa mattina alla conferenza stampa di presentazione di Floss in festa 2009, un convegno che si svolgerà venerdì 18 settembre (per l'intera giornata) presso il dipartimento di matematica e informatica dell'Università di Perugia e sarà dedicato ai programmi informatici liberi e open source. Bracco ha anche sottolineato che "la legge regionale sull'open source pone la Regione Umbria all'avanguardia a livello nazionale ed ha visto una rapida applicazione che è partita proprio dagli uffici di Palazzo Cesaroni, dove sono stati introdotti programmi liberi da licenza. Una scelta significativa che accresce il tasso di democrazia facilitando il dialogo con i cittadini e consentendo un buon risparmio di risorse che possono essere investite nella formazione. Anche il progetto per il nuovo sito internet del Consiglio regionale, a cui stanno lavorando i tecnici informatici del Sicor, è stato messo a punto sfruttando risorse open source". Il consigliere Oliviero Dottorini (Verdi e Civici) firmatario della legge approvata dall'Assemblea nel 2006, ha osservato che quel provvedimento "sta portando benefici concreti a molti Comuni, che hanno potuto finanziare numerosi progetti legati al software libero. È importante che una impostazione basata sul pluralismo informatico abbia portato un contributo al superamento di quei monopoli che bloccano i mercati e costringono le pubbliche amministrazioni ad investire una grande quantità di fondi nelle licenze: la Regione Umbria spendeva 2,5 milioni di euro ogni 4 anni solo per queste. L'Umbria ha creduto in questa legge e l'ha finanziata rendendola operativa e intervenendo in modo concreto sulle pubbliche amministrazioni. Tutti i fondi vanno a sostenere i progetti, dato che gli operatori del Centro di competenza open source (Ccos, l'organismo regionale che dal 2007 gestisce i bandi per il finanziamento di microprogetti basati sul software libero) lavorano a titolo completamente gratuito. Si è sviluppata una economia positiva in-

torno all'open source, legata agli sviluppatori, ai professionisti e alle piccole aziende regionali che si occupano di formazione e assistenza e si muove nell'ambito del software libero". Alla conferenza stampa ha partecipato anche il presidente del Ccos, Osvaldo Gervasi, che ha spiegato l'importanza e le potenzialità dell'open source, sottolineando la possibilità che questo concede alle scuole di recuperare computer obsoleti e di riutilizzarli senza dover affrontare le spese connesse alle licenze: "nel 2009 sono stati 89 i progetti che sono stati presentati al Centro di competenza, con un evidente aumento di interesse e di attenzione verso le potenzialità del software libero".

"SOFTWARE LIBERO SIGNIFICA DEMOCRAZIA" - BRACCO E DOTTORINI A "FLOSS IN FESTA 2009" - IL CONVEGNO SUL SOFTWARE OPEN SOURCE A TRE ANNI DALL'APPROVAZIONE DELLA LEGGE UMBRA

Il presidente del Consiglio regionale, Fabrizio Bracco e il consigliere Oliviero Dottorini hanno partecipato questa mattina al convegno "Floss in festa 2009", dedicato all'utilizzo dei programmi informatici open source e del software libero. Nel ricordare i tre anni dall'approvazione della legge regionale 11/2006 sul pluralismo informatico, Bracco e Dottorini hanno rimarcato l'aspetto "democratico" dell'open source e della accessibilità dei documenti informatici della pubblica amministrazione.

Perugia, 18 settembre 2009 - "Il pluralismo informatico rappresenta una questione di democrazia, dato che consente la creazione di una autentica Agorà in cui può essere garantita una cittadinanza attiva e partecipata. La scelta dell'open source si qualifica quindi come una scelta politica e democratica, che richiede un passo avanti da parte di tutte le pubbliche amministrazioni, che la Regione Umbria ha già scelto di compiere". Il presidente del Consiglio regionale, Fabrizio Bracco, ha salutato così i partecipanti al convegno "Floss in festa 2009" (Free libre open source software), svoltosi oggi presso il dipartimento di matematica e informatica dell'Università di Perugia. L'evento è stato anche l'occasione per ricordare che esattamente tre anni fa il Consiglio regionale dell'Umbria ha approvato le "Norme in materia di pluralismo informatico, sulla adozione e la diffusione del software a sorgente aperto e sulla portabilità dei documenti informatici nell'amministrazione regionale (l.r. 11/2006)", un provvedimento che ha posto l'Umbria tra le prime regioni d'Italia nel sostegno e nell'utilizzo dell'open source (che può quindi essere redistribuito e utilizzato senza il pagamento di alcuna licenza e modificato da utenti e sviluppatori per potenziarlo e adattarlo alle proprie necessità). Il presidente Bracco ha sottolineato come l'Assemblea regionale dell'Umbria sia stata la prima in Italia ad aprirsi al software libe-



SETTEMBRE
'09

ro, collocandosi tra le Regioni più avanzate in questo settore: "Il Consiglio regionale è stato anche il primo ad applicare concretamente delle norme passando gradualmente a Open Office e creando un nuovo sito internet realizzato con un sistema basato sull'open source. Una scelta che nel breve periodo si trova a scontare alcune difficoltà legate al superamento delle vecchie abitudini e alla diffusione nelle pubbliche amministrazioni del software libero, ma che consente di riutilizzare programmi e computer e di reinvestire in formazione del personale quanto risparmiato di licenze d'uso dei prodotti informatici". Nel corso del convegno si è parlato della diffusione del software libero in Europa e delle conseguenze in termini informatici, economici e di organizzazione del lavoro e non sono mancati riferimenti all'importanza della legge regionale "11/2006" ed in particolare ai progetti esaminati dal Centro di competenza regionale sull'open source e finanziati dalla Giunta nell'anno 2008 che sono giunti al termine o che stanno concludendo i lavori. Tra cui anche quello predisposto dalla struttura informatica del Consiglio regionale, il Sicor, mirato alla realizzazione di un nuovo sito internet attraverso un sistema di gestione dei contenuti basato su programmi open source. A "Floss in festa" ha preso parte anche il consigliere Oliviero Dottorini (Verdi e civici, primo firmatario della legge sull'open source poi approvata nel 2006) che ha rimarcato l'interpretazione del software libero come strumento di democrazia: "Uno dei principi che ci hanno ispirato nella stesura della legge è stato quello di democrazia: il software libero è democrazia. Poter accedere ai documenti della Pubblica amministrazione senza vincoli di licenze d'uso è democrazia. Essere in grado di comunicare con gli uffici pubblici senza dover per forza utilizzare un programma costoso e pieno di buchi è democrazia. E la nostra Regione in questo senso era carente. Nel corso degli ultimi tre anni la Regione Umbria ha investito in questa legge 520mila euro, una cifra importante per una regione piccola come la nostra. È quindi grazie ad una piccola legge di 12 articoli che oggi scuole, enti pubblici, Asl e Comunità montane sono sempre più accessibili ai cittadini, ma possiamo dire tranquillamente sempre più democratiche, indipendentemente dal computer utilizzato o dal software con il quale lavorano giornalmente". Osvaldo Gervasi, presidente del Centro di competenza regionale sull'open source, ha concluso i lavori antimeridiani evidenziando le potenzialità offerte dall'utilizzo del software libero e l'aumento di attenzione in questo senso testimoniato dall'incremento del numero dei progetti presentati al Ccos per partecipare al bando regionale. Al convegno, oltre a tecnici ed esperti di informatica e software open source, hanno partecipato l'assessore regionale Maria Prodi e il Delegato del Rettore Gaia Grossi. **SCHEDA: LEGGE REGIONALE E CCOS.** La legge 11 del 2006 prevede che la Regione Umbria, nel rispetto della normativa statale in materia di informatizzazione della Pubblica Amministrazione favorisca il pluralismo

informatico, garantendo l'accesso e la libertà di scelta nella realizzazione di piattaforme informatiche, eliminando ogni barriera dovuta a diversità di standard. Prevista inoltre l'incentivazione della diffusione e dello sviluppo del software a "sorgente aperto", con particolare riferimento agli enti locali e agli enti pubblici dell'Umbria, in considerazione delle sue positive ricadute sullo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica e sulla riduzione dei costi per l'acquisto delle licenze. La stessa norma ha istituito il Centro di competenza sull'open source per lo studio, la promozione e la diffusione delle tecnologie conformi agli standard internazionali dell'open source (Ccos) al quale partecipano la Regione, l'Università, la Lega delle Autonomie Locali, le associazioni umbre di promozione dell'open source, le associazioni professionali di informatici. Il Ccos ha il compito di coordinare un tavolo di lavoro con Università, P.A., associazioni nonprofit per l'uso del software libero ed imprese umbre di produzione impegnate nello sviluppo di prodotti software con tecnologie conformi agli standard internazionali dell'open source; creare ed aggiornare una mappa delle richieste, delle competenze e delle esperienze disponibili sul territorio; promuovere attività di formazione/informazione dirette alle amministrazioni locali ed alle Piccole e Medie Imprese del territorio regionale, attraverso la collaborazione con Università, associazioni ed imprese; promuovere iniziative di coordinamento con il Centro nazionale per l'informatica nella Pubblica amministrazione (Cnipa), Unione province d'Italia (Upi), Associazione nazionale Comuni italiani (Anci) e Unione nazionale Comuni, Comunità, Enti montani (Uncem) in merito alle politiche di sviluppo di piattaforme open source; contribuire alla individuazione di un adeguato percorso formativo ed universitario, per la preparazione professionale di esperti nel software libero e per la diffusione di una cultura dell'open source nelle scuole primarie e secondarie.

"IL PROGETTO 'SCUOLA DIGITALE' AFFIDATO A MICROSOFT" - PER DOTTORINI (VERDI E CIVICI) "E' BRUNETTA A DARE IL CATTIVO ESEMPIO" FIRMANDO PROTOCOLLI D'INTESA CON LA MULTINAZIONALE

Il capogruppo dei Verdi e civici in Consiglio regionale, Oliviero Dottorini, critica il ministro Renato Brunetta per aver firmato un protocollo d'intesa con la Microsoft. Per Dottorini "mentre altri governi e altre Regioni d'Italia seguono l'esempio umbro e adottano software libero, il governo sperpera denaro pubblico e viene a patti la multinazionale".

Perugia, 28 settembre 2009 - "Mentre i maggiori governi europei e quello americano portano avanti progetti di sviluppo di software a codice aperto e investono nella formazione di insegnanti capaci di usare software libero, il governo italia-



SETTEMBRE
'09

no, e in particolare i ministri Gelmini e Brunetta, si ostinano a realizzare protocolli d'intesa con Microsoft, multinazionale già pesantemente multata dall'Unione Europea e dalla giustizia americana per abuso di posizione dominante. Una sbavatura imperdonabile per chi vorrebbe far credere di essere il fustigatore indomito degli sprechi nella pubblica amministrazione". Con queste parole il capogruppo dei Verdi e civici in Consiglio regionale Oliviero Dottorini commenta la notizia dell'avvio del progetto "Scuola digitale", che vedrebbe coinvolti tra gli altri il Governo italiano e Microsoft. Spiega Dottorini che "il governo farebbe bene a prendere esempio da quelle Regioni, Umbria in testa, che hanno puntato sul software libero e finanziano microprogetti dedicati a scuole ed enti locali, risparmiando denaro pubblico e promuovendo lo sviluppo dell'imprenditoria informatica locale, invece di sperperare denaro pubblico e arricchire una multinazionale del software che opera per soli fini speculativi e fa leva sul pesante ritardo che l'Italia accusa in campo informatico e di ammodernamento della pubblica amministrazione. La nostra Regione grazie alla legge 11 del 2006 - spiega l'esponente dei Verdi e Civici che ha proposto questa legge - è sempre meno legata al colosso dell'industria Microsoft, e sempre più attiva nell'adottare software di cui si conosca il codice e si possa essere sicuri del reale funzionamento, senza incorrere in cattive sorprese e violazioni alla legge sulla privacy". "Utilizzare software libero significa innanzitutto democrazia - aggiunge il presidente della commissione Bilancio e Affari istituzionali di Palazzo Cesaroni - così come significa democrazia poter accedere ai documenti della pubblica amministrazione senza vincoli di licenze d'uso ed essere in grado di comunicare con gli uffici pubblici senza dover per forza utilizzare un programma costoso e pieno di buchi. Oggi - conclude - mentre un governo miope e demagogico stringe alleanze con monopolisti e multinazionali, altre regioni d'Italia seguono l'esempio umbro e aprono le istituzioni al software libero".



SETTEMBRE
'09**IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE TELEVISIVO DI APPROFONDIMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE - A CONFRONTO I CONSIGLIERI TRACCHEGIANI (LA DESTRA) E BREGA (PD)**

Perugia, 15 settembre 2009 - In onda la 67esima puntata de "Il Punto", il settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio Stampa del Consiglio regionale dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e disponibile sul sito www.crumbria.it (link informazione, all'interno della pagina "Acs online"). Legge elettorale regionale, priorità di fine legislatura ed elezioni regionali del 2010, problematiche della scuola, crisi economica e sviluppo regionale sono stati i temi sui quali si è sviluppato il confronto tra i consiglieri Eros Brega (Pd) e Aldo Tracchegiani (La Destra). Ospite in studio Daniele Brizi, del Corriere dell'Umbria. La trasmissione è stata condotta da Tiziano Bertini, capoufficio stampa del Consiglio. "Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, martedì 15 settembre ore 21; Nuova Tele Terni, sabato 19 settembre ore 20.15; Rete Sole, giovedì 17 settembre ore 20.28; Rte 24h, venerdì 18 settembre ore 12.15; Tef, mercoledì 16 settembre ore 20.50; Tele Galileo, giovedì 17 settembre ore 13.00; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 17 settembre ore 21.30; Tevere Tv, mercoledì 16 settembre ore 17.50; Umbria Tv, mercoledì 16 settembre ore 20.30; Tele Radio Gubbio giovedì 17 settembre ore 22.30. (La trasmissione è stata registrata lunedì 14 settembre).

"LA LIBERTÀ DI ESPRESSIONE È UN DIRITTO FONDAMENTALE ED UN UTILE STIMOLO PER LE ISTITUZIONI" - TIPPOLOTTI (SINISTRA PER L'UMBRIA) SULLA MANIFESTAZIONE INDETTA PER IL 19 SETTEMBRE

Il consigliere regionale Mauro Tippolotti, capogruppo di Sinistra per l'Umbria a Palazzo Cesaroni, annuncia la "convinta adesione" del gruppo consiliare alla manifestazione che si svolgerà sabato a Roma. Per Tippolotti "una informazione positivamente critica, plurale, efficace e svincolata dal potere politico rappresenta un bene fondamentale ed un elemento essenziale per una democrazia che non sia solo di facciata e che articoli la sua esistenza su un confronto politico chiaro e trasparente".

Perugia 16 settembre 2009 - "Le recenti vicende legate allo spostamento di programmi televisivi di approfondimento come Ballarò, AnnoZero e Matrix per pura convenienza politica confermano con grande chiarezza l'opportunità della manifestazione convocata per sabato 19 settembre dalla Federazione della stampa per rilanciare la libertà d'informazione e della libera espressione. Una manifestazione alla quale il gruppo consiliare Sinistra per l'Umbria darà il proprio sostegno, condividendo l'allarme lanciato dal sindacato dei

giornalisti circa il bisogno urgente di promuovere la consapevolezza piena della funzione dell'informazione quale pilastro di ogni democrazia". Così il consigliere regionale Mauro Tippolotti, capogruppo di Sinistra per l'Umbria a Palazzo Cesaroni, annuncia la "convinta adesione" del gruppo consiliare alla manifestazione che si svolgerà sabato a Roma. Il consigliere regionale sottolinea l'importanza del rilancio e della tutela dell'articolo 21 della Costituzione, del diritto inalienabile di ogni cittadino alla conoscenza, alla informazione completa e plurale e alla comunicazione, che per essere tale non può subire forma alcuna di bavaglio.

"Una informazione positivamente critica, plurale, efficace e svincolata dal potere politico rappresenta - spiega Tippolotti - un bene fondamentale ed un elemento essenziale per una democrazia che non sia solo di facciata e che articoli la sua esistenza su un confronto politico chiaro e trasparente. È infatti grazie all'attività dei giornalisti e degli attori dei nuovi media, che l'attività legislativa così come quella amministrativa di ogni giorno trova una spiegazione ed acquista comprensibilità: gli operatori dell'informazione rappresentano un'interfaccia fondamentale che consente ai cittadini di comprendere quanto avviene nei Palazzi o quale sia il significato dei vari provvedimenti adottati". Positivo è il ruolo svolto dai media nel mettere in evidenza le contraddizioni, le lacune e le conseguenze dei provvedimenti adottati dagli Esecutivi e dalle Assemblee legislative il cui operato deve essere sempre migliorato grazie al confronto con elettori e cittadini, che trovano in una stampa libera, rigorosa ed attenta un mezzo di interazione fondamentale verso la politica e i suoi protagonisti". Mauro Tippolotti conclude rimarcando che la funzione svolta dalla stampa, così come ribadito dalla Fnsi, "è anche politica, ma che non appartiene alla disponibilità del potere. E' una materia che va sottratta, prima che sia troppo tardi, alle contingenze dei contrasti politici e che impone il rispetto dei principi legali e sociali di convivenza di cui è parte integrante".

"RIFONDAZIONE COMUNISTA SOSTIENE LA MANIFESTAZIONE DEL 19 SETTEMBRE 2009 A ROMA IN DIFESA DELLA LIBERTÀ DI STAMPA E DELLA DEMOCRAZIA" - NOTA DI VINTI (PRC-SE)

Il capogruppo regionale di Rifondazione comunista, Stefano Vinti, esprime "pieno sostegno" alla manifestazione nazionale per la Libertà di Stampa indetta sabato 19 settembre a Roma. Secondo Vinti è in atto un tentativo perpetrato non solo dalla stampa di destra, ma anche dal sistema di informazione di riferimento del centro sinistra (Rai3, TGR nazionale e la redazione umbra, la stessa Repubblica ecc.), di oscurare le lotte dei lavoratori, dei precari e delle forze politiche, a cominciare dalle forze della sinistra di alternati-



SETTEMBRE
'09

Perugia, 16 settembre 2009 - Il capogruppo regionale di Rifondazione comunista, Stefano Vinti, esprime il "pieno sostegno" del suo partito alla manifestazione nazionale per la Libertà di stampa indetta sabato 19 settembre a Roma. "Dopo gli attacchi di Silvio Berlusconi contro il giornale La Repubblica - spiega Vinti - è nostro dovere sostenere un'iniziativa a difesa dei diritti e per il rispetto dei doveri contenuti nella Carta Costituzionale nata dalla Resistenza. Per questo siamo determinati a difendere i principi di libertà che, nella legge fondamentale dello Stato, hanno trovato il contributo di tutte le forze unitesi per instaurare nel Paese una moderna democrazia". Il capogruppo Vinti dice che "Rifondazione comunista dell'Umbria ritiene che l'attuale momento politico necessiti di un'attenta e forte vigilanza a difesa dei diritti fondamentali posti in serio pericolo da una gestione del potere improntata al disprezzo delle regole democratiche. A questo si aggiunge - dice ancora Vinti - il tentativo perpetrato non solo dalla stampa di destra, ma anche dal sistema di informazione di riferimento del centro sinistra (Rai3, TGR nazionale e la redazione umbra, la stessa Repubblica ecc.), di oscurare le lotte dei lavoratori, dei precari e delle forze politiche, a cominciare dalle forze della sinistra di alternativa, che non si riconoscono nel sistema bipartitico che si sta tentando di imporre al Paese". L'esponente di Rifondazione comunista aggiunge poi che "a differenza del sistema radiotelevisivo locale, che è sempre attento al pluralismo delle posizioni politiche culturali, a livello nazionale si dà visibilità, quelle poche volte che accade, esclusivamente per denigrare le voci di dissenso. Un motivo in più - conclude Vinti - per scendere in piazza sabato 19 settembre in difesa della libertà di stampa che della democrazia è una delle massime espressioni".

IN ONDA SULLE TV LOCALI LA SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 15 SETTEMBRE 2009 DEDICATA ALLE INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA (QUESTION TIME)

Perugia, 17 settembre 2009 - In onda sulle emittenti televisive umbre la registrazione della seduta del Consiglio regionale di martedì 15 settembre, dedicata alle interrogazioni a risposta immediata (question time). Questi gli atti discussi nel corso della seduta: "Mancata attuazione delle azioni previste dal Piano regionale integrato per la non autosufficienza (Prina)" - interroga il consigliere Franco Zaffini (AN-PdL), risponde l'assessore alle politiche sociali Damiano Stufara; "Discarica abusiva in località Cannaiola di Trevi - messa in sicurezza del sito e bonifica dell'intera area interessata" - interroga il consigliere Aldo Tracchegiani, risponde l'assessore all'ambiente Lamberto Bottini; "Ripresa del fenomeno delle nubi acri notturne nella Conca Ternana - intendimenti della Giunta regionale volti, a tutela della salute pubblica, ad individuare le origini del fenomeno medesimo e a porvi rimedio" - interroga

il consigliere Enrico Melasecche (Udc), risponde l'assessore all'ambiente Lamberto Bottini; "P.u.c. 2 (programma urbano complesso) - approvazione da parte della Giunta regionale. della graduatoria dei progetti comunali. Motivazione dell'esclusione del Comune di Orvieto dal finanziamento" - interroga il consigliere Alfredo Santi (FI-PdL), risponde l'assessore alla riqualificazione urbana Silvano Rometti; "iniziative della Giunta regionale in difesa del sistema pubblico dell'istruzione" - interroga il consigliere Stefano Vinti (Prc-Se), risponde l'assessore all'istruzione Maria Prodi; "Iniziative a sostegno delle famiglie di minori affette da autismo" - interroga il consigliere Raffaele Nevi (FI-PdL), risponde l'assessore alla sanità Maurizio Rosi. La seduta dedicata al "question time" sarà trasmessa dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio giovedì 17 settembre ore 17 (1° parte) - sabato 19 settembre ore 21 (2° parte); Nuova TeleTerni mercoledì 23 settembre ore 20.15 (1° parte) - venerdì 25 settembre ore 12.15 (2° parte); Rete Sole mercoledì 23 settembre ore 23.50 (1° parte) - giovedì 24 settembre ore 23.50 (2° parte); Rte 24H sabato 19 settembre ore 19.30 (1° parte) - martedì 22 settembre ore 12.15 (2° parte); Tef domenica 20 settembre ore 10.00 (1° parte) - lunedì 21 settembre ore 19.35 (2° parte); Tele Galileo venerdì 18 settembre ore 17.30 (1° parte) - mercoledì 23 settembre ore 17.20 (2° parte); Tele radio Umbria Viva venerdì 18 settembre ore 16.30 (1° parte) - mercoledì 23 settembre ore 13.50 (2° parte); Tevere TV venerdì 18 settembre ore 16.30 (1° parte) - venerdì 25 settembre ore 17.00 (2° parte); Tele radio Gubbio giovedì 17 settembre ore 17.00 (1° parte) - domenica 20 settembre ore 17.30 (2° parte); Umbria TV venerdì 18 settembre ore 00.30 (1° parte) - giovedì 24 settembre ore 00.30 (2° parte).

IN ONDA IL NUMERO 165 DI "TELECRU", IL NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

Perugia, 18 settembre 2009 - In onda TeleCru, il notiziario settimanale del Consiglio regionale, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito www.telecru.it, le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della 165esima puntata: Legge regionale sullo sport; mozione carceri umbre; legge elettorale; software libero; commemorazione Carlo Gubbini. TeleCru è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 18 settembre alle ore 20.00 e sabato 19 settembre ore 21; Tef-Channel sabato 19 settembre alle ore 19.35 e domenica 20 settembre ore 18.10; UmbriaTv, martedì 22 settembre alle ore 14 e giovedì 24 settembre ore 00.30; TevereTv, martedì 22 settembre alle ore 16.30 e venerdì 25 settembre ore 17.00; Trg, giovedì 24 settembre alle ore 16.30 e venerdì 25 settembre ore 13.00;



SETTEMBRE
'09

Rete Sole, domenica 20 settembre alle ore 19.15 e giovedì 24 settembre ore 23.50; Teleradio Umbria Viva, martedì 22 settembre alle ore 19.50 e mercoledì 23 settembre ore 13.50; Tele Galileo, martedì 22 settembre alle ore 13.00 e mercoledì 23 settembre ore 17.20; Rte24h, lunedì 21 settembre alle ore 19.30 e martedì 22 settembre ore 12.15; Nuova TeleTerni, martedì 22 settembre alle ore 12.15 e sabato 26 settembre ore 20.06. (Il notiziario è stato registrato giovedì 17 settembre).

IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE TELEVISIVO DI APPROFONDIMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE - A CONFRONTO I CONSIGLIERI FRONDUTI (FI-PDL) E RONCA (PD)

Perugia, 22 settembre 2009 - In onda la 68esima puntata de "Il Punto", il settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio Stampa del Consiglio regionale dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e disponibile sul sito www.crumbria.it (link informazione, all'interno della pagina "Acs online"). Legge elettorale regionale, priorità di fine legislatura, crisi economica e politiche regionali del 2010, lotta alle infiltrazioni criminali in Umbria stati i temi sui quali si è sviluppato il confronto tra i consiglieri Enzo Ronca (Pd) e Armando Fronduti (FI-Pdl). Ospite in studio Fabrizio Marcucci, del Giornale dell'Umbria. La trasmissione è stata condotta da Tiziano Bertini, capoufficio stampa del Consiglio. "Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, martedì 22 settembre ore 21, giovedì 24 settembre ore 17; Nuova Tele Terni, sabato 26 settembre ore 20.15, martedì 29 settembre ore 12.26; Rete Sole, giovedì 24 settembre ore 20.28, mercoledì 30 settembre ore 23.50; Rte 24h, venerdì 25 settembre ore 12.15, sabato 26 settembre ore 19.30; Tef, mercoledì 23 settembre ore 19.35, lunedì 28 settembre ore 19.35; Tele Galileo, giovedì 24 settembre ore 13.00, venerdì 25 settembre ore 17.30; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 24 settembre ore 21.30, venerdì 25 settembre ore 16.30; Tevere Tv, mercoledì 23 settembre ore 17.50, venerdì 25 settembre ore 16.30; Umbria Tv, mercoledì 23 settembre ore 20.30, venerdì 25 settembre ore 00.30; Tele Radio Gubbio giovedì 24 settembre ore 22.30, venerdì 25 settembre ore 16.00. (La trasmissione è stata registrata lunedì 21 settembre).

IN ONDA IL NUMERO 166 DI "TELECRU", IL NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

Perugia, 25 settembre 2009 - In onda TeleCru, il notiziario settimanale del Consiglio regionale, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito www.telecru.it, le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della

166esima puntata: Modifiche allo Statuto; mozione sulle carceri umbre; Sostegno al reddito di disoccupati e precari; Umbria contro l'usura; Tutela delle acque umbre in Commissione; Commissione speciale per le riforme statutarie; L'Umbria e il software libero. TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 25 settembre alle ore 20.00 e sabato 26 settembre ore 21; Tef-Channel sabato 26 settembre alle ore 19.35 e domenica 27 settembre ore 18.10; UmbriaTv, martedì 29 settembre alle ore 14 e giovedì 1 ottobre ore 00.30; TevereTv, martedì 29 settembre alle ore 16.30 e venerdì 2 ottobre ore 17.25; Trg, giovedì 1 ottobre alle ore 16.30 e venerdì 2 ottobre ore 13.00; Rete Sole, domenica 27 settembre alle ore 19.15 e giovedì 1 ottobre ore 23.50; Teleradio Umbria Viva, martedì 29 settembre alle ore 19.50 e mercoledì 30 settembre ore 13.50; Tele Galileo, martedì 29 settembre alle ore 13.00 e mercoledì 30 settembre ore 17.20; Rte24h, lunedì 28 settembre alle ore 19.30 e martedì 29 settembre ore 12.15; Nuova TeleTerni, martedì 29 settembre alle ore 12.15 e sabato 3 ottobre ore 20.06. (Il notiziario è stato registrato giovedì 24 settembre).

LIBERTÀ D'INFORMAZIONE: "CONTRO I RITARDI E I CAVILLI DI ROMA INTITOLARE LA BIBLIOMEDIATECA DEL CONSIGLIO REGIONALE A ENZO BIAGI" - DOTTORINI (VERDI E CIVICI) LANCIA LA PROPOSTA AL PRESIDENTE BRACCO

Il capogruppo regionale dei Verdi e Civici, Oliviero Dottorini, interviene nella vicenda riguardante le polemiche sull'intitolazione a Enzo Biagi di una scuola romana (l'Istituto comprensivo di Cesano, nel XX Municipio) e dice che "la libertà di stampa è uno dei valori fondamentali per la nostra società". Dottorini fa sapere di aver scritto una lettera al presidente del Consiglio regionale, Fabrizio Bracco, in cui propone di intitolare la Bibliomediateca di Palazzo Cesarini "alla memoria del giornalista, simbolo e memoria della libertà di stampa e dell'antifascismo italiano: anche in Umbria si dia un segnale fortemente simbolico a favore della libertà di stampa e del giornalismo indipendente".

Perugia, 29 settembre 2009 - Il capogruppo regionale dei Verdi e Civici, Oliviero Dottorini, interviene nella vicenda riguardante le polemiche sull'intitolazione a Enzo Biagi di una scuola romana (l'Istituto comprensivo di Cesano, borgo a nord di Roma nel XX Municipio) e dice di ritenere ciò "una vera e propria vergogna che non può lasciare indifferente la classe politica e la società umbra". Dottorini fa sapere quindi di aver inviato, come gruppo consiliare, una lettera al presidente del Consiglio regionale, Fabrizio Bracco per proporre "l'intitolazione della bibliomediateca del



SETTEMBRE
'09

Consiglio regionale alla memoria di Enzo Biagi, simbolo e memoria della libertà di stampa e dell'antifascismo italiano". Il capogruppo regionale dei Verdi e Civici scrive al presidente Bracco: "Negare, o peggio ancora trovare cavilli burocratici per impedire l'intitolazione di una scuola al giornalista scomparso sono fatti di una gravità assoluta e dimostrano come ad oggi, in una parte minoritaria d'Italia, la libertà di stampa e il giornalismo 'dalla schiena dritta' siano valori poco rappresentati e ancor meno riconosciuti. Ritengo che come Consiglio regionale - spiega - dobbiamo in ogni modo impedire che l'indifferenza e la paura verso il giornalismo pulito e indipendente, a cui Biagi si ispirava e tuttora molti si ispirano, attecchisca anche in Umbria". "Biagi - scrive ancora Dottorini - è stato un uomo rispettoso ed equilibrato, ma con la schiena dritta. E' stato un partigiano durante la Resistenza ed è morto partigiano.

Un uomo libero che non pretendeva di stare simpatico a tutti. E sapeva che l'indipendenza lo avrebbe reso poco simpatico a molti. Le forti polemiche di questi giorni lo dimostrano, e il vergognoso ritardo da parte della scuola del XX Municipio di Roma ne è una conferma. A fronte dell'indifferenza di alcuni - conclude - dobbiamo rispondere in modo unanime per ribadire, anche con un gesto simbolico come l'intitolazione della bibliomediateca di Palazzo Cesaroni, che la libertà di stampa e il giornalismo indipendente sono valori preziosi per tutti, anche per la società umbra".

IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE TELEVISIVO DI APPROFONDIMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE - A CONFRONTO I CONSIGLIERI NEVI (FI-PDL) E LUPINI (LA SINISTRA PER L'UMBRIA)

Perugia, 29 settembre 2009 - In onda la 69esima puntata de "Il Punto", il settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio Stampa del Consiglio regionale dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e disponibile sul sito www.crumbria.it (link informazione, all'interno della pagina "Acs online"). Bilancio di fine legislatura, legge elettorale, informazione politica regionale, legge di iniziativa popolare sulla famiglia sono stati i temi sui quali si è sviluppato il confronto tra i consiglieri Raffaele Nevi (FI-Pdl) e Pavilio Lupini (La Sinistra per l'Umbria). Ospite in studio Gianfranco Ricci, de La Nazione. La trasmissione è stata condotta da Tiziano Bertini, capoufficio stampa del Consiglio. "Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, martedì 29 settembre ore 21, giovedì 1 ottobre ore 17; Nuova Tele Terni, sabato 3 ottobre ore 20.15, martedì 6 ottobre ore 12.26; Rete Sole, giovedì 1 ottobre ore 20.28, mercoledì 7 ottobre ore 23.50; Rte 24h, venerdì 2 ottobre ore 12.15, sabato 3 ottobre ore 19.30; Tef, mercoledì 30 settembre ore 19.35, lunedì 5 ottobre ore 19.35; Tele Galileo,

giovedì 1 ottobre ore 13.00, venerdì 2 ottobre ore 17.30; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 1 ottobre ore 21.30, venerdì 2 ottobre ore 16.30; Tevere Tv, mercoledì 30 settembre ore 17.50, venerdì 2 ottobre ore 16.30; Umbria Tv, mercoledì 30 settembre ore 20.30, venerdì 2 ottobre ore 00.30; Tele Radio Gubbio giovedì 1 ottobre ore 22.30, venerdì 2 ottobre ore 16.00. (La trasmissione è stata registrata lunedì 28 settembre).

"RIFONDAZIONE COMUNISTA SOSTIENE LA MANIFESTAZIONE DEL 3 OTTOBRE 2009 A ROMA IN DIFESA DELLA LIBERTÀ DI STAMPA E DELLA DEMOCRAZIA" - NOTA DI VINTI (PRC-SE)

Il capogruppo del Prc a Palazzo Cesaroni, Stefano Vinti, annuncia l'adesione di Rifondazione comunista alla manifestazione nazionale per la Libertà di Stampa indetta per sabato 3 ottobre. Secondo Vinti l'attuale momento politico "necessita di un'attenta e forte vigilanza a difesa dei diritti fondamentali posti in serio pericolo da una gestione del potere improntata al disprezzo delle regole democratiche".

Perugia, 29 settembre 2009 - "Dopo gli attacchi di Silvio Berlusconi contro il quotidiano La Repubblica, è nostro dovere sostenere una manifestazione a difesa dei diritti e per il rispetto dei doveri contenuti nella Carta Costituzionale nata dalla Resistenza. Per questo siamo determinati a difendere i principi di libertà che nella legge fondamentale dello Stato hanno trovato il contributo di tutte le forze unitesi per instaurare nel Paese una moderna democrazia". Così il capogruppo del Prc a Palazzo Cesaroni, Stefano Vinti, annuncia l'adesione di Rifondazione comunista alla manifestazione nazionale per la Libertà di Stampa indetta per sabato 3 ottobre. "L'attuale momento politico - evidenzia Vinti - necessita di un'attenta e forte vigilanza a difesa dei diritti fondamentali posti in serio pericolo da una gestione del potere improntata al disprezzo delle regole democratiche.

A questo si aggiunge il tentativo, non solo perpetrato dalla stampa di destra ma anche dal sistema di informazione di riferimento del centro sinistra (Rai 3, TGR nazionale e la redazione umbra, la stessa Repubblica ecc.), di oscurare le lotte dei lavoratori, dei precari e delle forze politiche, a cominciare dalle forze della sinistra di alternativa, che non si riconoscono nel sistema bipartitico che si sta tentando di imporre al Paese. Questo purtroppo avviene a differenza del sistema radio - televisivo locale, attento al pluralismo delle posizioni politiche culturali alle quali a livello nazionale si dà visibilità, quando succede, esclusivamente per denigrarle.

Un motivo in più - conclude - per scendere in piazza sabato 3 ottobre in difesa della libertà di stampa che della democrazia è una delle massime espressioni".



SETTEMBRE
'09

**LIBERTÀ DI STAMPA: "ADESIONE CONVINTA
DEL GRUPPO CONSILIARE PD ALLA MANI-
FESTAZIONE NAZIONALE DI SABATO A RO-
MA - ROSSI (PD): MASS MEDIA ASSERVITI
AL PREMIER"**

Perugia, 30 settembre 2009 - "In un paese dove il 90 per cento degli spazi televisivi è sotto il controllo del premier e dove l'80 per cento degli italiani dichiara di utilizzare la tv come principale strumento d'informazione, esiste un problema di libertà di espressione e di pluralità di voci". Gianluca Rossi, capogruppo del Partito democratico alla Regione Umbria, spiega così l'adesione del suo gruppo consiliare alla manifestazione indetta dalla Federazione nazionale della stampa per sabato 3 ottobre a Roma. Per Rossi "i sistematici atti intimidatori sulla programmazione Rai, la querela facile nei confronti di testate e giornalisti, le pressioni sugli imprenditori per lasciare alcuni giornali senza pubblicità, la volgarità quotidiana propinata dalle trasmissioni televisive, il presenzialismo ossessivo del premier e dei ministri nelle reti, sono solo alcuni elementi che rendono quotidianamente manifesto un conflitto d'interessi che non ha pari al mondo. Per queste ragioni - conclude - il gruppo consiliare del Pd aderisce in modo convinto alla manifestazione di Roma di sabato prossimo: un appuntamento per difendere la democrazia e la libertà nel Paese".



SETTEMBRE
'09**SS 3 "FLAMINIA": "PRENDO ATTO DEL 'TARDIVO' INTERESSAMENTO DEL CONSIGLIERE ZAFFINI VERSO ANAS E FERROVIE" - NOTA DI CINTIOLI (PD) SUI PROBLEMI DELL'ARTERIA STRADALE ALL'ALTEZZA DI SPOLETO**

Perugia, 16 settembre 2009 - Il Consigliere regionale Giancarlo Cintioli dice di prendere atto "con soddisfazione dell'interessamento del collega Franco Zaffini rispetto al problema che da anni penalizza la città di Spoleto all'ingresso nord, dove il restringimento della carreggiata della SS3 'Flaminia', a causa dei lavori per il raddoppio ferroviario Orte-Falconara, costituisce un serio pericolo per l'incolumità dei viaggiatori". Cintioli definisce "tardiva, ma ben accetta" l'iniziativa dell'esponente del Pdl "visto che - spiega - si aggiunge alle ripetute sollecitazioni che il sottoscritto da tempo ha inviato ai responsabili dell'Anas e di Rete Ferrovie Italia per spingerli ad intervenire in una delle principali e più frequentate arterie. Un'infrastruttura nevralgica per i collegamenti dell'Umbria, dove permangono situazioni di pericolo (restringimento di carreggiata, mancanza di guardrail, carreggiate sconnesse) e di indecoroso degrado". Da mesi il consigliere regionale del Partito Democratico sostiene di aver sollecitato il Capo Compartimento dell'Anas affinché si facesse carico di "promuovere un incontro urgente con le istituzioni regionali e locali, insieme ai responsabili di Rfi e Trenitalia, al fine di trovare una soluzione, la più rapida possibile, per completare le opere di sistemazione del tratto in cui la vecchia Flaminia si unisce alla nuova. Tutto questo - spiega Cintioli - in attesa che le competenti autorità di RFI definiscano i contenziosi in atto con la ditta appaltatrice". "Solo attraverso un'unità di intenti tra i soggetti interessati - conclude l'esponente del PD - sarà possibile superare questo ostacolo infrastrutturale che da temporaneo è ormai diventato un ostacolo fisso alla circolazione stradale, particolarmente intensa in quel tratto di statale".

SS3 "FLAMINIA": RESTRINGIMENTO DELLA CARREGGIATA ALL'ALTEZZA DI SPOLETO - ZAFFINI (AN-PDL) SOLLECITA L'INTERVENTO DI ANAS E FERROVIE: "IL MINISTRO MATTEOLI HA ASSICURATO ATTENZIONE AL PROBLEMA"

Il capogruppo regionale di AN-Pdl, Franco Zaffini, lancia l'allarme sul problema del restringimento carreggiata della SS3 Flaminia all'ingresso nord per Spoleto che "costituisce un serio pericolo per i conducenti". Zaffini ha sollecitato Anas e Rfi a ripristinare la regolare viabilità ed ha investito del problema il Ministro Matteoli che ha assicurato "massima attenzione" al problema.

Perugia, 16 settembre 2009 - "All'ingresso nord per Spoleto un restringimento della carreggiata della SS3 "Flaminia" costituisce un serio pericolo

per i conducenti". Il capogruppo di An-Pdl in Regione, Franco Zaffini lancia l'allarme sulla questione e informa di aver sollecitato Anas e Rfi (gruppo Ferrovie dello Stato) a ripristinare la regolare viabilità. Zaffini dice anche di aver interessato del problema il Ministro delle Infrastrutture, Altero Matteoli. "L'opera di restringimento della Flaminia - spiega Zaffini - è connessa ai lavori di raddoppio della linea ferroviaria Orte-Falconara, il cui cantiere è fermo da tempo per le note vicissitudini legate all'affidamento dei lavori". L'esponente del Pdl aggiunge che la riduzione della carreggiata doveva avere carattere temporaneo, "ma l'inattività dei lavori sulla strada ferrata ha di fatto alterato il percorso della Flaminia per oltre un anno". "Occorre che le imprese interessate, Rfi e Anas, forniscano i dati sui modi e tempi di ripristino - prosegue Zaffini - e che questi ultimi siano particolarmente brevi, sia per scongiurare i rischi di eventuali sinistri, ma anche per garantire agli utenti una corretta viabilità stradale. Lo stesso Ministro Matteoli - conclude - interessato 'de visu', in occasione della sua visita alla sala operativa Anas, lo scorso maggio, ha concordato sulla pericolosa anomalia persistente sulla Flaminia e ha chiesto di essere ragguagliato e ha assicurato massima attenzione al problema".



SETTEMBRE
'09**SCUOLA: "ADERIAMO CONVINTI AL 'NO GELMINI DAY'" - DOTTORINI (VERDI E CIVICI): "CIRCA 800 POSTI DI LAVORO TAGLIATI IN UMBRIA, CANCELLATI I PICCOLI PLESSI. GLI EFFETTI DEI PESANTI TAGLI DEL GOVERNO"**

"Come avevamo annunciato, cominciano a vedersi gli effetti dei pesanti tagli del Governo nei confronti della scuola", afferma il capogruppo regionale dei Verdi e Civici Oliviero Dottorini, secondo il quale è necessario "prendere le difese dei lavoratori, dell'offerta formativa fino ad oggi garantita e delle tante famiglie che incontreranno disagi e disservizi enormi".

Perugia, 4 settembre 2009 - "Con l'inizio delle convocazioni sui posti disponibili per le nomine annuali, anche in Umbria è cominciata la decimazione dei lavoratori della scuola; il governo getta la maschera e le rassicurazioni bugiarde del ministro Gelmini si palesano in tutta la loro gravità. A questo punto è assolutamente necessario inviare un segnale forte ed unitario al governo anche attraverso iniziative come quelle del 'No Gelmini day'. Con queste parole il capogruppo regionale dei Verdi e Civici a Palazzo Cesaroni, Oliviero Dottorini, e la responsabile Scuola e formazione Emanuela Arcaleni annunciano l'adesione del Sole che ride all'iniziativa prevista per il 5 settembre in tutte le province italiane. "Dobbiamo prendere le difese dei lavoratori, dell'offerta formativa fino ad oggi garantita e delle tante famiglie che incontreranno disagi e disservizi enormi a causa della controriforma del governo Berlusconi - afferma Dottorini - poiché la scuola pubblica sta subendo un attacco gravissimo, capace di produrre solamente un impoverimento sia qualitativo che quantitativo. Purtroppo - prosegue - siamo stati facili profeti quando nei mesi passati abbiamo più volte denunciato il rischio di quello a cui oggi stiamo assistendo. In Umbria a essere cancellati saranno circa 800 posti di lavoro, tra insegnanti e non docenti. Le rassicurazioni della Gelmini si rivelano per quello che sono: una presa in giro per i lavoratori e le famiglie. Quello che ci aspetta - secondo il capogruppo dei Verdi e Civici - sono scuole in grandi difficoltà anche per operazioni semplici come l'apertura e la chiusura degli edifici, per non parlare della didattica, e di tutte le attività di insegnamento". "E' fondamentale - continua - ricordare che i tagli previsti dal Governo comporteranno problemi seri: dall'impossibilità di garantire l'apertura di nuove sezioni di scuola dell'infanzia (e quindi la presenza di liste di attesa) alla mancata copertura delle ore per il sostegno ai ragazzi disabili e portatori di handicap, dal taglio delle ore di alternativa all'insegnamento della religione cattolica all'impossibilità di garantire attività di laboratorio, dalla totale impossibilità di creazione di gruppi di lavoro per recuperi e potenziamento alla inefficienza dell'insegnamento dell'informatica su piccoli laboratori con classi di 30 studenti. Inoltre, dal settembre 2010 la Re-

gione dovrà allinearsi alla normativa nazionale e chiudere i piccoli plessi scolastici, una vera mannaia per l'istruzione pubblica gratuita". Secondo gli esponenti umbri del Sole che Ride, tutti questi motivi "rendono necessario garantire il massimo sostegno ai precari della scuola e a tutti quanti intendano manifestare il proprio dissenso con le scelte operate dal ministro Gelmini, portando avanti una battaglia per la tutela e per l'elevamento della qualità dei sistemi educativi e formativi italiani, sui quali si misura il grado di civiltà di un paese".

SCUOLA: "IN DIFESA DEL SISTEMA PUBBLICO DELL'ISTRUZIONE, CONTRO I PROVVEDIMENTI DEL MINISTRO GELMINI" - UNA MOZIONE DI VINTI (PRC-SE)

Il capogruppo di Rifondazione comunista a Palazzo Cesaroni, Stefano Vinti, ha presentato una mozione alla Giunta chiedendo un impegno dell'Esecutivo di Palazzo Donini contro la riforma della scuola elaborata dal ministro Gelmini. Secondo Vinti "i provvedimenti e i tagli del ministro Gelmini rappresentano un attacco grave ed inaccettabile al sistema pubblico dell'istruzione e all'occupazione".

Perugia 9 settembre 2009 - "La Giunta regionale intervenga immediatamente presso il Governo e il Parlamento chiedendo la riconferma di tutti gli insegnanti precari che nel 2008 hanno avuto una cattedra assegnata in via temporale annuale e la stabilizzazione per decreto di tutti i precari del mondo della scuola, e si impegni affinché la difesa del sistema pubblico dell'istruzione contro i provvedimenti del ministro Gelmini diventi centrale nell'agenda politica". Sono queste le richieste contenute nella mozione firmata dal capogruppo di Rifondazione comunista a Palazzo Cesaroni, Stefano Vinti. Il consigliere regionale del Prc evidenzia che "i provvedimenti e i tagli del ministro Gelmini rappresentano un attacco grave ed inaccettabile al sistema pubblico dell'istruzione e all'occupazione: lo smantellamento del sistema pubblico dell'istruzione nazionale perseguito scientemente dal Governo va a ledere uno dei principi fondamentali della nostra costituzione, favorendo i privati e il ritorno ad una scuola classista". Vinti osserva poi che "il ministro Gelmini è riuscito in piena estate a determinare il più grande licenziamento di massa nella storia del nostro Paese che in tre anni riguarderà 150 mila precari. In Umbria 571 insegnanti e 221 lavoratori amministrativi e tecnico ausiliari perderanno il posto di lavoro a causa dei tagli previsti, con pesantissime ricadute sul fronte della riduzione del numero delle classi, sulla cancellazione di alcuni indirizzi di studio, sulle attività di integrazione dei bambini con handicap, sul tempo pieno fortemente ridimensionato, il tutto mentre nella nostra regione è previsto per l'anno 2009/2010 un incremento della popolazione scolastica di circa 2 mila unità". Il capo-



SETTEMBRE
'09

gruppo regionale di Rifondazione comunista ricorda, infine, che "il Codacons ha denunciato il ministero a 104 procure perché con la 'riforma' si determinano classi numerose e rischi per la sicurezza e che i risultati concreti dei tagli voluti dal ministro sono dunque i licenziamenti, la fine di un sistema nazionale d'istruzione, la messa in discussione del diritto all'apprendimento di qualità per tutti. Per questo le istituzioni devono difendere l'occupazione, il sistema d'istruzione pubblico e i valori della Carta costituzionale".

SCUOLA: "RITIRARE SUBITO LA LEGGE 133 SUI TAGLI AGLI ORGANICI E ASSUMERE A TEMPO INDETERMINATO I PRECARI" - SOLIDARIETÀ DI LUPINI (SINISTRA PER L'UMBRIA) AI LAVORATORI DEL SETTORE

Pavilio Lupini, consigliere regionale di Sinistra per l'Umbria, esprime il sostegno del gruppo consiliare a lavoratori e precari della scuola "impegnati nella lotta contro i tagli indiscriminati, travestiti da riforma attuati dal governo Berlusconi". Per Lupini "in Umbria sono a rischio quasi 400 posti di lavoro, con conseguenze drammatiche per il personale docente e non docente e le loro famiglie".

Perugia, 10 settembre 2009 - Il consigliere regionale Pavilio Lupini (Sinistra per l'Umbria) esprime vicinanza e solidarietà "alle lavoratrici e ai lavoratori precari della scuola, impegnati nella lotta contro i tagli indiscriminati, travestiti da riforma attuati dal governo Berlusconi. In Umbria sono a rischio quasi 400 posti di lavoro, con conseguenze drammatiche per il personale docente e non docente e le loro famiglie, senza tenere conto che la riduzione di organico va ad incidere pesantemente sulla sicurezza delle infrastrutture negli orari delle lezioni scolastiche e sulle esigenze specifiche come ad esempio quelle degli alunni disabili, già penalizzati da circostanze sfortunate nella vita". Lupini sottolinea che queste politiche, "che noi contrastiamo con la massima forza, sono il frutto avvelenato di una visione della scuola pubblica da parte delle forze che governano il nostro Paese, che la vedono più come una fonte di spesa che una risorsa per il futuro. Riteniamo che nel settore della scuola, non solo non vadano fatti tagli, ma occorra investire, come ogni paese moderno, al fine di ridurre le disuguaglianze e elevare qualitativamente la competitività della nostra economia". Il consigliere regionale annuncia il sostegno del suo gruppo Sinistra per l'Umbria alla Rete dei Precari "chiedendo l'immediato ritiro della legge 133 sui tagli degli organici e l'assunzione a tempo indeterminato dei precari della scuola su tutti i posti vacanti disponibili e senza tagli, augurandosi che su questi punti si realizzi una totale unità sindacale, ora che è ormai chiaro che non vi sono più margini di trattativa con questo governo".

QUESTION-TIME/SCUOLA: "8 MILIARDI DI TAGLI A DANNO DEGLI STUDENTI" - L'AS-

SESSORE PRODI RISPONDE ALL'INTERROGAZIONE DI VINTI (PRC-SE) SUGLI EFFETTI DELLA RIFORMA GELMINI IN UMBRIA

L'assessore Maria Prodi ha risposto, durante la sessione di question time, all'interrogazione con cui Stefano Vinti (Prc-Se) chiedeva all'Esecutivo regionale di prendere posizione contro la riforma della scuola attuata dal ministro Gelmini. L'assessore ha spiegato che gli effetti dei tagli previsti dal ministro saranno particolarmente gravi per l'Umbria e che nel 2010 la situazione potrebbe ulteriormente peggiorare a causa della prevista riforma delle quale superiori. Vinti ha apprezzato la risposta dell'assessore, ma ha richiesto ulteriore impegno.

Perugia, 16 settembre 2009 - "Otto miliardi di tagli si sono abbattuti sugli insegnanti, amputando una serie di risorse preziosissime per gli studenti. Il decreto Gelmini ignora le conseguenze occupazionali di questi tagli ed anche quelle formative. Viene attuata una discriminazione pesantissima tra chi ha avuto incarichi dall'Ufficio scolastico regionale e che li ha invece avuti dalle scuole. Nel 2010 ci troveremo di fronte ad una situazione ancora peggiore perché dovremo affrontare le conseguenze della riforma delle scuole superiori, ammesso che il Governo riesca a portarla a termine visti i ritardi accumulati". Così l'assessore Maria Prodi ha risposto all'interrogazione con cui Stefano Vinti (Prc - Se) chiedeva all'Esecutivo regionale di prendere posizione contro la riforma della scuola attuata dal ministro Gelmini e di "conoscere quali iniziative sono state intraprese e quali si intendono intraprendere presso il Governo e il Parlamento per evitare i licenziamenti previsti in Umbria, il ridimensionamento del sistema regionale d'istruzione pubblica e la messa in discussione del diritto all'apprendimento di qualità per tutti". Prodi ha evidenziato che "solo il 18 per cento delle classi umbre avranno il tempo pieno contro il 47 per cento delle classi lombarde: alcune regioni sono state fortemente penalizzate, con una suddivisione ingiusta delle risorse per il tempo pieno. Questo ha portato ad un surplus di tagli e licenziamenti nelle regioni del centro sud". Secondo il consigliere Vinti, che ha detto di apprezzare le argomentazioni dell'assessore Prodi, ritenendo però necessario "un ulteriore sforzo per salvaguardare i livelli occupazionali nella scuola limitando i danni al sistema dell'insegnamento collegati all'incremento del numero degli alunni per classe, in Umbria 571 insegnanti e 221 lavoratori amministrativi e tecnico ausiliari perderanno il posto di lavoro a causa dei tagli previsti, con pesantissime ricadute sul fronte della riduzione del numero delle classi, sulla cancellazione di alcuni indirizzi di studio, sulle attività di integrazione dei bambini con handicap, sul tempo pieno fortemente ridimensionato, il tutto mentre nella nostra regione è previsto per l'anno 2009/2010 un incremento della popolazione scolastica di circa 2 mila unità".



SETTEMBRE
'09

SCUOLA: "ORDINE DEL GIORNO PER CONTRASTARE IL FENOMENO DEL CARO-LIBRI" – TRACCHEGIANI (LA DESTRA) ANNUNCIA DI VOLERLO PROPORRE ALL'ATTENZIONE DELLA TERZA COMMISSIONE

Il capogruppo regionale de La Destra, Aldo Tracchegiani, annuncia di voler proporre un ordine del giorno per la prossima seduta della Terza Commissione inerente la sua proposta di legge contro il caro-libri e di arrivare a discuterlo in Aula: "Con l'istituzione del comodato d'uso dei libri di testo, l'inserimento di cicli pluriennali per il rinnovo dei libri di ogni singola classe, l'utilizzo di testi prodotti con carta riciclata e le disposizioni per i singoli istituti volte a creare un rapporto più stretto e trasparente tra docenti e famiglie, si riuscirebbe a risolvere un problema che grava sulle famiglie".

Perugia, 18 settembre 2009 - "Come ogni anno si ripete il solito problema del costo dei libri di testo che dissangua le famiglie e a cui nessuno riesce a porre un freno. A nulla sono serviti i tetti di spesa previsti dal ministero dell'Istruzione, visto che sia in Umbria che nel resto d'Italia vengono continuamente sforati e ben oltre il 10 per cento consentito". È quanto dichiara il consigliere regionale de La Destra, Aldo Tracchegiani, a pochi giorni dalla ripresa dell'anno scolastico. Tracchegiani annuncia di voler "proporre un ordine del giorno per la prossima seduta della III Commissione, di cui faccio parte, affinché si discuta la mia proposta di legge sulle misure volte al contrasto del fenomeno del caro libri. Dopo un anno dalla sua presentazione, infatti, questo atto è stato completamente ignorato, pur essendo l'unica risposta ad un problema che tutti denunciano ma per cui nessuno si muove. Al contrario, con l'istituzione del comodato d'uso dei libri di testo, l'inserimento di cicli pluriennali per il rinnovo dei libri di ogni singola classe, l'utilizzo di testi prodotti con carta riciclata e le disposizioni per i singoli istituti volte a creare un rapporto più stretto e trasparente tra docenti e famiglie, si riuscirebbe a dare finalmente una scossa a questa situazione, mettendo l'Umbria all'avanguardia per il contrasto al rincaro dei libri ma anche ad una nuova e più completa gestione dei rapporti con gli istituti". Il capogruppo regionale de La Destra annuncia anche di voler presentare un analogo ordine del giorno in Consiglio regionale, lamentando come i suoi atti "vengano puntualmente lasciati ad impolverarsi nei cassetti, anziché trovare la necessaria discussione in Aula. "È ora che le proposte maturate in questa legislatura, che fra pochi mesi andrà a concludersi, trovino udienza e siano fonte di un dibattito serio e maturo – conclude Tracchegiani – poiché la maggioranza e la popolazione umbra potrà solo trovare giovamento dall'apporto delle idee e della capacità amministrativa de La Destra".

NANZA E COSTITUZIONE" DELL'ITAS "A.VOLTA", A CUI HA ADERITO IL CONSIGLIO REGIONALE, PRIMO NELLA GRADUATORIA UMBRA E IN TESTA A QUELLA NAZIONALE

Il progetto di rete "Uguali e diversi - lavori in corso di cittadinanza attiva", predisposto dall'Itis "A. Volta" di Perugia ed a cui ha aderito il Consiglio regionale, si è classificato al primo posto nel bando di concorso per la "Sperimentazione dell'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione" lanciato dall'Agenzia nazionale per lo sviluppo dell'autonomia scolastica.

Perugia, 29 settembre 2009 - Il progetto di rete "Uguali e diversi - lavori in corso di cittadinanza attiva", predisposto dall'Itis "A. Volta" di Perugia ed a cui ha aderito il Consiglio regionale, si è classificato al primo posto nel bando di concorso per la "Sperimentazione dell'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione" lanciato dall'Agenzia nazionale per lo sviluppo dell'autonomia scolastica. Avendo ottenuto un punteggio di 99/100, il progetto elaborato con la consulenza del professor Dino Renato Nardelli (referente scientifico del Progetto Cittadino consapevole) si colloca fra i primi anche a livello nazionale. L'Itis "A. Volta" di Perugia è la scuola capofila a cui fanno riferimento gli istituti "G. Carducci", "B. Di Betto" e "G. Pascoli" oltre al Consiglio regionale (attraverso la Sezione "educazione alla cittadinanza"), all'assessorato regionale alle pari opportunità, al Centro servizi per il volontariato (Cesvol) e al dipartimento per la giustizia minorile. Il progetto è incentrato sul tema dei diritti naturali e della storia dei diritti, di identità e differenza, del fenomeno dell'immigrazione nella provincia di Perugia. Gli approfondimenti riguarderanno i diritti umani nella cultura, nella storia e negli ordinamenti giuridici; i minori nell'ordinamento italiano; le caratteristiche della norma giuridica; il reato nelle diverse culture; i caratteri della Costituzione italiana e di quella europea; il rapporto tra stato e cittadino; i concetti di identità e differenza, nazione e cittadinanza; i diritti e i doveri dell'uomo e del cittadino; l'ordinamento della Repubblica italiana, gli organi costituzionali, le autonomie. Nella graduatoria stilata dall'Agenzia hanno inoltre ottenuto un punteggio compreso tra 97 e 87 centesimi i progetti di rete predisposti dalle scuole che hanno costituito il nucleo di sperimentazione del Progetto "Cittadino consapevole. Piazza Europa" del Consiglio regionale: "Le regole: dal gioco alla convivenza civile" (Istituto d'istruzione secondaria superiore – Umbertide), "Cittadini che Vivono la Costituzione" (Liceo scientifico – Orvieto), "Gli studenti protagonisti della cittadinanza...." (Itas Perugia), "Luoghi, territori, cittadinanze" (Istituto di primo grado – Guado Tadino). L'attività del Consiglio regionale per le scuole desta un interesse crescente, come dimostra il flusso di visite delle scuole a Palazzo Cesaroni, in costante aumento dall'anno di avvio del Progetto Cittadino consapevole. I visitatori sono passati da 4 mila

SCUOLA: IL PROGETTO DI RETE "CITTADI-



SETTEMBRE
'09

nel 2005 a 6 mila nel 2007 ed hanno raggiunto l'apice di 7.230 nell'anno scolastico 2008-2009: quasi l'1 per cento dell'intera popolazione della regione e l'8 per cento di quella scolastica. Il lavoro con le scuole non si è limitato alla visita dell'Assemblea ma si è ulteriormente articolato in diverse azioni nei confronti dei giovani, dai laboratori didattici, all'incontro di fine anno con gli istituti superiori sulla Costituzione, allo sviluppo dei rapporti con organizzazioni a livello nazionale, quali la Conferenza dei Consigli regionali e il coordinamento dei Parlamenti regionali dei ragazzi. Nell'anno scolastico 2009 - 2010 il Consiglio regionale realizzerà azioni ed eventi legati alla Costituzione e all'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione, (secondo le linee guida del ministero per l'istruzione) e porterà avanti il Progetto "Cittadino consapevole" con una diversificata offerta formativa che spazierà tra visita delle scuole virtuale, laboratori sulla cittadinanza attiva, collaborazione con le scuole e le organizzazioni scolastiche per azioni di educazione alla cittadinanza e pubblicazioni di strumenti didattici.



SETTEMBRE
'09

VOTO IN GERMANIA: "UN RISULTATO IMPORTANTE ANCHE PER CHI, COME NOI IN ITALIA, STA CERCANDO DI COSTRUIRE UNA SINISTRA RESPONSABILE, UNITARIA E PLURALE" - NOTA DI TIPPOLOTTI (SINISTRA PER L'UMBRIA)

Il capogruppo di Sinistra per l'Umbria a Palazzo Cesaroni, Mauro Tippolotti, esprime soddisfazione per l'affermazione del partito Linke alle elezioni regionali tedesche. Per Tippolotti "il percorso di innovazione e ricerca che ha caratterizzato la nascita e la prospettiva politica di Sinistra e Libertà esce rafforzato dalla conferma della giustezza di scelte che trovano un autorevole e importante riscontro nel contesto politico europeo".

Perugia, 2 settembre 2009 - "Il risultato della Die Linke tedesca rappresenta un dato importante anche per chi, come noi in Italia, sta cercando di costruire una sinistra responsabile, unitaria e plurale che si sappia rapportare alle trasformazioni politiche e sociali con l'obiettivo di affermare i valori e i principi della nostra identità". Così il capogruppo di Sinistra per l'Umbria a Palazzo Cesaroni, Mauro Tippolotti, commenta gli esiti del recente voto regionale in Germania, esprimendo "la soddisfazione del gruppo consiliare per l'eccezionale risultato politico che la Linke (la Sinistra) ha ottenuto alle recenti elezioni in Germania". Tippolotti osserva che "il risultato medio del 16 per cento, con la punta dell'oltre il 20 per cento nella Saar, rappresenta una risposta ed una protesta di sinistra alle fallimentari politiche di quei governi europei che hanno disperso le caratteristiche socialdemocratiche o che hanno accentuato le derive culturali e politiche di una destra conservatrice impotente a fronteggiare gli effetti di una crisi devastante". Il consigliere regionale evidenzia che infine che "il percorso di innovazione e di ricerca che ha caratterizzato la nascita e la prospettiva politica di Sinistra e Libertà esce così rafforzato dalla conferma della giustezza delle nostre scelte che trovano un autorevole e importante riscontro nel contesto politico europeo".

"LA VITTORIA DELLA 'LINKE' È LA VITTORIA DELLA 'SINISTRA DI ALTERNATIVA' CHE UNISCE" - VINTI (PRC-SE) RISPONDE A TIPPOLOTTI (SINISTRA PER L'UMBRIA): "LUI LA ELOGIA MA FA L'ESATTO CONTRARIO"

Il capogruppo regionale di Rifondazione comunista, Stefano Vinti, polemizza con Mauro Tippolotti di Sinistra e Libertà: "Elogia il progetto della Linke tedesca, ma fa l'esatto contrario, alleandosi con i cugini nostrani della Spd, i socialisti craxiani, che nulla hanno a che fare con la prospettiva della costruzione di una sinistra anticapitalista".

Perugia, 3 settembre 2009 - "Sorprendono le di-

chiarazioni del consigliere Tippolotti sul risultato alle regionali in Germania della Linke: o fa finta di non comprendere il processo avviato dalla sinistra tedesca, oppure lo ignora del tutto". Stefano Vinti, capogruppo regionale di Rifondazione comunista, commenta così quanto espresso ieri dal capogruppo di Sinistra per l'Umbria, Mauro Tippolotti, in merito all'esito delle elezioni regionali tedesche. "La Linke - afferma Vinti - è un soggetto politico composto dai comunisti dell'Ovest, dai comunisti dell'Est e dai socialisti che hanno rotto con l'esperienza della socialdemocrazia tedesca, un soggetto politico della sinistra anticapitalista alternativa alla Spd ed alla Cdu, esattamente quello che Rifondazione comunista, Comunisti Italiani e i socialisti di Socialismo 2000, insieme ad altre soggettività, hanno scelto di fare in Italia. È strano, se non contraddittorio, elogiare quel progetto mentre qui Sinistra e libertà fa l'esatto contrario, alleandosi con i cugini nostrani della Spd, i socialisti craxiani, che nulla hanno a che fare con la prospettiva della costruzione di una sinistra anticapitalista. È ancor più strano - continua - che mentre la Linke in Germania unisce, Vendola avvia il suo percorso con la scissione di Rifondazione comunista". "È evidente - prosegue ancora Vinti - che mentre Sinistra e Libertà qui tenta di costruire una forza politica subordinata alle logiche maggioritarie e culturali del Pd, il progetto della Sinistra di Alternativa è l'unico che anche in Europa cresce in consenso elettorale, radicamento sociale, credibilità e capacità di incidere sui processi sociali e politici". "Questo - secondo il capogruppo Prc-Se - naturalmente non basta: occorre un rinnovamento vero delle pratiche sociali e politiche che hanno caratterizzato la sinistra italiana degli ultimi anni. Per questo lanciamo un appello alle donne e agli uomini della sinistra per l'avvio di un reale processo unitario di aggregazione per un soggetto politico nuovo, autonomo, forte della propria storia e della capacità di guardare avanti, un progetto ambizioso ma che oggi viene confortato dallo straordinario risultato alle regionali delle compagne e dei compagni tedeschi e della Linke".

"IL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA SI SCHIERA CONTRO LO SBARRAMENTO DEL 4 PER CENTO ALLE ELEZIONI REGIONALI, PROVINCIALI E COMUNALI" - UNA MOZIONE DI VINTI (PRC - SE)

Il capogruppo di Rifondazione comunista a Palazzo Cesaroni, Stefano Vinti, ha presentato una mozione per chiedere al Consiglio regionale di invitare la Commissione affari costituzionali della Camera dei Deputati a respingere la proposta di legge che impone lo sbarramento del 4 per cento anche per le elezioni regionali, provinciali e comunali. Per Vinti questa soglia sarebbe "un espediente del tutto funzionale al rafforzamento degli esecutivi e degli assetti presidenzialistici ed a ridimensionare ancor più il ruolo delle assemblee elettive".



SETTEMBRE
'09

Perugia, 24 settembre 2009 - Chiedere alla Commissione affari costituzionali della Camera dei Deputati di respingere la proposta di legge che impone lo sbarramento del 4 per cento anche per le elezioni regionali, provinciali e comunali e trasmettere il testo dell'ordine del giorno che auspica questa bocciatura ai capigruppo delle forze politiche in Parlamento, ai componenti della Commissione affari costituzionali della Camera dei Deputati, ai presidenti di Anci ed Upi, al presidente della Conferenza delle Regioni. È questa la richiesta avanzata, con una mozione, dal capogruppo di Rifondazione comunista a Palazzo Cesaroni, Stefano Vinti. Il consigliere regionale spiega che "la Commissione affari costituzionali della Camera dei Deputati ha avviato l'esame della proposta di legge n. 2669 avente ad oggetto le modifiche alla legge 2004 n. 165 e norme transitorie per le elezioni dei Consigli regionali e dei presidenti delle Giunte regionali da tenersi nell'anno 2010, nonché le modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267. Una proposta che contiene l'introduzione di una soglia di sbarramento pari al 4 per cento per l'attribuzione dei seggi nei Consigli regionali, provinciali e comunali, indipendentemente dall'appartenenza ad una coalizione". Secondo Stefano Vinti imporre una soglia minima di accesso come principio fondamentale del sistema di elezione dei Consigli regionali "interferisce pesantemente con l'autonomia che l'art. 122 della Costituzione assegna alle Regioni, inoltre l'introduzione di un medesimo sbarramento alle elezioni europee ha già determinato l'esclusione dalla rappresentanza parlamentare in Europa per milioni di italiani, pari al 13 per cento degli elettori". Per il capogruppo del Prc "la proposta di legge in questione non giova affatto alla stabilità delle Giunte, in quanto le attuali leggi elettorali assicurano tutte consistenti premi di maggioranza che non consentono alle forze politiche minori di determinare la caduta degli esecutivi, ne sia prova il fatto che negli ultimi 5 anni nessuna Giunta regionale è stata sfiduciata. Lo sbarramento al 4 per cento, come per le elezioni europee, intacca il pluralismo democratico e limita la rappresentanza di milioni di italiani che non si riconoscono nelle attuali forze politiche presenti in Parlamento. Una soglia elettorale per i Comuni e le Province - aggiunge ancora Vinti - che non tiene affatto conto della diversità di funzioni tra lo Stato e gli Enti locali e dell'autonomia delle istituzioni locali, che deve esplicarsi attraverso la rappresentanza in Consiglio di ciascuna minoranza presente sui territori". Stefano Vinti osserva infine che in questo modo verrebbe "annullato il confronto in atto per la definizione del nuovo codice delle autonomie col paradosso di restringere la rappresentanza democratica nei Comuni e nelle Province senza aver deciso quale sia il ruolo fondamentale di tali enti nell'ambito del provvedimento sul federalismo. La proposta di legge risulta ipocrita nel momento in cui, per le Regioni, cancella dal diritto alla rappresentanza milioni di elettori, riconoscendo tuttavia agli stessi la pos-

sibilità di essere conteggiati nel calcolo delle preferenze ai 'governatori'. Si tratta di un espediente del tutto funzionale al rafforzamento degli esecutivi e degli assetti presidenzialistici ed a ridimensionare ancor più il ruolo delle assemblee elettive".

PRESENZA FEMMINILE IN POLITICA: "NELLA PROSSIMA LEGGE ELETTORALE UMBRA, NO ALLE 'QUOTE', SÌ AD UN SISTEMA DI INCENTIVI E PENALIZZAZIONI" - NOTA DI LIGNANI MARCHESANI (CDL PER L'UMBRIA)

Il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Cdl per l'Umbria - Pdl) prende posizione sulla presenza femminile nelle istituzioni e quindi anche sulla nuova legge elettorale che la massima Assise umbra si accinge a varare, dopo il caso della Provincia di Taranto (priva di donne elette, ndr) sul quale è intervenuta la magistratura. "È possibile ed auspicabile - secondo Lignani - prevedere un sistema di incentivi e penalizzazioni per garantire, nelle liste elettorali, una percentuale pari almeno ad un terzo di ciascun sesso".

Perugia, 25 settembre 2009 - "Il caso della Provincia di Taranto, con l'intervento della magistratura nel campo della politica, rende necessario affrontare la problematica della presenza femminile anche nella nuova legge elettorale per l'elezione del Consiglio regionale, legge che la massima assise umbra si appresta a scrivere e varare". Lo afferma il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Cdl per l'Umbria - Pdl), secondo il quale "il rispetto della volontà elettorale e l'autonomia dei soggetti politici rende inapplicabile il sistema delle 'quote': l'universo femminile non può infatti essere considerato una riserva indiana e l'Umbria è, tra l'altro, una terra dove le donne hanno sempre detto la loro, con un protagonismo oggettivo e non certo contrastato". "È però possibile ed auspicabile - prosegue - prevedere un sistema di incentivi e penalizzazioni per garantire, nelle liste elettorali, una percentuale pari almeno ad un terzo di ciascun sesso. Si potrebbe inoltre collegare alla legge elettorale un Regolamento che preveda ad esempio una decurtazione dei fondi e delle agibilità per quei gruppi che nascono da liste che non abbiano garantito la percentuale stabilita. Da ultimo, occorre ricordare che la logica del 'politicamente corretto' non potrà essere applicata in questa materia elettorale: non si potrà utilizzare il termine 'genere', ma si dovrà giocoforza far riferimento al sesso biologico. Infatti, essendo i gusti sessuali tutelati dalla privacy, utilizzando il termine 'genere' si potrebbe di fatto aggirare la percentuale di presenza minima stabilita, in quanto, non potendo 'dichiarare' ufficialmente come il candidato si percepisca (uomo, donna, o qualcosa di diverso da queste due polarità), si potrebbero comporre liste anche di soli uomini, con la scusa che uno o più dei soggetti presenti



SETTEMBRE
'09

sarebbero di 'genere' diverso dagli altri. Il sesso, infatti, ha in sé riferimenti biologici ben precisi, mentre il termine 'genere' si riferisce esclusivamente a come il singolo soggetto si interfaccia nella società". "Insomma - conclude - la partecipazione alla vita politica da parte del mondo femminile è una questione troppo importante per passare attraverso improprie scorciatoie ed ambiguità. Parimenti, è responsabilità della classe politica fare in modo di garantire a tutti i cittadini l'accesso alle istituzioni democratiche: è necessario farlo nel modo più serio e preciso possibile, evitando o limitando al massimo l'impropria 'invasione di campo' della magistratura nella politica".

"I RISULTATI DI GERMANIA E PORTOGALLO DIMOSTRANO CHE IN ITALIA LA PROPOSTA DELLA FEDERAZIONE DELLA SINISTRA DI ALTERNATIVA PUÒ VINCERE" - NOTA DI VINTI (PRC-SE)

Secondo il capogruppo regionale di Rifondazione comunista, Stefano Vinti, le elezioni politiche in Germania e Portogallo "hanno mostrato come, in Europa, la sinistra di alternativa ha uno spazio e un peso politico consistente, quando ha un progetto autonomo dalla socialdemocrazia e presenta un programma politico fortemente caratterizzato dal punto di vista sociale". Vinti sostiene che il risultato tedesco e quello portoghese "dimostrano che la strada intrapresa con la costruzione della sinistra di alternativa nel nostro paese è quella giusta".

Perugia, 28 settembre 2009 - "Le elezioni politiche in Germania e Portogallo hanno mostrato come in Europa la sinistra di alternativa ha uno spazio e un peso politico consistente, quando ha un progetto autonomo dalla socialdemocrazia e presenta un programma politico fortemente caratterizzato dal punto di vista sociale". Così il capogruppo regionale di Rifondazione comunista, Stefano Vinti, che parla del "risultato storico, a due cifre, "ottenuto dai partiti della sinistra Die Linke in Germania, "che raggiunge quasi il 12 per cento", e dal Bloco de Esquerda in Portogallo "che supera il 10 per cento, mentre la coalizione di comunisti ed ecologisti arriva all'8 per cento, conquistando uno spazio politico del 18 per cento". Secondo Vinti parlare di lavoro, equità sociale, pace, politiche a favore dei ceti sociali più deboli colpiti dalla pesante crisi finanziaria e dell'economia reale del capitalismo "significa parlare un linguaggio che comunica con la società e rappresenta la possibilità di un progetto che sa essere autonomo dal balbettio della socialdemocrazia. Un modello - spiega l'esponente di Rifondazione - incapace di affrontare la crisi attuando una semplice gestione di un sistema, quello della globalizzazione neoliberista, che ha mostrato tutta la sua inefficacia e che produce profonde disuguaglianze, peggiorando la condizione di vita di milioni di cittadini". Il capogruppo di Rifondazio-

ne sostiene che il risultato tedesco e quello portoghese dimostrano che la strada intrapresa con la costruzione della sinistra di alternativa nel nostro paese è quella giusta. "Dobbiamo far crescere - spiega Vinti - un movimento sociale alternativo alla proposta dei democratici che riesca a dare delle risposte concrete ai problemi di chi perde il lavoro per colpa della crisi finanziaria, a chi non arriva a fine mese per l'aumento dei prezzi, a chi non può permettersi i costi del sistema sanitario, a chi è costretto a sopravvivere con una pensione da fame. Essere utili socialmente è il nostro compito e la nostra scommessa. E l'esempio della Linke e della sinistra di alternativa portoghese ci dice che questa scommessa la possiamo vincere anche in Italia. Esattamente come è successo per Die Linke, quando la Pds è riuscita a costruire una nuova forza politica con Lafontaine e con parte del sindacato, la proposta della federazione è l'unica che unisce veramente la sinistra di alternativa. Tutte le altre - conclude Vinti - non fanno altro che dividere e proporre un programma politico equivoco".

"ADERIAMO IN MANIERA CONVINTA AL PROCESSO COSTITUENTE DI 'SINISTRA E LIBERTÀ'" - NOTA DI TIPPOLOTTI E LUPINI (LA SINISTRA PER L'UMBRIA) CHE TROVANO "SINGOLARE" L'INIZIATIVA DEI VERDI UMBRI

Il gruppo consiliare regionale "La Sinistra per l'Umbria" aderisce al processo costituente di Sinistra e Libertà che si è avviato a Napoli il 20 settembre scorso, con l'elezione del coordinamento nazionale. I consiglieri Mauro Tippiolotti e Pavilio Lupini spiegano che l'obiettivo principale di questa iniziativa è "arrivare alla costituzione di un nuovo soggetto politico unitario della sinistra". I due consiglieri trovano "del tutto singolare che il massimo organismo dirigente regionale dei Verdi affidi ad un rappresentante amministrativo, seppur 'in condominio' con l'esecutivo regionale, il compito di esplorare e di imporre una linea politica alternativa a quanto espresso a livello nazionale".

Perugia, 28 settembre 2009 - Il gruppo consiliare regionale "La Sinistra per l'Umbria" aderisce al processo costituente di 'Sinistra e Libertà' che si è avviato a Napoli il 20 settembre scorso, con l'elezione del coordinamento nazionale. I consiglieri Mauro Tippiolotti e Pavilio Lupini (La Sinistra per l'Umbria) spiegano che l'obiettivo principale di questa iniziativa è "arrivare alla costituzione di un nuovo soggetto politico unitario della sinistra, attraverso una forte apertura ai contributi di elaborazione culturale e politica che provengono dal mondo dell'associazionismo, del lavoro, del sociale oltre che dai cinque movimenti politici di riferimento". Tippiolotti e Lupini spiegano di voler sostenere "questo processo inclusivo che, anche nei metodi, vuole produrre un rinnovamento radicale delle pratiche politiche. Scegliendo di in-



SETTEMBRE
'09

cludere la parola 'ecologia' nel proprio simbolo - aggiungono - Sinistra e Libertà riconosce che le lotte sindacali e di difesa dei diritti civili, in Italia, si sono sempre coniugate con la tutela della qualità della vita e dell'ambiente, con un'idea di sviluppo compatibile sostenibile". Secondo i due consiglieri quella di Sinistra e Libertà "è un'esperienza da difendere: in Umbria alle recenti elezioni provinciali è diventata la seconda forza politica della coalizione di centro sinistra, distinguendosi dunque per la serietà e la credibilità della proposta politico-amministrativa". Tippolotti e Lupini, pur astenendosi da qualsiasi valutazione di merito, trovano "del tutto singolare che il massimo organismo dirigente regionale dei Verdi affidi ad un rappresentante amministrativo, seppur 'in condominio' con l'esecutivo regionale, il compito di esplorare e di imporre una linea politica alternativa a quanto espresso a livello nazionale. Nella politica in cui ci riconosciamo - concludono - di solito avviene il contrario, a meno che non vi siano esigenze ed obiettivi che non riusciamo a comprendere e a condividere".

FORUM FAMIGLIE DELL'UMBRIA: "LA FAMIGLIA E' UN AUTENTICO CAPITALE DELLA SOCIETÀ" - SEBASTIANI (FI-PDL): "ANCHE LA SINISTRA DEVE RICONOSCERLO"

Il consigliere regionale Enrico Sebastiani (FI-Pdl), risponde alle sollecitazioni del Forum delle famiglie dell'Umbria, che ha presentato un disegno di legge di iniziativa popolare concernente "disposizioni per la promozione e la tutela della famiglia": "un tema così importante da non meritare prese di posizione superficiali e strumentali - afferma Sebastiani - infatti non è vero che il disegno di legge sia stato tenuto in qualche cassetto. La Commissione sta esaminando sia quello che del Forum delle famiglie, che quello presentato dalle forze di sinistra sulla 'disciplina delle unioni di fatto' che quello presentato dal centrodestra sulle 'politiche regionali per la famiglia', con quest'ultimo che è stato ritirato proprio per favorire e velocizzare i tempi di approvazione di una normativa per le famiglie".

Perugia, 29 settembre 2009 - "Dobbiamo avere la consapevolezza che la famiglia è un vero ed autentico capitale della società. Non possiamo trovare il pretesto di non parlare di famiglia per il problema delle unioni di fatto e la conseguente disaffezione verso il matrimonio, quando ci sono adempimenti precisi prescritti dalla Costituzione italiana e dal nostro Statuto regionale". Lo afferma il consigliere regionale Enrico Sebastiani (FI-Pdl), il quale prende posizione sul disegno di legge di iniziativa popolare promosso dal Forum delle famiglie dell'Umbria 'disposizioni per la promozione e la tutela della famiglia': "E' bastata la sollecitazione del Forum delle famiglie dell'Umbria, che chiede con decisione l'approvazione del disegno di legge, per scatenare sull'argomento una vera e propria 'bagarre' politica - afferma

Sebastiani - e di ciò sono rammaricato, perché credo che il tema sia così importante da non meritare prese di posizione superficiali e strumentali. Infatti non risponde al vero che il suddetto disegno di legge sia stato tenuto in qualche cassetto dal Consiglio regionale. Bisogna comprendere che si tratta di un atto implicante una complessità non indifferente dal punto di vista politico e della competenza istituzionale, in quanto è necessariamente e strettamente collegato con quello analogo presentato dal centrodestra il 16 febbraio 2006 sulle "politiche regionali per la famiglia" (atto n. 376) e quello presentato dalle forze di sinistra il 3 febbraio 2006 sulla "disciplina delle unioni di fatto" (atto n. 355). Con quello del Forum delle famiglie sono dunque tre i disegni di legge attualmente all'ordine del giorno della Commissione Sanità e Sociale, di cui faccio parte - prosegue Sebastiani - e proprio per semplificare i lavori, accelerandone i tempi di approvazione, e dando maggiore considerazione e peso all'iniziativa popolare, ho annunciato, nella riunione di giovedì 17 settembre, che il Pdl ritirerà preventivamente il proprio disegno di legge. Al riguardo mi permetto di sollecitare un confronto sereno e costruttivo sull'argomento affinché tutti, comprese quelle forze della maggioranza che sinora sono state contro le politiche familiari in modo pregiudiziale, dichiarino che cosa intendono fare per la famiglia, senza tentennamenti e dietrologie". E' bene ricordare - continua - che il Consiglio regionale è un'assemblea legislativa che ha pertanto il potere di legiferare, di armonizzare le varie proposte, ma non può ridursi a semplice 'passacarte' dei disegni di legge, siano essi di iniziativa dei singoli consiglieri, dei cittadini o della Giunta, altrimenti non assolverebbe il proprio compito istituzionale. La Commissione ci sta lavorando da mesi, sono state richieste delle schede legislative riguardanti le materie trattate nel disegno di legge di iniziativa popolare così come regolamentate da altre Istituzioni, ciascuna per la propria competenza, in quanto un disegno di legge non può che essere conforme all'impianto legislativo istituzionale esistente. La Costituzione, infatti, all'articolo 29 'riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio' e all'articolo 30 ribadisce che 'la legge assicura ai figli nati fuori del matrimonio ogni tutela giuridica e sociale, compatibile con i diritti dei membri della famiglia legittima', secondo me a conferma del valore primario e istituzionale del matrimonio. Lo stesso Statuto regionale all'articolo 9 'riconosce i diritti della famiglia e adotta ogni misura idonea a favorire l'adempimento dei compiti che la Costituzione le affida. Tutela altresì forme di convivenza'. Ricordo - prosegue ancora Sebastiani - quanto è stato difficile arrivare alla definizione di quest'articolo, in quanto anche allora prese di posizione solo strumentali e ideologiche volevano impedire che si parlasse di famiglia. E siamo riusciti ad essere chiari solo ispirandoci ai padri legislatori che hanno redatto la Carta costituzionale". "Come allora, anche oggi - conclude - dobbiamo cercare intorno alla propo-



SETTEMBRE
'09

sta che regola l'istituzione della famiglia delle alte intese, nell'interesse generale della collettività con la coscienza che la legislazione non può essere condizionata da motivi e convinimenti personali, religiosi e politici. Come laico impegnato in politica sento il dovere e il diritto di credere nella famiglia, prima cellula naturale della società, fondata sul matrimonio, un atto pubblico sia esso civile che religioso che fa assumere ai contraenti responsabilità precise, mettendoli su un piano di uguaglianza, giustizia e solidarietà reciproche. Come cattolico sono consapevole che il matrimonio corrisponde fin dal principio al 'disegno di Dio'. La fede non mi fa trascurare gli elementi costitutivi, le motivazioni e gli aspetti sociali che portano alla costituzione delle unioni di fatto, un fenomeno che interpella fortemente la coscienza di tutti. Per questo occorre che tutti noi facciamo uno sforzo per un riconoscimento civile delle coppie di fatto affinché nessuno si senta emarginato e discriminato in una società in cui i valori fondamentali stanno scomparendo ed il legislatore deve porvi un'attenzione autentica e approfondita".

"IL PUNTO È LA VOLONTÀ DI COSTRUIRE LA SINISTRA DI ALTERNATIVA, NON LA NUOVA LEGGE ELETTORALE REGIONALE" - PER VINTI (PRC-SE) NECESSARIO PROCEDERE CON IL PROGETTO FEDERATIVO

Il capogruppo regionale Stefano Vinti (Prc Se) rilancia la necessità di una federazione della sinistra di alternativa, insieme a Comunisti italiani, Socialismo 2000 e Rete dei comunisti. Per Vinti non ci si deve "attestare sulla salvaguardia della propria misera esistenza, subalterna ed insufficiente ma lottare unitariamente per la rappresentanza di una forte sinistra unita e di alternativa".

Perugia, 30 settembre 2009 - "Per rompere il bipolarismo tra simili (Pd e Pdl) e per trovare una alternativa alla crisi economica e sociale che devasta il modello liberista e che fa pagare le conseguenze ai ceti produttivi sani, ad iniziare dai lavoratori, occorra un lavoro di lunga lena, che indichi una uscita a sinistra dalla crisi. Per questo occorre definire nella società un modello alternativo al liberismo populista e razzista di Berlusconi e alle ricette moderate e fallimentari del Pd". Lo afferma il capogruppo regionale Stefano Vinti (Prc-Se) sottolineando che "la spinta necessaria non può che avvenire da un processo unitario di tutte le forze della sinistra di alternativa, ad iniziare dal mondo dell'associazionismo, dei comitati, dell'arcipelago diffuso dell'impegno civile, democratico, progressista e di sinistra. Oltre, naturalmente, dalle forze politiche che già si sono dichiarate disponibili: Rifondazione comunista, Comunisti italiani, Socialismo 2000, Rete dei comunisti. Questo è l'impegno assunto formalmente, all'unanimità, dal Comitato regionale umbro del Prc". Vinti dichiara di accogliere l'invito ad

"aprire un tavolo per lanciare la fase costituente della federazione della sinistra di alternativa lanciato da Socialismo 2000 dell'Umbria. Dando per scontato che la sconfitta della sinistra, oltre che politica, è innanzitutto sociale e culturale; da lì occorre ripartire, dalla società e dalle sue contraddizioni. In questo quadro si intreccia la vicenda della nuova legge elettorale regionale. Non in altri scenari". Per il capogruppo del Prc a Palazzo Cesaroni "la proposta di nuova legge elettorale avanzata dal Pd, per quanto imperfetta, è modificabile, anche se permetterebbe alla lista della federazione della sinistra di alternativa di avere una significativa rappresentanza in Consiglio regionale. Il punto politico e istituzionale riguarda però il rischio che le forze della sinistra siano cancellate dalle istituzioni. La possibilità che effettivamente gli sbarramenti e i tentativi di sbarramento anche per i Comuni, le Province, le Regioni possano precludere l'ingresso nelle assemblee elettive". Secondo Vinti, infine, non ci si deve "attestare sulla salvaguardia della propria misera esistenza, subalterna ed insufficiente (fatta eccezione per piccoli ceti politici di provincia) ma lottare unitariamente per la rappresentanza di una forte sinistra unita e di alternativa. Rifondazione comunista si muove in questo orizzonte, tutti da soli siamo insufficienti, occorrono processi unitari larghi ed includenti: la prospettiva del 'pochi ma buoni' è semplicemente suicida, ovviamente se parliamo di politica e se abbiamo a cuore le sorti della sinistra di alternativa".

LEGGE ELETTORALE: "INDECENTI PROPOSTE DI UNO SBARRAMENTO AL 5,3 PER CENTO E LISTE BLOCCATE" - DOTTORINI (VERDI E CIVICI): "CONCEPITE CON SPUDORATEZZA, SONO UN INGANNO AI DANNI DEGLI ELETTORI"

Il capogruppo regionale dei verdi e Civici, Oliviero Dottorini, ribadisce la propria contrarietà alla proposta di legge elettorale regionale in discussione a Palazzo Cesaroni: "Siamo contrari a capilista 'bloccati' e listini e - afferma Dottorini - è indecente uno sbarramento di fatto al 5,3 per cento. Un modo di introdurre il bipartitismo attraverso veri e propri stratagemmi normativi".

Perugia, 30 settembre 2009 - "Oggi in Commissione abbiamo ribadito la nostra posizione. Siamo contrari a capilista bloccati e a listini e riteniamo indecente la proposta di introduzione di uno sbarramento al 5,3 per cento, che rappresenta soltanto un modo per introdurre il bipartitismo non attraverso la selezione elettorale ma attraverso veri e propri stratagemmi normativi". Oliviero Dottorini, capogruppo dei Verdi e Civici in Consiglio regionale, commenta con queste parole l'esito dei lavori della Commissione speciale per le riforme che oggi ha preso in esame il tema della legge elettorale regionale. "La proposta di assegnazione dei consiglieri non in base a chi ha i maggiori resti, ma solo ai partiti più grandi -



SETTEMBRE
'09

spiega Dottorini – fissa di fatto la soglia di sbarramento al 5,3 per cento. Roba da fare impallidire chi, come Calderisi e il centrodestra, sta tentando di inserire una soglia pari al 4 per cento nella legislazione elettorale relativa alle regionali. L'ipotesi che viene avanzata in questi giorni, infatti, è qualcosa di diverso, fa un salto di qualità: è una proposta che non solo toglie in parte la possibilità di scelta agli elettori, ma è concepita per avvantaggiare soltanto i due partiti maggiori. Non ci stiamo riferendo allo sbarramento del 4 per cento che, pur molto discutibile, potrebbe avere il significato di indicare una direzione di semplificazione del sistema politico italiano e regionale. Stiamo parlando di una legge di dubbia costituzionalità, fatta su misura per due soli partiti, che decapita la democrazia ponendo sbarramenti che non esistono in nessuna regione d'Italia, che va oltre le più segrete fantasie del Veltroni dei tempi d'oro (quello che ha consegnato l'Italia a Berlusconi) o del Calderoli del porcellum. Un inganno ai danni degli elettori, il tentativo di eliminare ogni voce libera non attraverso la forza dei numeri, delle politiche e delle idee, ma attraverso inganni e stratagemmi". "Noi – prosegue – vogliamo ribadire la nostra posizione: non ci siamo opposti a correggere l'errore delle forze di maggioranza ed opposizione che cinque anni fa innalzarono a 36 il numero dei consiglieri regionali. Siamo in linea di principio contrari a listini e capilista bloccati perché questo impedisce ai cittadini di scegliere liberamente i propri rappresentanti. Ammettiamo una soglia di sbarramento che non sia superiore a quella che probabilmente fisserà il governo, quindi non superiore al 4 per cento. Porre la soglia di sbarramento al 5,3 per cento in provincia di Perugia e al 14 per cento in provincia di Terni, togliendo i resti dalla disponibilità di chi ha ottenuto più voti, rappresenterebbe invece un'offensiva antidemocratica senza precedenti per questa regione. Sinceramente non riusciamo a farci una ragione della spudoratezza con cui possa essere stata concepita e proposta".



SETTEMBRE
'09**LEGGE ELETTORALE: "I TEMPI STRINGONO, MEGLIO CORREGGERE LA NORMA ESISTENTE, QUESTE LE NOSTRE IPOTESI APERTE AL CONFRONTO" - INIZIATIVA DEL CAPOGRUPPO PD IN COMMISSIONE STATUTO, LUNEDÌ NUOVO INCONTRO**

Il capogruppo del Pd Gianluca Rossi ha illustrato in commissione statuto una ipotesi di modifica della legge elettorale regionale rilevando che non ci sono più i tempi necessari ad elaborare un nuovo testo e che spetta al Pd, partito di maggioranza relativa, fare proposte sulle quali aprire un ampio confronto politico. La Commissione tornerà a riunirsi lunedì 21 per entrare nel vivo della 'proposta informale', rispetto alla quale il Pdl, con Andrea Lignani Marchesani, ha annunciato controdeduzioni soprattutto per riequilibrare i rapporti di forza fra maggioranza ed opposizione, troppo sbilanciati a favore di chi dovrà governare.

Perugia, 16 settembre 2009 - Sulla legge elettorale regionale per il rinnovo della Assemblea di Palazzo Cesaroni nella prossima primavera, c'è una prima proposta scritta di natura informale che di fatto confermerebbe la legge esistente modificandola in alcune parti essenziali. L'ha presentata questa mattina alla Commissione per la riforma dello Statuto, il capogruppo del Pd Gianluca Rossi precisando che non si tratta di una proposta di legge già strutturata, intesa come atto unilaterale del Pd; ma di modifiche e correzioni da apportare alla legge esistente, rispetto alle quali, "c'è disponibilità a discutere con tutti i gruppi politici per raggiungere il più ampio consenso possibile". Su questa base la Commissione ha deciso alla unanimità di riconvocarsi per lunedì 21 settembre, alle ore 12, per trasformare il documento del Pd distribuito a tutti i consiglieri, in una eventuale proposta di legge da portare in tempi brevi ai voti del Consiglio. Gianluca Rossi, rivendicando al partito di maggioranza relativa, il diritto di assumere l'iniziativa politica, anche in considerazione dei tempi molto ristretti che restano da oggi alle prossime elezioni regionali e delle evidenti impossibilità a fare una nuova legge, "siamo giunti al dunque", ha illustrato le ipotesi di modifica partendo da i seguenti punti definiti imprescindibili: elezione diretta del presidente della Giunta; 30 consiglieri più lo stesso presidente eletto, in luogo dei 36 previsti dallo Statuto; assegnazione dei consiglieri su base provinciale con l'impegno a riequilibrare il peso dei due territori; preferenza singola. Più nello specifico Rossi ha delineato anche questioni aperte sulle quali discutere come: la possibilità di eleggere prioritariamente i candidati presidenti delle coalizioni perdenti che abbiano comunque conseguito un seggio; la possibilità di suddividere i 30 consiglieri in due blocchi, 6 con il maggioritario (listino) e 24 da eleggere con il proporzionale, ma con liste circoscrizionali concorrenti da presentare con le firme richieste, sia a Terni (220mila abitanti) che a Perugia (640mila), per

favorire il naturale riequilibrio numerico dei consiglieri assegnati ai due collegi, "una questione annosa ed irrisolta" che si potrà correggere calcolando i resti in ognuno dei due collegi e non più solo a livello regionale; presentazione di una lista regionale, ma con l'obbligo, pena la ineleggibilità, che ci siano rappresentanti delle due provincie-collegio; favorire la parità fra sessi fissando nelle candidature il limite massimo di due terzi per uomini o per donne; stabilire un numero di firme necessarie a presentare liste nei due collegi, da un minimo di 1.200 ad un massimo di 2.000, limitatamente a chi non è già rappresentato in Parlamento o in Consiglio regionale. A nome del Pdl, Andrea Lignani Marchesani ha annunciato comunque controproposte sul numero delle firme per le liste, "serve gradualità e favorire i gruppi che già sono in Consiglio" e, in particolare sul riequilibrio fra maggioranza ed opposizione anticipando la richiesta di prevedere l'elezione del secondo candidato perdente, senza aumentare il numero dei consiglieri, ma facendo scendere l'eventuale premio di maggioranza del listino da 6 a 5 consiglieri.

LEGGE ELETTORALE: PROSEGUONO I LAVORI DELLA COMMISSIONE SPECIALE PER LE RIFORME - NOVITÀ RILEVANTI CON LA PROPOSTA DI LEGGE IN DISCUSSIONE DOMANI ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

La Commissione speciale per le riforme statutarie si è riunita questa mattina a Palazzo Cesaroni. I lavori, dopo un minuto di silenzio osservato in ricordo dei militari italiani caduti in Afghanistan, si sono incentrati sulla proposta di legge che la Commissione affari istituzionali della Camera affronterà domani. Una legge che tra l'altro interviene su due punti: il numero dei consiglieri regionali è quello sancito dai nuovi Statuti regionali e la soglia minima richiesta alle liste (anche coalizzate) per entrare nelle Assemblee legislative è del 4 per cento.

Perugia, 21 settembre 2009 - La Commissione speciale per le riforme statutarie, presieduta da Ada Girolamini, si è riunita questa mattina per discutere la proposta di modifica della legge elettorale presentata nell'ultima seduta dal capogruppo del partito democratico Gianluca Rossi. I lavori - dopo un minuto di silenzio osservato in ricordo dei militari italiani caduti in Afghanistan - si sono però incentrati sulle novità provenienti dalla Camera dei Deputati, dove domani la Commissione affari istituzionali inizierà la discussione della proposta di legge Calderisi ed altri (Pdl) "Modifiche alla legge 2 luglio 2004, n. 165, e norme transitorie per le elezioni dei consigli regionali e dei presidenti delle giunte regionali da tenersi nell'anno 2010". Una legge che tra l'altro interviene su due punti: il numero dei consiglieri regionali è quello sancito dai nuovi Statuti regionali e la soglia minima richiesta alle liste (anche coalizzate) per entrare nelle Assemblee legislati-



SETTEMBRE
'09

ve è del 4 per cento, mentre l'attuazione delle legge 108/68 "Norme per l'elezione dei Consigli regionali" avrebbe fino ad ora portato a soglie che variano tra l'1 e il 4,2 per cento nelle diverse regioni (il 2,3 in Umbria). Alla luce degli effetti che le nuove norme potrebbero avere sul processo elettorale in Umbria, la Commissione ha aggiornato i lavori, fermo restando che domani in Consiglio regionale si procederà alla seconda lettura della modifica dello Statuto.

L'ASSEMBLEA APPROVA IN SECONDA LETTURA LE MODIFICHE ALLO STATUTO - RIDUZIONE A 30 DEI CONSIGLIERI REGIONALI E NUMERO MASSIMO DI 8 COMPONENTI PER LA GIUNTA OLTRE AL PRESIDENTE

Il Consiglio regionale ha approvato a maggioranza in seconda lettura (18 voti favorevoli e 9 astenuti), dopo il voto favorevole già espresso il 22 aprile 2009, il testo della legge che modifica lo Statuto regionale riducendo a 30 il numero dei componenti dell'Assemblea e ad un massimo di 8, oltre al presidente, il numero degli assessori. Gran parte del dibattito ha riguardato anche le questioni relative alla legge elettorale regionale.

Perugia, 22 settembre 2009 - Il Consiglio regionale ha approvato a maggioranza in seconda lettura (18 voti favorevoli e 9 astenuti), dopo il voto favorevole già espresso il 22 aprile 2009, il testo della legge che modifica lo Statuto regionale riducendo a 30 il numero dei componenti dell'Assemblea (articolo 1, votato all'unanimità) e ad un massimo di 8, oltre al presidente, il numero degli assessori (articolo 2, votato con 18 voti a favore e 9 contrari). Il consigliere Enrico Melasecche (Udc) ha espresso voto favorevole nelle 3 votazioni. Gran parte del dibattito ha riguardato anche le questioni relative alla legge elettorale regionale. I lavori hanno preso il via dopo una pausa di 40 minuti richiesta dal capogruppo di An - Pdl Franco Zaffini che ha chiesto tempo per l'opposizione al fine di "riflettere sull'atteggiamento da tenere dopo che la maggioranza non ha rispettato l'ordine dei lavori concordato, che prevedeva la seconda lettura dello Statuto e la contemporanea approvazione della legge elettorale. Ora invece dovremmo votare una modifica dello Statuto senza alcuna garanzia su una legge elettorale che tuteli la governabilità ma anche la rappresentatività delle forze politiche". Alla ripresa dei lavori sono intervenuti OLIVIERO DOTTORINI (Verdi e civici) "NON PARTECIPERÒ AL VOTO PER PROTESTARE CONTRO LA LEGGE TRUFFA - Oggi ci troviamo a dare un parere su un pacchetto di proposte che riguardano sia la modifica dello statuto, sia i criteri che dovranno portare la nostra regione a una nuova legge elettorale. Sullo Statuto dobbiamo prendere atto dell'errore che cinque anni fa portò maggioranza ed opposizione unite a innalzare da 30 a 36 il numero dei consiglieri regionali. Oggi i tanti movimenti di protesta e il crescente disamore dei cittadini nei

confronti della politica consigliano a quegli stessi gruppi consiliari di fare marcia indietro. Sembrano dire: 'ci abbiamo provato e siamo stati scoperti'. Siamo stupiti per l'assoluta mancanza di pudore che spinge oggi alla presentazione delle linee di una legge truffa, antidemocratica e ritagliata sul profilo di due o tre forze politiche. Non soddisfatti del disastro provocato attraverso la pretesa autosufficienza dell'aprile 2008, non soddisfatti dello sbarramento alle elezioni europee, la proposta avanzata oggi prevede un listino di sei persone non scelte dagli elettori, uno sbarramento che per la provincia di Perugia si aggira tra il 5,3 e il 5,8 per cento e per la provincia di Terni va oltre il 14 per cento: roba da fare impallidire chi, come Calderisi e il centrodestra, stanno tentando di inserire una soglia pari al 4 per cento nella legislazione elettorale relativa alle regionali. La proposta che viene avanzata oggi è concepita per avvantaggiare soltanto i due partiti maggiori. Stiamo parlando di una legge di dubbia costituzionalità, fatta su misura per due soli partiti, che decapita la democrazia ponendo sbarramenti che non esistono in nessuna regione d'Italia, che va oltre le più segrete fantasie del Veltroni dei tempi d'oro (quello che ha consegnato l'Italia a Berlusconi) o del Calderoli del 'Porcellum'. La proposta che abbiamo sempre sostenuto prevede quindi l'abolizione del listino, il premio di maggioranza alla coalizione vincente per consentire la governabilità, nessun capolista bloccato e quindi scelto dalle segreterie dei partiti, una soglia di sbarramento che sarebbe giusto non oltrepassasse il 3 per cento, ma che siamo pronti a fissare al 4 per cento, come pare chiedere la proposta avanzata dal testo in discussione in Parlamento. Senza penosi stratagemmi per avvantaggiare questo o quel partito. Non ci piacciono le strategie per assegnare più o meno seggi alla provincia di Terni sulla base degli interessi dei singoli gruppi: l'unico criterio deve essere quello relativo alla popolazione e non si possono individuare escamotage per dare contentini". FIAMMETTA MODENA (FI - Pdl) "FAVOREVOLI ALLA RIDUZIONE DEL NUMERO DEI CONSIGLIERI, NON ALLA GIUNTA DA 8 OLTRE AL PRESIDENTE. SERVE LEGGE ELETTORALE CONDIVISA - La riduzione del numero dei consiglieri regionali, con il ritorno a 30, ci trova concorde quindi voteremo a favore dell'articolo 1. Siamo invece contrari all'articolo 2 che fissa ad 8 il numero degli assessori. Resta comunque aperto il problema dei rapporti istituzionali tra maggioranza e opposizione: il percorso concordato doveva prevedere l'approvazione di una legge elettorale condivisa, sebbene questa fosse una scelta non facile dopo lo scontro tra maggioranza e minoranza seguito alla presentazione della prima bozza di legge elettorale. Ora invece ci riserviamo ogni tipo di iniziativa nel caso in cui la legge elettorale stravolga i principi della rappresentanza e della governabilità, andando ad incidere sulle normali regole democratiche. L'ordine del giorno sulla legge elettorale che doveva essere presentato tra la prima e la seconda lettura delle modifiche allo Statuto non



SETTEMBRE
'09

si è visto, a dimostrazione delle difficoltà interne al centrosinistra. Esiste un reale problema di affidabilità nella interlocuzione istituzionale. Non condividiamo che le modifiche alla legge elettorale diventino un fatto politico legato alla costruzione delle alleanze. Non è un caso che la bozza della legge stessa sia stata modificata dopo i risultati delle ultime elezioni amministrative".

GIANLUCA ROSSI (Pd) "FONDAMENTALE GARANTIRE LA RAPPRESENTANZA DI TUTTI I TERRITORI REGIONALI - La riduzione del numero dei consiglieri regionali non è legata ad un problema di costi, ma rappresenta soprattutto una risposta al comune sentire dei cittadini. Cinque anni fa fu deciso di aumentare il numero a 36 per rimediare ad una legge che escludeva in modo sistematico alcune aree della regione dalla rappresentanza in Consiglio regionale. Chi non ha consensi sufficienti, questo è certo, non potrà entrare in Consiglio regionale, non è questo il problema. Bisogna invece assicurare la rappresentanza dei diversi territori regionali, la legge regionale verrà in un secondo tempo: quella attuale si è dimostrata carente e andrà modificata, secondo noi le linee da seguire sono quelle che abbiamo avanzato in Commissione Riforme. E non si potrà certo non tenere conto della proposta di legge nazionale Calderisi che impone una soglia di sbarramento del 4 per cento. Riteniamo comunque punti imprescindibili per la nuova legge elettorale l'elezione diretta del presidente, il premio di maggioranza, la preferenza unica e il riequilibrio territoriale tra le province. Il confronto su questa materia si potrà sviluppare nella sede preposta, che è la Commissione speciale per le riforme statutarie, dove si potranno tirare le somme cercando di dare all'Umbria delle norme efficaci. Si tratta di una materia delicata che verrà affrontata con calma e attenzione una volta liberato il campo dalla questione Statuto, che oggi andremo a concludere. La modifica della legge elettorale, pur auspicabile, non è comunque obbligatoria, dato che altre Regioni hanno modificato lo Statuto senza toccare la legge elettorale".

STEFANO VINTI (Prc-Se) "SIAMO AL DECLINO DELLA DEMOCRAZIA CHE AVEVAMO PREVISTO - Votammo contro l'aumento dei consiglieri regionali non per quella sorta di perbenismo che pratica certa antipolitica, ma perché il sistema fondato sul presidenzialismo non ha bisogno di più consiglieri. Oggi prendiamo atto di aver visto giusto: è peggiorato di molto il sistema politico istituzionale. In Italia le assemblee elettive vengono di fatto nominate, e sono diventate luoghi in cui non si decide nulla. E' davanti a tutti lo svuotamento totale dei consigli comunali, provinciali e regionali. E' l'inizio di una crisi della quale qui dentro c'è piena consapevolezza: dobbiamo dunque chiederci quale democrazia vogliamo. Non possiamo solo pensare ai destini personali. Dobbiamo parlare qui della crisi della politica, degli errori del presidenzialismo; del declino della democrazia; dei politici nominati; del fatto che Berlusconi ha riscosso il 35 per cento dei consensi e non il 90 come si cerca di far cre-

dere. Per la configurazione complessa dell'Umbria, trenta consiglieri sono di fatto insufficienti, perché la democrazia deve consentire a tutti di essere rappresentati. Ma in queste ore l'introduzione di un ulteriore sbarramento in Parlamento indebolirà la democrazia togliendo altra voce alle minoranze. In questo consiglio c'è una maggioranza antipresidenzialista che allora non ebbe il coraggio di esprimersi. Pur contrari al sistema bipolare, causa evidente del declino della democrazia, abbiano annunciato un parere sostanzialmente favorevole alla proposta Rossi, ma osservo come la richiesta del Pdl di avere un consigliere in più con la elezione assicurata al secondo candidato presidente che ha perso, faccia a pugni con la morale di voler ridurre i costi il numero dei consiglieri. Voglio anche capire con quale spirito dovremmo lavorare ad una legge elettorale umbra mentre il Parlamento fa una legge per noi. Il problema vero è rivendicare la nostra autonomia che il Parlamento ci sta sottraendo".

ANDREA LIGNANI MARCHESANI (Cdl per l'Umbria) "UN PREMIO DEL 60 PER CENTO GARANTISCE LA GOVERNABILITÀ, MA NON SI PUÒ AMPLIARLO PER REGALARE PIÙ SEGGI A CHI VINCE - Nelle nostre posizioni c'è coerenza. Ricordo che al momento del voto di aprile difendendo il sistema presidenzialista, ci ponevamo problemi di governabilità per cinque anni, in un quadro di equilibrio di poteri. Per questo motivo non si può arrivare ad un demagogico taglio dei consiglieri. Se è giusto tagliare i consiglieri non ci si può fermare al 30 più uno, ma va esteso anche agli otto assessori che domani diventeranno nove come oggi. Altra questione: il legislatore nazionale nel 1993 rimarcò un premio del 60 per cento per garantire in modo sufficiente la governabilità, non per regalare seggi a chi vince le elezioni. Se si vuole assicurare più rappresentatività territoriale alle due province è giusto mantenere il rapporto di tre ad uno che oggi caratterizza il numero degli abitanti fra Perugia e Terni. In questo contesto la governabilità al 60 per cento, non solo è equa ma garantisce anche il ruolo della assemblea, intesa come contrappeso dell'esecutivo. Gli esecutivi infatti non devono mai debordare, il controllo dell'aula deve sempre essere garantito. Il rischio che non vogliamo correre in questa parte dello schieramento è di avvantaggiare anche con la preferenza unica, il livello verticistico di chi già oggi detiene il potere. In questi pochi mesi che ci restano abbiamo il tempo necessario a varare una legge che garantisca il raggiungimento di un equilibrio delle forze: lavoriamo per questo".

ENRICO MELASECCHIE (Udc): "LA RIDUZIONE DEI CONSIGLIERI NON E' LA PANACEA DI TUTTI I MALI DELLA POLITICA UMBRA, CHE VA RIPENSATA E RIQUALIFICATA - Voto favorevole al ritorno a trenta consiglieri regionali, perché un numero maggiore di rappresentanti dell'Assemblea garantirebbe una maggiore rappresentatività dei territori, ma porterebbe anche a situazioni 'debordanti', motivate da ben precisi interventi di partito. In ogni caso bisognerà successivamente anche riequilibrare la



SETTEMBRE
'09

rappresentatività, fermo restando che non sia eletto chi non ha i voti necessari. Ad ogni modo la riduzione del numero dei consiglieri non è certo la panacea di tutti i mali della politica umbra: la riqualificazione passa per ben altri provvedimenti. E' necessario ripensare il ruolo di una Regione Umbria che rischia di chiudersi in sé stessa, con il Nord del Paese sempre più egoista e il Sud che dà risposte dove non si parla di Nazione ma emergono posizioni personali, mentre le altre regioni del Centro Italia, Toscana, Emilia, Marche e Lazio, stanno guardando avanti. Penso al Piano energetico regionale, dove scelte ideologiche condizionarono la maggioranza sulla questione dell'inceneritore e oggi assistiamo al calo di centinaia di posti di lavoro nelle industrie umbre".

MASSIMO MANTOVANI (FI-PDL): "TRENTA CONSIGLIERI VANNO BENE, MA GLI ASSESSORI POSSONO RIDURSI A SEI - Trenta consiglieri regionali sono un numero sufficiente per salvaguardare la funzionalità dell'Assemblea regionale, anche se riteniamo che 6 assessori possano bastare, contrariamente a quanto sostiene la maggioranza, perché se è vero che c'è stato un trasferimento delle funzioni alle Regioni, è vero anche che molte materie sono state affidate alle Province. Poi c'è il discorso della legge elettorale, imperfetta, da modificare, ma si badi bene che il Pdl affronterà le elezioni per vincerle, quindi non ci appassiona il 'conto della serva'. Analogamente a quanto si discute in Commissione parlamentare, la soglia di partenza del premio di maggioranza al 60 per cento ci sembra che garantisca la governabilità ed una adeguata rappresentatività. Sullo sbarramento al 4 per cento, invito i colleghi Vinti e Dottorini, che hanno effettuato calorosi interventi contrari allo sbarramento, ma anche agli assenti Carpinelli e Mascio, a riflettere sul fatto che in tutta Europa il sistema politico evolve verso il bipolarismo, piaccia o non piaccia ad alcuni, senza che si arrivi a dire che le leggi elettorali europee sono tutte liberticide e antidemocratiche".

ADA GIROLAMINI (SDI): "COSTRUIRE REGOLE ELETTORALI DEMOCRATICHE E CONDIVERGENTI - Ho sempre sostenuto la riduzione a 30 del numero dei consiglieri regionali e non mi è stata imposta da nessuno, se non dal mio senso di responsabilità. Rispetto a quanto deciso nella precedente legislatura sull'aumento a 36 del numero dei consiglieri regionali la situazione è cambiata e siamo in grado di operare tornando a 30, dimostrando una sobrietà in sintonia con il senso comune del Paese e con le sue attuali difficoltà. La mia esperienza di consigliere regionale mi consente di affermare che, se messa nelle condizioni organizzative adeguate, l'Assemblea può fare di più, essere più efficiente, esprimere tutte le sue potenzialità di lavoro. Molte Regioni hanno già deliberato la riduzione del numero dei consiglieri, come la Toscana che però non è certo da prendere come esempio perché ha aperto e rafforzato con la nuova legge elettorale il metodo delle liste bloccate, con consiglieri nominati dai partiti e non eletti. Certo la Toscana ha fatto anche cose positive, come la norma anti nepotismo

nel settore sanitario. Non abbiamo portato in Aula una proposta di legge elettorale e neppure un ordine del giorno tra la prima e la seconda lettura delle modifiche allo Statuto, ma questo è avvenuto anche a causa delle novità importanti come quelle in discussione in queste ore alla Camera. E comunque la democrazia suggerisce che le liste e i gruppi entrino in Consiglio regionale se hanno i numeri e la gente li riconosce utili per la comunità. Torneremo preso in commissione per la legge elettorale e gli istituti di partecipazione".

ARMANDO FRONDUTI (FI-Pdl) "MERITO DEL PRESIDENTE BERLUSCONI AVER EVITATO L'OCCUPAZIONE DEL POTERE TANTO CARA ALLA SINISTRA" - Io che nel passato ho scritto un libro sul problema della governabilità prendo atto che questo tema importantissimo è stato il punto chiave del dibattito di oggi, ma lo fu anche alla base della accelerazione di qualche mese fa rispetto alla legge elettorale che avremmo dovuto fare. Devo anche constatare in relazione a quanto starebbe per votare il Parlamento con la proposta dell'onorevole Calderisi che non esiste un precedente di modifica della legge elettorale a pochi mesi dalla consultazione. A proposito dei partiti politici da legittimare, voglio qui difendere la figura del Presidente Berlusconi, proprio perché, con il suo operato ha evitato l'occupazione del potere tanto cara alla sinistra. Mi preoccupa l'intervento, dettagliatissimo e fine, del collega ed amico Melasecche: non vorrei che fosse finalizzato ad occupare in futuro qualche spazio nell'ambito della sinistra. Ricordo a lui che il suo partito, l'Udc, rappresenta al momento una importante possibilità di garantire l'alternanza politica in questa regione. Voglio anche ricordare a tutti noi che l'etica in politica non la prescrive solo l'Enciclica recente del Papa, o la Rerum Novarum di Leone XIII a fine Ottocento e la Populorum Progressio più vicina a noi. Credo infatti che la riforma elettorale debba contribuire, più di altre scelte, ad avvicinarci ai nostri cittadini, oggi troppo distanti da certa politica priva di comportamenti etici".

RIDUZIONE CONSIGLIERI: "SCELTA FONDAMENTALE PER LA CREDIBILITÀ DELLE ISTITUZIONI; POSITIVO IL CAMBIO DI VOTO DEL CENTRODESTRA" - SODDISFAZIONE DI ROSSI (PD) SUL VOTO IN CONSIGLIO REGIONALE

Perugia, 22 settembre 2009 - "Un provvedimento fondamentale per salvaguardare e accrescere la credibilità, l'autorevolezza e la vicinanza ai cittadini delle istituzioni umbre". Gianluca Rossi, capogruppo regionale del Partito democratico, commenta così la modifica statutaria, votata oggi in seconda lettura dall'Assemblea regionale, che riduce a 30 più uno il numero dei consiglieri regionali. Rossi sottolinea con soddisfazione il cambio di posizione del centrodestra tra la prima e la seconda lettura: "Con il loro voto di astensione hanno testimoniato la giustezza della pro-



SETTEMBRE
'09

posta di legge presentata dal Partito democratico. Apprezzamento – continua il capogruppo Pd – va inoltre a quelle forze politiche del centrosinistra e all'Udc, che con il loro voto favorevole hanno interpretato in maniera corretta e non strumentale lo spirito di questa importante riforma. La scelta fatta oggi – conclude Rossi – consentirà un dibattito più sereno e più proficuo sulla opportunità di dare all'Umbria una nuova legge elettorale che sia rispondente alla rappresentatività del nostro territorio regionale”.

“PERCHÉ LA GIUNTA HA APPROVATO IL RINVIO DI OLTRE CINQUE MESI DELL'ASSORBIMENTO DI 'RES-RISORSE PER LO SVILUPPO' DA PARTE DI SVILUPPUMBRIA?” – INTERROGAZIONE DI LIGNANI MARCHESANI (CDL PER L'UMBRIA)

Il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Cdl per l'Umbria-Pdl) interroga la Giunta regionale per sapere “quali sono i motivi per i quali l'esecutivo della Regione Umbria ha deciso di approvare il rinvio di oltre cinque mesi dell'assorbimento di 'Res- Risorse per lo sviluppo Spa' da parte di Sviluppumbria, sancito dall'approvazione in Aula della legge numero 1 del 27 gennaio 2009”. La legge autorizzava la Giunta a compiere tutti gli atti (anche fusione o liquidazione) entro il termine di sei mesi dall'entrata in vigore.

Perugia, 22 settembre 2009 – Il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Cdl per l'Umbria-Pdl) ha presentato un'interrogazione alla Giunta per conoscere “le motivazioni per le quali l'Esecutivo ha deciso di approvare il rinvio di oltre cinque mesi del termine di applicazione dell'articolo 5 della legge 1/2009, con il quale si determinava il passaggio delle funzioni di valorizzazione e gestione del patrimonio immobiliare della Regione Umbria, prima attribuite a 'Res-Risorse per lo sviluppo Spa', a 'Sviluppumbria Spa', considerando che in detta legge la Giunta veniva autorizzata a compiere tutti i conseguenti atti, anche di natura societaria (compresi liquidazione e fusione), entro il termine di sei mesi dall'entrata in vigore della legge”, approvata dal Consiglio regionale il 27 gennaio scorso. Il consigliere ricorda che in data 27 luglio 2009, con la delibera numero 1086, la Giunta regionale ha approvato il differimento al 31 dicembre 2009 ed ha stabilito di impegnare altri 355mila euro per le esigenze complessive di “Res Spa” per il periodo luglio-ottobre 2009, in contrasto – secondo Lignani – ai provvedimenti di “riforma endoregionale” ed alla “Regione leggera” che – afferma – “a detta degli stessi proponenti avrebbero garantito un sensibile miglioramento della struttura istituzionale e burocratica. Inoltre – aggiunge – allo stato attuale, detti provvedimenti non sembrano aver assunto particolare efficacia, in quanto gli apparati meno rispondenti alle esigenze della società umbra sono ancora in vita, impe-

dendo di fatto una reale ripresa dell'economia e della struttura regionale”.

LEGGE ELETTORALE: “IL GOVERNO VUOLE DECIDERE LA RAPPRESENTANZA DEI CONSIGLI REGIONALI: ALTRO CHE FEDERALISMO” – NOTA DI VINTI (PRC-SE)

Per il capogruppo regionale di Rifondazione comunista Stefano Vinti “La proposta avanzata da un gruppo di parlamentari del centrodestra di modificare le leggi elettorali per Regioni, Comuni e Province, elevando la soglia di sbarramento di lista al 4 per cento, rappresenta l'ennesimo scempio perpetrato contro la democrazia e la Costituzione”. Secondo Vinti “occorre una forte mobilitazione da parte delle forze politiche e sociali democratiche dell'Umbria per rivendicare l'autonomia della nostra regione nella definizione del diritto alla rappresentanza.

Perugia, 23 settembre 2009 – “La proposta avanzata da un gruppo di parlamentari del centrodestra di modificare le leggi elettorali per Regioni, Comuni e Province, elevando la soglia di sbarramento di lista, e non di coalizione, al 4 per cento, rappresenta l'ennesimo scempio perpetrato contro la democrazia e la Costituzione, esattamente come avvenuto per le europee”. Lo afferma il capogruppo regionale di Rifondazione comunista Stefano Vinti, secondo il quale “lo scadimento morale e politico che governa attualmente il Paese tenta di introdurre forzature per blindare ulteriormente le regole del gioco e per impedire ogni incrinatura alla crisi del sistema bipolare. La scusa – secondo Vinti – è sempre la stessa: ridurre la frammentazione per evitare i condizionamenti dei cosiddetti partiti minori sulle coalizioni”. Per Vinti “il carattere antidemocratico dell'operazione è gravissimo, ma anche quello anticostituzionale è del tutto evidente, visto che le Regioni hanno potestà sulle rispettive leggi elettorali, nei limiti fissati dai principi fondamentali indicati dalla Costituzione. Le norme proposte – spiega – introducendo lo sbarramento al 4 per cento, confliggono con lo stesso testo costituzionale, interferendo pesantemente sull'autonomia regionale. Altro che assetto federale dello Stato! L'Umbria dovrebbe accettare leggi elettorali imposte centralmente dal governo nordista e razzista di Bossi e Tremonti. Ovviamente – prosegue – ci aspettiamo che le forze di opposizione presenti in Parlamento non facciano come l'orchestra del 'Titanic' che continuava a suonare mentre la nave affondava. Occorre opporsi a questo scellerato provvedimento, per la democrazia, per la Costituzione”. “Rifondazione comunista ritiene che occorra una forte mobilitazione da parte delle forze politiche e sociali democratiche dell'Umbria per rivendicare l'autonomia della nostra regione nella definizione del diritto alla rappresentanza. Per questo – conclude Vinti – porremo in tutte le assemblee elettive della nostra regione, attraverso appositi ordini del gior-



SETTEMBRE
'09

no, la questione del carattere antidemocratico e anticostituzionale della proposta e la grave lesione messa in atto contro l'autonomia dell'Umbria. Pensiamo, infatti, che occorra un pronunciamento chiaro da parte delle forze politiche democratiche e di sinistra della nostra regione contro il disegno reazionario del centrodestra".

LEGGE ELETTORALE REGIONALE: "CON L'OPPOSIZIONE CORRETTO E TRASPARENTE DIALOGO ISTITUZIONALE, L'IDV NON FACCIA BASSA DEMAGOGIA" - ROSSI (PD) REPLICA A LEOLUCA ORLANDO

Perugia, 29 settembre 2009 - "La discussione sulla eventuale nuova legge elettorale per il rinnovo del Consiglio regionale deve passare per un dialogo con l'opposizione, perché in democrazia le regole del gioco si discutono insieme. Chi grida all'inciucio minacciando di far saltare coalizioni e alleanze, si diletta in un passatempo pericoloso che sa tanto di vecchia politica". Gianluca Rossi, capogruppo del Partito democratico in Consiglio regionale, replica così alle insinuazioni esternate da Leoluca Orlando, garante umbro dell'Italia dei Valori, su presunti "magheggi" tra centrosinistra e centrodestra in materia di legge elettorale regionale. "Se 'l'epoca dei giochini è finita' - sottolinea Rossi citando le parole usate da Orlando - allora è bene che l'Idv metta al bando la facile demagogia e le dietrologie gratuite. Minacciare di uscire dalla coalizione di centrosinistra perché in Consiglio regionale si tenta un difficile dialogo tra maggioranza e minoranza su una legge elettorale - continua il capogruppo Pd - significa ignorare strumentalmente che in democrazia le regole si decidono fin dove è possibile insieme. Dopo il momento del dialogo - conclude Rossi - la maggioranza e l'Assemblea legislativa dell'Umbria si assumeranno la responsabilità di fare una sintesi, in maniera come sempre trasparente e guardando all'esclusivo interesse della collettività regionale".

LEGGE ELETTORALE: C'È VOLONTÀ DI CONFRONTARSI SULLA IPOTESI PD APRENDO CONTATTI UFFICIALI CON IL PARLAMENTO - I LAVORI DELLA COMMISSIONE STATUTO, OGGI PRESIDUTA DAL VICE MASSIMO MANTOVANI

Perugia, 30 settembre 2009 - Sulla legge elettorale regionale umbra c'è volontà di proseguire nel confronto, cercando di sciogliere i nodi che ancora dividono maggioranza e minoranza e le singole forze politiche, rispetto ai contenuti dell'unica proposta in discussione, quella informale, presentata dal capogruppo del Pd, Gianluca Rossi, che propone di modificare alcune parti la legge con cui gli umbri votarono nel 2005. La Commissione per la riforma dello Statuto, oggi presieduta dal vice presidente Massimo Mantovani, al termine di un approfondito dibattito su

tutti i punti della proposta, ha deciso di informare sull'esito del dibattito la presidente Ada Girolamini, assente giustificata. Alla stessa Girolamini verrà chiesto di riconvocare l'organismo per la prossima settimana e di prendere ufficialmente contatti con la presidenza della Commissione parlamentare Affari istituzionali che sta esaminando un testo di legge elettorale per le Regioni, la cosiddetta proposta Calderisi, che fra l'altro dovrebbe introdurre una soglia di sbarramento del 4 per cento per le liste che parteciperanno alle elezioni regionali.



SETTEMBRE
'09**"NESSUNA EVIDENZA SCIENTIFICA CHE DIETE E VACCINI INCIDANO SULLA SALUTE DEI MINORI AUTISTICI" - L'ASSESSORE ROSI RISPONDE ALL'INTERROGAZIONE DI MODENA (FI-PDL)**

"La Regione Umbria ha costituito un gruppo di lavoro per la promozione della salute nei minori affetti da autismo; allo stato attuale non vi è alcuna evidente efficacia dei trattamenti dietetici specifici, così come dell'opportunità di interrompere le campagne vaccinali. La Regione Umbria ritiene invece con certezza di dover potenziare interventi di tipo psicologico ed educativo". Questa la risposta dell'assessore alla Sanità Maurizio Rosi all'interrogazione di Fiammetta Modena (FI-Pdl) inerente le "iniziative a sostegno delle famiglie di minori affetti da autismo", presentata in Aula dal vicepresidente del Consiglio Raffaele Nevi.

Perugia, 16 settembre 2009 - "La Regione Umbria ha realizzato un progetto sperimentale per la promozione della salute nei minori affetti da autismo ed è stato creato un gruppo di lavoro che ha prodotto un documento dal quale si evince che 'non è stato evidenziato alcun beneficio nell'utilizzo di una dieta priva di glutine e caseina rispetto ad una normale quanto a capacità cognitive e abilità linguistiche e motorie', mentre per quanto riguarda i vaccini lo studio ha evidenziato una 'incidenza casuale di disturbi autistici, su un campione comunque limitato'. Su quest'ultimo argomento il Consiglio superiore della sanità non ritiene vi sia correlazione tra i vaccini e lo stato delle persone autistiche". L'assessore regionale alla Sanità Maurizio Rosi ha risposto con dovizia di dati all'interrogazione del capogruppo di FI-Pdl Fiammetta Modena sulle iniziative a sostegno delle famiglie di minori affetti da autismo, presentata in Aula dal vicepresidente del Consiglio regionale Raffaele Nevi. Rosi ha aggiunto che "allo stato attuale non vi è alcuna evidente efficacia dei trattamenti dietetici specifici, così come dell'opportunità di interrompere le campagne vaccinali. La Regione Umbria ritiene invece con certezza di dover potenziare interventi di tipo psicologico ed educativo". Nevi si è dichiarato soddisfatto "per la chiarezza e la precisione della risposta fornita dall'assessore nel question time e per la possibilità che il sistema sanitario regionale dia un supporto di tipo morale nei confronti di questa tipologia di malati che, pur non essendo moltissimi, rappresentano comunque un impegno molto serio per le famiglie che li crescono e li accudiscono. Saremo invece molto vigili - ha concluso - nel verificare che le affermazioni fatte oggi in Aula dall'assessore Rosi trovino conferma e applicazione nella realtà di tutti i giorni".



SETTEMBRE
'09**RIPRENDONO I LAVORI DELLA COMMISSIONE REGIONALE DI INCHIESTA SULLE INFILTRAZIONI DELLA CRIMINALITÀ - L'ATTIVITÀ VERRÀ PROROGATA PER ALTRI SEI MESI**

La Commissione di inchiesta del Consiglio regionale sulle infiltrazioni criminali in Umbria si è riunita questa mattina a Palazzo Cesaroni per fissare il calendario dei lavori. È stata decisa una trasferta a Roma per incontrare il Procuratore nazionale antimafia Pietro Grasso mentre si svolgeranno audizioni nella sede dell'Assemblea regionale sui protocolli di legalità, i progetti educativi, la nuova legge sugli appalti e la requisizione dei beni confiscati alla criminalità.

Perugia, 7 settembre 2009 - La Commissione di inchiesta del Consiglio regionale sulle infiltrazioni criminali in Umbria, presieduta da Paolo Baiardini, ha ripreso oggi la sua attività dopo la pausa estiva. Durante la seduta odierna è stata decisa la proroga dei lavori per ulteriori 6 mesi ed è stato stilato un programma per le prossime settimane. La Commissione al completo si recherà a Roma per incontrare il Procuratore nazionale antimafia Pietro Grasso e verranno svolte audizioni sui Protocolli della legalità negli appalti a cui verranno invitati rappresentanti di Anci, Upi e Uncem (Comuni, Province, Comunità montane) e di Fs, Anas ed Enel, individuate come stazioni appaltanti di primaria rilevanza in Umbria. Approfondimenti verranno svolti su sanità e rifiuti, attraverso incontri con direttori generali e rappresentanti delle aziende municipalizzate. Il calendario della Commissione prevede inoltre un confronto con la direzione scolastica regionale e il rettorato dell'Università per quanto riguarda i progetti di educazione alla legalità e con l'assessore regionale all'ambiente Lamberto Bottini per quanto concerne la nuova legge sugli appalti. Verrà infine discussa la possibilità di accelerare con una normativa regionale la requisizione dei beni confiscati alla criminalità.

"LA REGIONE UMBRIA AGISCA CONCRETAMENTE PER ARGINARE IL FENOMENO DELLE INFILTRAZIONI MAFIOSE, A PARTIRE DALLA NUOVA LEGGE SUGLI APPALTI" - INTERVENTO DI VINTI (PRC-SE)

Il capogruppo di Rifondazione comunista a Palazzo Cesaroni, Stefano Vinti, membro della Commissione regionale d'inchiesta sulle infiltrazioni criminali in Umbria, chiede che la Giunta regionale "acquisisca, anche attraverso l'Osservatorio regionale sugli appalti pubblici, i dati relativi all'effettiva realizzazione dei controlli antimafia da parte di tutte le stazioni appaltanti che operano in ambito regionale, Comuni, Province, ASL, società a partecipazione pubblica", affinché tali soggetti abbiano la "piena ed effettiva conoscenza di tutte le imprese che sono presenti nel cantiere come subappaltatori e subcontraenti".

Perugia, 7 settembre 2009 - Il capogruppo regionale di Rifondazione comunista Stefano Vinti, membro della Commissione regionale d'inchiesta sulle infiltrazioni criminali in Umbria, chiede "con forza" che i lavori della Commissione stessa "producano risultati concreti". "Per un effettivo e reale contrasto alle infiltrazioni mafiose presenti in Umbria - secondo Vinti - è prioritario intervenire concretamente, fin da oggi, inserendo alcune prescrizioni nella nuova legge regionale sui lavori pubblici attualmente all'esame del Consiglio regionale. Proprio il settore degli appalti dei lavori - afferma - costituisce uno degli ambiti in cui si verificano più di frequente i fenomeni delle infiltrazioni mafiose. Tra le varie disposizioni della nuova legge regionale, tuttavia, non sono previste specifiche misure di contrasto alle mafie, e si rende pertanto indispensabile, per quanto possibile nell'ambito delle competenze normative regionali, inserire alcune norme che consentano alla Regione di effettuare controlli più stringenti. Per rendere più efficaci i controlli antimafia, riteniamo necessario in primo luogo che la Giunta regionale acquisisca, anche attraverso l'Osservatorio regionale sugli appalti pubblici, i dati relativi all'effettiva realizzazione dei controlli antimafia da parte di tutte le stazioni appaltanti che operano in ambito regionale: Comuni, Province, ASL, società a partecipazione pubblica e quant'altro". "Inserendo tale disposizione nella nuova legge - prosegue - si renderà stabile e duraturo l'obiettivo già previsto nella delibera istitutiva della Commissione regionale antimafia, che deve verificare anche il rispetto della normativa vigente in tema di controlli antimafia da parte di tutte le Amministrazioni pubbliche che affidano appalti in ambito regionale". "È poi importante - continua Vinti - che le stazioni appaltanti abbiano la piena ed effettiva conoscenza di tutte le imprese che sono presenti nel cantiere come subappaltatori e subcontraenti: questi ultimi sono, infatti, i soggetti che realizzano, sostanzialmente, la gran parte dell'appalto pubblico, e proprio per sollecitare le stazioni appaltanti ad effettuare accuratamente anche questo tipo di verifiche, dovrà essere inserito nella nuova legge l'obbligo di comunicare alla Regione i nomi dei subappaltatori, gli importi dei contratti ed i controlli antimafia eventualmente effettuati". "Crediamo che queste modifiche della nuova legge sugli appalti - conclude - saranno determinanti a rendere il tessuto sociale ed economico della nostra Regione impermeabile alle infiltrazioni criminali, un fenomeno in crescita evidenziato anche dalla commissione regionale d'inchiesta".

LA COMMISSIONE D'INCHIESTA SULLE INFILTRAZIONI CRIMINALI IN UMBRIA HA INCONTRATO IL PROCURATORE NAZIONALE ANTIMAFIA PIETRO GRASSO

Perugia, 14 settembre 2009 - La Commissione regionale d'inchiesta sulle infiltrazioni criminali composta dal presidente Paolo Baiardini, dal vi-



SETTEMBRE
'09

cepresidente Armando Fronduti, dai consiglieri Stefano Vinti, Ada Girolamini, Enrico Sebastiani, ha incontrato a Roma il Procuratore nazionale antimafia Pietro Grasso. Erano presenti anche il professor Marco Angelini, consulente esterno della Commissione, Marina Balsamo, segretario generale del Consiglio regionale e Serenella Mancini, segretaria della Commissione. Nel corso dell'incontro, che si è protratto per oltre due ore, il Procuratore nazionale ha apprezzato la scelta del Consiglio regionale dell'Umbria di istituire la Commissione d'inchiesta ed ha valutato positivamente il lavoro finora svolto, illustrato dal presidente Baiardini e dagli altri consiglieri regionali, teso ad individuare le più opportune misure di contrasto alla criminalità in Umbria. Con decisione unanime dei presenti si è stabilito di proseguire una proficua attività di collaborazione con l'obiettivo di fare dell'Umbria una regione avanzata nell'azione di prevenzione del fenomeno mafioso, attraverso una sinergia tra gli organi inquirenti e le istituzioni.

"ANCORA UNA VOLTA LA GIUNTA LORENZETTI HA DECISO DI FRENARE L'AZIONE DEL GOVERNO" - NOTA DI MODENA (FI-PDL) SULL'IMPUGNAZIONE "IDEOLOGICA" DELLA LEGGE NAZIONALE DA PARTE DELL'ESECUTIVO

Perugia, 23 settembre 2009 - "Ancora una volta la Giunta Lorenzetti ha deciso di frenare l'azione del governo in materia di sicurezza": così il capogruppo di FI-Pdl a Palazzo Cesaroni, Fiammetta Modena che rileva come l'Esecutivo regionale "mentre da un lato destina poche risorse, e sempre incerte, per la sicurezza delle città umbre, dall'altro ricorre alla Corte costituzionale contro le norme che il governo ha approvato sulla materia". Per l'esponente del Pdl "l'intento reale della presidente Lorenzetti, come al solito, è quello di frenare l'applicazione della legislazione in Umbria, con la motivazione formale del conflitto di competenza". "Le norme impugnate, infatti - spiega Modena - sono significative al riguardo: guarda caso c'è quella riguardante l'obbligo, per i Sindaci, di utilizzare prioritariamente associazioni costituite tra appartenenti in congedo delle Forze dell'ordine, delle forze armate e di altri corpi dello Stato per compiti diversi da quelli di segnalare circostanze rilevanti ai fini dell'ordine pubblico e della sicurezza. È un'impugnazione ideologica - conclude - figlia di una filosofia tollerante nei confronti dei gravi disagi che lo stato delle nostre città provoca nei cittadini, e dimostra come il centro destra faccia bene in Umbria a tenere alta l'attenzione su questi temi".

INFILTRAZIONI CRIMINALI IN UMBRIA: LA COMMISSIONE REGIONALE D'INCHIESTA INCONTRA LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA - IMPEGNO COMUNE PER IL CONTRASTO DEL FENOMENO

Condivisione di scopi e obiettivi della Commissione d'inchiesta sulle infiltrazioni criminali in Umbria. Collaborazione e coordinamento tra tutti i soggetti istituzionali, economici e sociali, per garantire rigore e trasparenza negli appalti senza "appesantimenti burocratici" e per impedire "l'inquinamento" delle attività economiche; preoccupazione per il problema dell'usura e per la difficoltà di accesso al credito da parte delle aziende in crisi. Sono questi le principali questioni emerse nel corso dell'incontro, svoltosi stamani a Palazzo Cesaroni, tra la Commissione regionale d'inchiesta sulle infiltrazioni criminali in Umbria (presidente Paolo Baiardini, vicepresidente Armando Fronduti, Ada Girolamini, Stefano Vinti, Enrico Sebastiani) e le associazioni regionali di categoria (Confartigianato, Confcommercio, Confindustria Umbria, Cna, Lega coop, Confesercenti, Camere di Commercio di Perugia e di Terni, Confapi e Agci Umbria).

Perugia, 24 settembre 2009 - Condivisione di scopi e obiettivi della Commissione d'inchiesta sulle infiltrazioni criminali in Umbria. Collaborazione e coordinamento tra tutti i soggetti istituzionali; economici e sociali, per garantire rigore e trasparenza negli appalti, senza "appesantimenti burocratici" e per impedire "l'inquinamento" delle attività economiche; preoccupazione per il problema dell'usura e per la difficoltà di accesso al credito da parte delle aziende in crisi. Sono questi le principali questioni emerse nel corso dell'incontro, svoltosi stamani a Palazzo Cesaroni, tra la Commissione regionale d'inchiesta sulle infiltrazioni criminali in Umbria (presidente Paolo Baiardini, vicepresidente Armando Fronduti, Ada Girolamini, Stefano Vinti, Enrico Sebastiani) e le associazioni regionali di categoria (Confartigianato, Confcommercio, Confindustria Umbria, Cna, Lega coop, Confesercenti, Camere di Commercio di Perugia e di Terni, Confapi e Agci Umbria) che hanno tutte ribadito la necessità di tenere alta l'attenzione dell'intera società civile sul fenomeno, che rischia di accentuarsi in una situazione di crisi economica e finanziaria come quella attuale. Il presidente della Commissione d'inchiesta, Paolo Baiardini, in apertura dei lavori ha detto l'iniziativa di questa mattina rientra nel programma di audizioni promosso dall'organismo consiliare: "L'obiettivo - ha spiegato - è quello di valutare il fenomeno delle infiltrazioni in Umbria della criminalità organizzata e di costruire con il concorso di tutti i soggetti interessati una risposta efficace, sia da un punto di vista normativo, per ciò che riguarda appalti e forniture pubbliche e per la trasparenza delle attività economiche, sia da un punto di vista più generale per informare e sensibilizzare l'intera società civile, rendendola impermeabile ai tentativi di intrusioni criminali". Baiardini ha poi ricordato che in Umbria le organizzazioni criminali non operano un controllo del territorio "che è saldamente in mano alle istituzioni", ma che ciò non deve indurre a sottovalutare i problemi che si stanno producendo in alcuni settori delle attività economiche



SETTEMBRE
'09

(ciclo rifiuti, commercio, acquisizioni 'facili' di aziende e imprese in difficoltà, appalti pubblici). Rispetto a tutto ciò, secondo il presidente della Commissione "è indispensabile tenere alta la guardia". Baiardini ha proposto ai rappresentanti delle associazioni di costituire un "pool di esperti, per elaborare delle proposte normative condivise sulla questione degli appalti pubblici, oggetto di un disegno di legge della Giunta regionale. Il quadro di riferimento generale - ha spiegato - potrebbe essere quello offerto dai Protocolli della legalità già sperimentati in altre realtà". Sergio Bova (Confartigianato): "Si registrano, e sono in aumento a causa della crisi, fenomeni di 'acquisti facili' di imprese in crisi che, di contro non hanno agevole accesso al credito. Occorre che categorie e istituzioni assistano concretamente le aziende in difficoltà. È necessario sensibilizzare il complesso della società civile, perché abbiamo di fronte un problema di democrazia. Occorre poi un serio contrasto giudiziario dei fenomeni di inquinamento criminale delle attività economiche". Giancarlo Acciaio (Confcommercio): "Abbiamo attivato un 'punto di ascolto' per la segnalazione dei fenomeni di inquinamento criminale, senza peraltro raccogliere, pur garantendo l'anonimato, grossi risultati. Registriamo però con preoccupazione facili acquisizioni di licenze e un turn-over 'sospetto' nell'ambulante, con acquisto di attività a prezzi molto alti. Cresce la richiesta di credito di finanziamento da imprese in difficoltà, cui malgrado gli strumenti a disposizione non si riesce a far fronte per le difficoltà che si incontrano con gli istituti di credito". Aurelio Forcignanò (Confindustria Umbria): "Bene la Commissione, ma è urgente passare dalle parole ai fatti. Oggi, anche a causa della crisi, è più alto il rischio di infiltrazioni criminali: occorre perciò alzare la guardia e la soglia di attenzione. Ci preoccupano gli acquisti troppo facili di aziende in difficoltà e il flusso sospetto di denaro 'cash', a fronte di un mondo del credito che non dà risposte efficaci alle aziende in difficoltà. Occorre trovare un comune modo di operare, tra le varie componenti istituzionali della società per garantire accesso alle informazioni, trasparenza e rigore negli appalti e per rendere più sano e produttivo il mercato. È necessaria inoltre una cabina di regia che permetta controlli realmente efficaci e accurati sulla qualità delle attività economiche". Paolo Arcelli (Cna): "Troppi acquisti 'facili' di imprese, con il sommerso che induce a fenomeni distortivi. Occorrono nuove iniziative per far 'emergere' le attività economiche, come pure sono necessari i controlli rigorosi e incrociati sui settori economici a rischio: servizi pubblici, rifiuti, commercio, sanità. Bisogna accentuare le iniziative confidi e piccoli prestiti per sostenere le imprese in difficoltà. Un problema va rilevato nell'accesso 'troppo facile' alle professioni indotto dalla deregulation attuata che svalorizza e squalifica il lavoro, aprendo la strada a fenomeni negativi. Necessario aggiornare il 'controllo sociale', coinvolgendo tutti i soggetti individuali e collettivi della comunità regionale". Catiuscia Marini (Lega

Coop): "La Lega, che ha promosso tra gli altri l'associazione 'Libera', da tempo è impegnata sul fronte del contrasto alla criminalità economica. Operiamo un serio e accurato controllo sulla natura e qualità delle imprese, attraverso regole interne rigorose. La regola degli appalti 'al massimo ribasso' non è l'unico problema perché la normativa attuale, europea e nazionale, non permette di accertare natura e qualità delle imprese, permettendo così di introdurre possibili elementi di illegalità. La documentazione antimafia, a questo proposito, pur utile, non consente tuttavia una valutazione 'sostanziale' tale da garantire sulla reale 'affidabilità' di un'azienda che concorre a un appalto". Guido Perosino (Confapi): "Bene l'iniziativa della Commissione, ancor più in una situazione di crisi come questa. Non abbiamo informazioni precise sul fenomeno, ma registriamo la sensazione di una situazione 'difficile'. Siamo impegnati in un'opera di informazione e sensibilizzazione dei nostri associati. Sentiamo l'esigenza di una banca dati precisa che ci dia il quadro reale della situazione umbra, per poter attivare azioni ancora più incisive. La Commissione dovrebbe coinvolgere altri soggetti 'chiave' come la Fondazione 'Umbria contro l'usura', e il Gruppo di lavoro regionale sulla crisi di impresa che ha rilevato negative percezioni del fenomeno delle infiltrazioni criminali in regione". Nel corso dell'incontro sono intervenuti anche Ermanno Tombesi (Camera di Commercio di Terni) che ha condiviso finalità e obiettivi della Commissione e ha rilevato la difficoltà di accesso al credito, accentuato dalla crisi; Marta Migliorini (Camera di Commercio di Perugia) che ha espresso la disponibilità dell'ente, soprattutto sul fronte della messa a disposizione della rete di banca dati sulle imprese; Fabio Vallorini (Agci) che ha spiegato l'attività di controllo sulla natura e qualità delle imprese operata dalla propria associazione. ///PER LE REDAZIONI/// FOTO A DISPOSIZIONE:

<http://www.flickr.com/photos/acsonline/3949696429/>
<http://www.flickr.com/photos/acsonline/3949696425/>
<http://www.flickr.com/photos/acsonline/3949696415/>
<http://www.flickr.com/photos/acsonline/3949696419/>
<http://www.flickr.com/photos/acsonline/3949696421/>

INFILTRAZIONI CRIMINALI IN UMBRIA: "REGIONE PERMEABILE, CON UN SISTEMA DEI CONTROLLI ORMAI SOTTO ATTACCO" - IN COMMISSIONE ANALISI E OSSERVAZIONI CONCORDI DI CGIL, CISL, UIL, CISAL E UGL

La Commissione regionale di inchiesta sulle infiltrazioni criminali in Umbria, presieduta da Paolo Baiardini, ha raccolto ieri i pareri e le analisi di Cgil, Cisl, Uil e Ugl dai quali è emersa una



SETTEMBRE
'09

comune valutazione sui rischi di penetrazione di attività malavitose nella economia umbra. I sindacati hanno evidenziato soprattutto il problema della scarsità e mancanza di coordinamento dei controlli ed hanno sottolineato l'importanza di estendere il Durc alle imprese private attivando una vigilanza più attiva degli enti locali e di tutte le istituzioni pubbliche.

Perugia, 24 settembre 2009 – Pochi capitali umbri nella corsa frenetica di questi anni a costruire palazzi e capannoni privati, ma di contro aziende locali che hanno problemi di usura; rischio che i Comuni con bilanci in sofferenza azionino proprio la leva edilizia per attrarre risorse e capitali senza porsi domande sulla loro provenienza; esercizi pubblici con la gran parte delle pizzerie e diversi bar, passati di mano a gente di fuori regione, soprattutto nel perugino; sistema di controlli un tempo attivo e ben collaudato ma ormai insufficiente e privo di coordinamento che 'appare sotto attacco' e che rischia di favorire l'economia illegale a danno di quella che, con difficoltà continua a rispettare leggi e procedure. L'Umbria descritta ieri dai rappresentanti sindacali al tavolo della Commissione di inchiesta sulle infiltrazioni criminali, appare da qualche tempo "permeabile e perfino contesa". Lo hanno detto, all'organismo presieduto da Paolo Baiardini, vicepresidente Armando Fronduti, membri, Ada Girolamini, Stefano Vinti ed Enrico Sebastiani, i rappresentanti sindacali di Cgil, Cisl, Uil, Cisl e Ugl, esponendo analisi e valutazioni, concordanti fra di loro, dalle quali è pure emersa una ulteriore considerazione, a di là del lavoro importante che oggi conducono forze dell'ordine e a magistratura, "oggi presentare una denuncia su ciò che non va sta diventando una grave barriera: occorre facilitare chi ha qualcosa da segnalare, creandogli strumenti adatti perché nessuno fa di professione l'eroe". Prima di dare la parola ai rappresentanti sindacali il presidente della Commissione sulle infiltrazioni criminali in Umbria, il presidente Paolo Baiardini, ha fatto il punto sui lavori dell'organismo ricordando i filoni più esposti a fenomeni criminosi. Ha citato l'acquisizione di attività locali in difficoltà con capitali attribuibili al riciclaggio, fenomeno attestato da tutte le associazioni datoriali ascoltate; il settore dei rifiuti, fino al rischio di una "penetrazione negli appalti della sanità". Dalle prime risultanze e dai colloqui avuti a Roma con il Procuratore nazionale antimafia Pietro Grasso, ha spiegato Baiardini, "possiamo dire che al momento non si può parlare di organizzazioni operanti qui in Umbria"; ma la situazione emersa in diversi colloqui ci fa dire che è necessario alzare la guardia. Stiamo pensando a soluzioni tecniche migliorative della legislazione degli appalti, a una banca dati regionale da implementare con dati nazionali, ad un progetto educativo alla legalità; a protocolli, già sperimentati, di legalità su forma pattizia; a censire e cave e le discariche; a coordinare fra loro l'insieme dei sistemi di controllo per i quali manca una regia e, soprattutto, a creare un pool di lavoro uni-

tario del qual facciano parte tutte le categorie economiche in vista di una legge mirata per fronteggiare "un fenomeno nuovo che dai primi incontri della commissione si è subito delineato come inquietante". Gli interventi delle organizzazioni sindacali. Ulderico Sbarra (Cisl), "Deve farci riflettere che la costruzione diffusa di case e capannoni privati non passa da capitali pubblici ma privati, con molte imprese che vengono dal basso Lazio e dalla Campania. Se sui lavori pubblici, dalla ricostruzione post terremoto in poi, si pose un serio argine alla criminalità con leggi applicate e rispettate, e un sistema di vigilanza integrata, oggi i controlli si sono ridotti, soprattutto nei confronti dei costruttori privati. Occorrere estendere lì, dove più alligna l'illegalità, l'obbligo del Durc (Documento unico di regolarità contabile); ma anche pretendere un ruolo di maggior controllo ai comuni, ai vigili urbani che conoscono ogni angolo del proprio territorio, alle consulte locali, agli stesi sindaci che spesso si ritrovano a gestire situazioni al limite di un caotico sviluppo edilizio, caratterizzato da un evidente esiguità di capitali locali". Claudio Bendini (Uil). "Serve una maggior integrazione degli enti di controllo, dagli ispettorati alla Guardia di Finanza, attivando anche controlli sulla gestione di alcune imprese per capire se è realmente economica o fittizia. Occorre in altre parole conoscere le realtà in modo coordinato e non è possibile che si continui ad assegnare lavori pubblici a chi pratica il massimo ribasso". Manlio Mariotti (Cgil). "Dobbiamo prendere atto che l'Umbria, nonostante un collaudato sistema di controlli sulla legalità, è oggi sotto attacco e si sta rivelando permeabile e perfino contesa dalla criminalità in settori chiave come l'edilizia. Purtroppo la crisi economica sta creando l'humus più adatto per la illegalità diffusa, ed è significativo che ci siano imprenditori costretti ad avvicinarsi al mondo della usura, in alcuni casi perché la Cassa integrazione viene assegnata in ritardo. C'è un problema di fondo di educare alla legalità i giovani, la parte più reattiva. Ma anche le istituzioni devono fare la loro parte, a cominciare dagli appalti troppo spesso assegnanti con ribassi eccessivi poco credibili. Temiamo anche che alcuni Comuni, per problemi di bilancio, sceglieranno di espandere ulteriormente l'edilizia ben sapendo che questo comporta far arrivare sul proprio territorio capitali illegali da riciclare. La illegalità si combatte anche con la partecipazione attiva di tutta la società, per questo è necessario facilitare chi denuncia ciò che non va alle autorità di controllo: oggi purtroppo questo senso del dovere incontra una grande barriera in una società che non dovrebbe pretendere comportamenti da eroi". Elena Tiracorrendo (Cisl). "E' vero, la crisi economica rappresenta un fertilizzante per la criminalità, di fronte a chi acquista in contanti, magari un cinese, dovremmo allarmarci tutti, facilitare le denunce indicando chiaramente un riferimento cui rivolgersi senza eccessive formalità, valorizzando il meglio della cultura umbra, estranea alla illegalità per non dire al pizzo. Ricordo che la stessa Inps per prima



SETTEMBRE
'09

notò con i suoi strumenti e i suoi ispettori l'arrivo di aziende poco rispettose della legge, e fu l'Inps a scoprire rapporti di lavoro falsi per avere il sussidio alla disoccupazione. Ma oggi, anche per problemi di organico, quel personale esperto e collaudato sul campo, è fortemente ridotto di numero". Fausto Tognellini (Ugl) Servono più controlli con ruoli importanti da affidare in ordine di importanza a comuni, Inail, Camere di Commercio. Ma c'è anche un problema di credito per le aziende. Serve un accordo specifico con l'Abi. Su uno dei settori chiave, quello dei rifiuti, dobbiamo arrivare alla tracciabilità per risalire alla catena della illegalità diffusa. Dobbiamo anche prendere atto che ci sono vere e proprie mafie (russa, albanese, nigeriana) che gestiscono il mondo della droga e della prostituzione ed ormai anche sul mercato delle badanti è arrivata la figura del procacciatore. Al termine della audizione Armando Fronduti, (Fi-Pdl) dichiarandosi soddisfatto dell'esito dell'incontro, ha sollevato alcuni problemi: elevato invenduto nel settore edilizio che non sembra ostacolare ulteriori costruzioni; la necessità di estendere il Durc nell'edilizia privata come strumento efficace; il fenomeno dei notai che rogitano in presenza di pagamenti in contanti senza accertarne la provenienza e di una azienda umbra che di recente ha assegnato lavori con un inaccettabile 47 per cento di ribassi a fronte di un più credibile meno 27 per cento della seconda classificata una ditta umbra che è stata esclusa. ///PER LE REDAZIONI: FOTO AUDIZIONE DEI SINDACATI IN SEDUTA DI COMMISSIONE INCHIESTA SU INFILTRAZIONI CRIMINALI IN UMBRIA; Links: <http://www.flickr.com/photos/acsonline/3950799692/> <http://www.flickr.com/photos/acsonline/3950799690/> <http://www.flickr.com/photos/acsonline/3950799684/>

"IL 'NIET' DELL'UMBRIA A SICUREZZA E SVILUPPO" - ZAFFINI (AN-PDL) CRITICA I RICORSI DELLA REGIONE ALLA CORTE COSTITUZIONALE

Il capogruppo di An-Pdl Franco Zaffini contesta il doppio ricorso della Regione Umbria alla Corte Costituzionale contro le norme che disciplinano l'istituzione delle cosiddette ronde e contro la legge per la localizzazione di nuovi impianti nucleari: "hanno tanto il sapore - per Zaffini - di un tentativo di riavvicinamento con la sinistra massimalista in vista della prossima tornata elettorale".

Perugia, 25 settembre 2009 - "In un colpo solo l'Umbria dice 'no' a tre provvedimenti del governo. Mentre l'Italia prende una direzione verso sicurezza e sviluppo, dove vuole andare la 'repubblica popolare' dell'Umbria?". E' la domanda che si pone il capogruppo An-Pdl, Franco Zaffini: "Sarà l'atmosfera congressuale o l'ansia da terzo

mandato - afferma - fatto sta che i ricorsi per impugnare la legge sulla sicurezza e quella sullo sviluppo, presentati dalla presidente Lorenzetti, hanno tanto il sapore di un tentativo di riavvicinamento con la sinistra massimalista in vista della prossima tornata elettorale". "In una realtà come quella umbra - prosegue Zaffini - in cui le politiche regionali fanno acqua da tutte le parti registrando primati drammatici per morti da overdose, spaccio di droga, clandestinità e violenza, in cui lo sviluppo economico ha delle grandi sacche di immobilità, l'Esecutivo di Palazzo Doni dimostra tutta la sua inadeguatezza ad interpretare i disagi dei cittadini e si gingilla con la propaganda". Secondo Zaffini le azioni intraprese dagli amministratori regionali "rappresentano un atto pretestuoso per fare opposizione politica al Governo sulla pelle dei cittadini. Per un'Italia che decide di andare incontro allo sviluppo e alla tutela del territorio - rimarca Zaffini - c'è un'Umbria che decide di fare nazione a sé e, laddove il Parlamento riconosce il merito delle associazioni di volontariato che presidiano il territorio, l'Umbria risponde con un 'niet' e lascia che interi quartieri delle sue città siano appannaggio della delinquenza di ogni genere, mentre il Governo auspica la realizzazione dei Cie (Centri identificazione e espulsione per clandestini) in ogni regione per evitare sovraffollamenti e snellire le procedure di accesso o rimpatrio. Qui, invece, si alzano le barricate dell'assessore di Rifondazione che, giunti a questo punto, immagino abbia spazio in casa propria per accogliere tutti i clandestini che arrivano in Umbria. E per finire, laddove è ormai dimostrato che il ritorno al nucleare rappresenta un passaggio essenziale lo sviluppo e la riduzione di emissioni nocive nel nostro paese, l'Umbria si rintana nel più demagogico ambientalismo veterocomunista al quale, ormai, si ispirano solo i compagni residui della sinistra extraparlamentare". "Resta da chiedersi - conclude - se a breve la presidente dichiarerà l'indipendenza dell'Umbria dalla Repubblica Italiana alzando una bella bandiera rosso porpora, visto che nonostante gli evidenti fallimenti dell'azione amministrativa, soprattutto in materia di sicurezza, l'arroganza dell'Esecutivo è arrivata al punto di impugnare provvedimenti che sono piena attuazione di un programma di governo grazie al quale il Pdl è stato il partito votato dalla maggioranza degli italiani".



SETTEMBRE
'09**NON AUTOSUFFICIENZA: "OLTRE UN ANNO DI ATTESA PER I 32 MILIONI DI EURO IMPEGNATI CON IL PRINA (PIANO REGIONALE INTEGRATO PER LA NON AUTOSUFFICIENZA)" - ZAFFINI (AN-PDL) INTERROGA LA GIUNTA**

Il capogruppo di An-Pdl Franco Zaffini presenterà in Aula un'interrogazione per "fare luce sull'impiego effettivo delle risorse impegnate con il Piano regionale integrato per la non autosufficienza (Prina)". Secondo Zaffini, a un anno e tre mesi dall'istituzione dell'apposito Fondo di 32 milioni di euro, il Prina è "rimasto sulla carta, mentre c'è urgenza di attuare i programmi operativi per alleviare i disagi delle numerose famiglie che aspettano da troppo tempo e non trovano il sostegno delle istituzioni".

Perugia, 14 settembre 2009 - "Le famiglie contano i giorni. Noi diciamo che sono passati un anno e tre mesi da quando la Regione Umbria ha istituito il Fondo per la non autosufficienza, con una legge che è rimasta in attesa dal 2006, e a ben nove mesi dall'approvazione del Piano regionale integrato per la non autosufficienza, il cosiddetto "Prina". Una somma pari a 32 milioni di euro, finora rimasta inutilizzata nelle casse di Palazzo Donini". Lo afferma il capogruppo di An-Pdl, Franco Zaffini, che domani porterà in Aula un'interrogazione per "fare luce sull'impiego effettivo delle risorse impegnate". "Questa interrogazione arriva dopo una discussione approfondita sia in Aula, dove negli scorsi mesi ho proposto un ordine del giorno ed una mozione, sia durante i lavori di Commissione - spiega Zaffini - proprio perché l'attuazione del Piano integrato per la non autosufficienza, come avevamo ampiamente previsto e denunciato, è rimasto sulla carta". Secondo il consigliere, infatti, il Prina, che aveva già subito un ritardo di sei mesi, "avrebbe dovuto spendere con celerità le risorse impegnate dal fondo: data la delicatezza della materia, che attiene alle difficoltà delle famiglie in cui vivono soggetti non autosufficienti, un simile ritardo è inammissibile e lesivo della dignità degli individui. Inoltre - prosegue - nel dicembre 2008 la Giunta ha destinato ai programmi operativi presentati dalle Asl, risorse pari a quattro milioni di euro, che risultano ancora inutilizzati". Zaffini parla di un "fallimento annunciato" e ricorda che la legge istitutiva del fondo per la non autosufficienza "risultava lacunosa proprio perché non definiva in maniera precisa i tempi e i modi di spesa dei 32 milioni di euro previsti". "Il Prina e i programmi operativi delle Asl - conclude l'esponente del Pdl - devono trovare attuazione immediata per alleviare i disagi delle numerose famiglie che aspettano da troppo tempo e non trovano il sostegno di istituzioni, che non hanno mantenuto nessuno degli impegni presi sinora e continuano a gingillarsi sulla pelle dei più deboli e sfortunati".

CARCERI UMBRE: RINVIATO A MARTEDÌ IL VOTO SULLA MOZIONE DEL PDL - L'ARGOMENTO INTERESSA TUTTE LE FORZE POLITICHE E SI CERCA UNA SOLUZIONE CONDIVISA

Si è svolta nella sua interezza la discussione sulla mozione dei consiglieri del Pdl riguardante la situazione delle strutture penitenziarie umbre, illustrata in Consiglio regionale dal primo firmatario Franco Zaffini, ma il voto sull'atto è stato rimandato a martedì prossimo perché si vuole cercare una soluzione condivisa da tutti, alla luce dell'interesse 'bipartisan' riscontrato negli interventi in Aula. La mozione del Pdl impegna la Giunta regionale a "costituire un tavolo di confronto con il Provveditorato regionale e le amministrazioni provinciali per stabilire tempi e modi per la piena attuazione di quanto disposto dalla delibera di Giunta del settembre 2008", vale a dire la stipula delle convenzioni necessarie a garantire la "presa in carico dell'assistenza sanitaria, nonché l'attuazione degli impegni assunti con il Protocollo d'intesa sottoscritto nel 2001 dal Ministero della Giustizia e dalla Regione Umbria riguardante gli istituti penitenziari, con particolare riferimento alla formazione e tutela del personale ed all'assistenza alle vittime del delitto".

Perugia, 15 settembre 2009 - Il Consiglio regionale ha discusso la mozione presentata dai consiglieri regionali del Pdl (Zaffini, De Sio, Fronduti, Lignani Marchesani, Mantovani, Modena, Nevi, Santi e Sebastiani) riguardante la situazione delle carceri umbre. Al termine della discussione, avviata dal primo firmatario della mozione Franco Zaffini, al quale sono succeduti l'intervento di Ada Girolamini (Sdi-Uniti nell'Ulivo) e dei due assessori Maurizio Rosi e Damiano Stufara, è stato deciso di rinviare il voto sull'atto alla prossima seduta del Consiglio come primo punto all'ordine del giorno per cercare una soluzione unitaria, nell'intento di soppesare bene una decisione che riguarda un argomento da tutti definito "molto serio" e riconoscendo nel testo presentato l'assenza di qualsivoglia "strumentalizzazione politica" e quelle caratteristiche di "asetticità" che rendono possibile un percorso comune a tutte le componenti del Consiglio regionale, vista l'importanza unanimemente riconosciuta alla soluzione del problema delle strutture penitenziarie umbre. La mozione del Pdl impegna la Giunta regionale a "costituire immediatamente un tavolo di confronto con il Provveditorato regionale e le amministrazioni provinciali per stabilire tempi e modi per la piena attuazione di quanto disposto dalla delibera di Giunta numero 682 del 10 settembre 2008", vale a dire la stipula delle convenzioni necessarie a garantire la "presa in carico dell'assistenza sanitaria delle strutture sanitarie già presenti negli istituti di pena, nonché la creazione di un apposito reparto ospedaliero all'interno del Polo Unico di Perugia e la realizzazione, a carico della Asl, dei necessari ammodernamenti delle stanze di degenza già riservate



SETTEMBRE
'09

all'interno dei presidi ospedalieri di Spoleto e Terni". Inoltre, la mozione chiede la "immediata attuazione degli impegni assunti con il Protocollo d'intesa sottoscritto nel 2001 dal Ministero della Giustizia e dalla Regione Umbria riguardante gli istituti penitenziari, con particolare riferimento alla formazione e tutela del personale penitenziario ed all'assistenza alle vittime del delitto". GLI INTERVENTI: FRANCO ZAFFINI (An-Pdl): "MOMENTO DI GRAVE PRESSIONE SULLE STRUTTURE CARCERARIE, LA REGIONE NON PUO' STARE A GUARDARE - La necessità di ampliare gli organici del personale di custodia è resa evidente, oltre che dalle proteste sollevate a mezzo stampa negli ultimi tempi dai diretti interessati, dai numeri: ad un aumento della popolazione carceraria del 35 per cento è corrisposto un incremento del personale del 15 per cento. Ma ciò su cui si deve intervenire è anche nell'adeguamento delle strutture, in particolare di quelle sanitarie, con una situazione che attualmente obbliga ad una dispersione dei detenuti nei vari reparti ospedalieri, con conseguente triplo turno di custodia da otto ore da parte del personale di sorveglianza, un problema che potrebbe essere risolto attrezzando appositi 'repartini' che debbono essere gestiti dalle aziende ospedaliere, come recita la delibera di Giunta (682 del 2008, ndr) che però non è stata attuata".

Zaffini ha successivamente risposto agli interventi in Aula dei due assessori rimarcando il fatto che le risorse "per quanto poche o molte possano essere, sono state attribuite con delibera del Cipe e recepite dalla Regione, quindi adeguarle alle necessità è un compito che riguarda la Conferenza Stato-Regioni". Inoltre, per quanto attiene ai centri clinici interni alle strutture, "se è vero che sarebbe impensabile operare nelle condizioni di quello del vecchio carcere di Piazza Partigiani, è pur vero che a Capanne c'è una struttura nuova dotata di sala operatoria che potrebbe risolvere se non tutte le esigenze sanitarie dei detenuti per lo meno una vasta casistica di esse, dai traumi ai piccoli interventi: basta mandarci medici e infermieri". In conclusione, "è necessaria una presa di responsabilità da parte della Regione, che non può stare a guardare in un momento di così grave pressione sulle strutture carcerarie umbre; come consigliere io faccio la mia parte, adesso tocca all'assessore Stufara mettere in pratica quanto la Giunta ha già deliberato". ADA GIROLAMINI (Sdi-Uniti nell'Ulivo): "NECESSARIO INTERVENIRE SIA IN FAVORE DEL PERSONALE DI CUSTODIA, CHE VA INCREMENTATO, SIA DEI DETENUTI, AUMENTANDO LA DOMANDA DI LAVORO - Il tema è molto serio e richiede un nostro intervento per trovare le migliori soluzioni possibili sia nei confronti del personale delle strutture carcerarie, che nonostante stia dando una risposta eccellente ha bisogno di essere incrementato e viene sottoposto ad un lavoro stressante con stipendi inadeguati, sia nei confronti dei detenuti, costretti a vivere in strutture che scoppiano e che hanno bisogno di tante cose, dall'assistenza di psicologi e operatori sociali

ad una formazione che dia loro qualche possibilità di reinserimento, magari attraverso esperienze di lavoro come pure in Umbria accade, vedi Orvieto, dove si registra una domanda crescente di falegnameria e tessitura. Dobbiamo attivare progetti di formazione per ottenere una maggiore domanda di lavoro che dia un senso alla vita dei detenuti e delle loro famiglie. Preoccupa l'aumento della domanda di psicofarmaci, che certamente non è la risposta ai problemi. Positiva l'azione del Consiglio in direzione della nomina del garante dei detenuti, così come l'esperienza del 'Ferragosto in carcere', che ha visto l'adesione di tutti i gruppi politici". MAURIZIO ROSI (assessore alla Sanità): "TROPPO DIVERSI I SERVIZI DELLE ASL DA QUELLI IN CARCERE, E MANCANO FONDI E RISORSE AGGIUNTIVE - In materia sanitaria la competenza adesso passa alle Regioni, ma è una questione controversa e non solo per motivi finanziari: il livello del servizio sanitario è molto diverso da quello carcerario: la Asl 2 sta terminando alcune ricognizioni e quello che emerge è che il sistema carcerario poggia su basi che sono desuete per noi, con incarichi di un'ora soltanto o contratti di consulenza che non sono accettabili dall'Azienda ospedaliera.

Ci troveremmo nell'illegalità e andremmo incontro a soventi visite dai carabinieri, come peraltro accade già all'interno degli ospedali, e giustamente, aggiungo. Meglio quindi il trattamento dentro le strutture ospedaliere, con interventi di pari qualità e dando risorse e personale necessario per un reparto specifico. Il problema è che non c'è copertura finanziaria, con un incremento di appena lo 0,2 per cento previsto per il prossimo anno. Se c'è una carenza nella mozione è la totale sottovalutazione della discussione sui fondi e le risorse aggiuntive". DAMIANO STUFARA (assessore alle Politiche sociali): "RISORSE INSUFFICIENTI PERCHÉ CALCOLATE SUI PARAMETRI PRE-INDULTO. OGGI I CARCERATI SONO PIU' CHE RADDOPPIATI - Le risorse sono del tutto insufficienti perché i trasferimenti sono calcolati sui parametri delle presenze al 2006, periodo post-indulto, quando avevamo 600 detenuti in carcere, mentre oggi sono quasi 1.300, più del doppio. La tollerabilità è stata oltrepassata, siamo in emergenza, il personale è insufficiente e lavora in condizioni usuranti. Inoltre ci sono problematiche nuove, come la provenienza esterna all'Unione europea di gran parte dei detenuti, che non parlano la lingua, per i quali serve una mediazione culturale solo in parte svolta dalle associazioni di volontariato. E' stato importante l'incontro avuto, a fine agosto, con i lavoratori delle strutture perché è emersa condivisione a partire dal sostegno alla richiesta di convocare il Ministro della giustizia Alfano e il direttore dei Servizi penitenziari per un confronto sulle problematiche nella nostra regione, che però, ad oggi, non ha avuto risposta, per cui chiedo ai consiglieri del Pdl di adoperarsi con il Ministro e a tutto il Consiglio di sostenere questa azione promossa dalla Giunta per poter meglio intervenire".



SETTEMBRE
'09

"LE RISORSE PER LA NON AUTOSUFFICIENZA GIA' TRASFERITE AI DISTRETTI" - STUFARA RISPONDE A ZAFFINI (AN-PDL) CHE REPLICA: "LE FAMIGLIE NON HANNO AVUTO ANCORA NIENTE"

L'assessore regionale alle politiche sociali Damiano Stufara ha risposto all'interrogazione del capogruppo di An-Pdl Franco Zaffini sulla mancata attuazione del Prina (Piano regionale per la non autosufficienza): "Predisposto un Piano stralcio proprio per mettere le risorse più rapidamente a disposizione dei territori". La replica: "Le famiglie delle persone non autosufficienti non hanno avuto niente e le strutture del volontariato cattolico chiedono credito alle banche".

Perugia, 16 settembre 2009 - "La Giunta regionale ha predisposto un Piano 'stralcio' rispetto al Prina (Piano regionale integrato per la non autosufficienza) proprio per mettere a disposizione più rapidamente le risorse ai territori, quindi a ciascuna azienda Usl con vincolo di destinazione d'uso ai vari distretti sanitari, come l'interrogante consigliere Zaffini può verificare negli atti fino all'ultimo centesimo. Si tratta di un meccanismo complesso in cui Comuni e Usl devono agire in maniera integrata in ogni fase del processo di attuazione": questa la risposta data nel question time di ieri dall'assessore alle Politiche sociali Damiano Stufara al capogruppo di An-Pdl, Franco Zaffini, che si è dichiarato insoddisfatto della risposta ed ha replicato chiedendosi "come mai allora le strutture dicono che non hanno ricevuto una lira e i familiari delle persone non autosufficienti devono ancora pagare le rette per intero, mentre le strutture del volontariato cattolico sono costrette a chiedere credito alle banche. La verità - secondo Zaffini - è che è stata fatta una legge 'ideologica', che ha del tutto estraniato le famiglie e le strutture a sostegno in favore di una fetta della burocrazia regionale che nel sociale si impegna pure, ma prolifera e vive dentro questa 'enorme partita'. Le risorse - ha concluso - devono andare ai non autosufficienti, non a chi gestisce l'autosufficienza".

"PRIORITÀ ALLA LEGGE SUL SOCIALE CHE STA PER ESSERE LICENZIATA DALLA GIUNTA E DA GIOVEDÌ REDDITO SOCIALE E SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE" - FISSATO IL CALENDARIO DEI LAVORI

Perugia, 17 settembre 2009 - La Commissione affari sociali di Palazzo Cesaroni, presieduta da Enzo Ronca, si è riunita per fare il punto su tutti gli atti di propria competenza che ancora non hanno completato l'iter. Al termine della riunione, dopo aver stabilito la proposta di legge regionale sul sociale, annunciata in dirittura d'arrivo dalla Giunta, sarà trattata con priorità assoluta su tutti gli altri argomenti, è stato fissato il calendario dei lavori delle prossime due sedute. Giovedì 24 settembre verranno esaminati:

la proposta di legge sulla "Istituzione del reddito sociale. Sostegno al reddito in favore dei disoccupati, inoccupati o precariamente occupati", primo firmatario il capogruppo di Prc Stefano Vinti, che ne illustrerà i contenuti; e la Relazione sull'attività delle organizzazioni iscritte nel Registro regionale del volontariato. Nella seduta successiva, giovedì 1 ottobre, la Commissione prenderà in esame il disegno di legge di iniziativa popolare sul sostegno alla famiglia, promosso dal Forum delle famiglie e un provvedimento relativo alla caccia, a firma di Aldo Tracchegiani (La destra) che ha per oggetto la reintroduzione della fauna selvatica nelle aree protette.

LA PROPOSTA DI LEGGE REGIONALE PER ISTITUIRE IL "REDDITO SOCIALE" GIOVEDÌ PROSSIMO IN TERZA COMMISSIONE - VINTI (PRC-SE): "AUSPICHIAMO UN ITER QUANTO PIÙ RAPIDO POSSIBILE"

Soddisfazione del gruppo consiliare di Rifondazione comunista per l'iscrizione all'ordine del giorno dei lavori di giovedì prossimo, 24 settembre, della terza Commissione consiliare di Palazzo Cesaroni, della propria proposta di legge "Istituzione del reddito sociale. Sostegno al reddito in favore dei disoccupati, inoccupati o precariamente occupati". "Auspichiamo che l'iter avviato con la discussione nella Commissione regionale competente - afferma il capogruppo Stefano Vinti - sia quanto più rapido possibile, per dare risposte concrete a quanti stanno pagando i costi sociali ed economici della crisi".

Perugia, 17 settembre 2009 - Rifondazione comunista esprime soddisfazione per l'iscrizione all'ordine del giorno dei lavori della III Commissione consiliare regionale permanente della proposta di legge, a firma del capogruppo Stefano Vinti, avente ad oggetto "Istituzione del reddito sociale. Sostegno al reddito in favore dei disoccupati, in occupati o precariamente occupati". "Con il presente disegno di legge - spiega Vinti - viene avanzata la proposta di istituzione di una misura di reddito sociale, inteso come strumento per assicurare a tutti coloro che sono in cerca di lavoro o hanno perso il lavoro, un reddito minimo garantito da erogarsi in forma diretta (monetaria) ma anche indiretta (beni e servizi). Una delle caratteristiche dell'intervento proposto è quella di intervenire non solo sulle emergenze sociali e sulla povertà, ma proprio in forza del mix di strumenti proposto, di incidere affinché non si giunga alla gestione dell'emergenza e del disagio nel momento più difficile per una persona: un intervento che si caratterizzi come misura di ultima istanza, ma intervenga fin dall'avvio, quando il rischio si paventa. L'introduzione di un provvedimento legislativo che definisca il diritto al reddito assume una rilevanza centrale in tema di democrazia redistributiva". "Per questo - conclude - in considerazione della crisi che attanaglia i lavoratori e le famiglie della nostra regione e in



SETTEMBRE
'09

presenza di una massiccia dequalificazione e precarizzazione del lavoro, auspichiamo che l'iter avviato con la discussione nella Commissione regionale competente sia quanto più rapido possibile, per dare risposte concrete a quanti stanno pagando i costi sociali ed economici di una situazione drammatica le cui responsabilità non sono a loro imputabili".

MOZIONE CARCERI UMBRE: "ORA BISOGNA DARE CORSO AGLI IMPEGNI ASSUNTI" - NOTA DI ZAFFINI (AN-PDL) CHE PLAUDE AL VOTO UNANIME DEL CONSIGLIO REGIONALE

Perugia, 22 settembre 2009 - "L'esito positivo della mozione che impegna la Giunta ad una maggiore tutela del personale penitenziario e assistenza alle vittime del crimine, non può che essere una nota positiva sulla comune volontà dell'Assemblea legislativa dell'Umbria di prendere in carico le criticità del sistema penitenziario regionale". Il plauso è del capogruppo An-Pdl, Franco Zaffini, primo firmatario dell'atto proposto dal Pdl e approvato oggi all'unanimità dal Consiglio regionale. "Sebbene vi siano state delle modifiche rispetto al testo originale - dice Zaffini - è apprezzabile che la maggioranza non abbia, come è sua abitudine, anteposto le questioni ideologiche ai problemi reali delle carceri. In altri tempi come quando, ad esempio, venne istituito il garante dei detenuti - ricorda il capogruppo - la sinistra ha preferito salvaguardare il consenso di certa militanza, piuttosto che andare incontro a chi garantisce ogni giorno la sicurezza nelle carceri e a chi vive un disagio per aver subito un crimine. E di questa evoluzione, il Pdl non può che essere soddisfatto. L'unica cosa che conta adesso - conclude Zaffini - è che venga dato corso agli impegni assunti solennemente in aula in aula".

CONSIGLIO REGIONALE: APPROVATA ALL'UNANIMITA' LA MOZIONE SULLE CARCERI UMBRE - DOPO LE MODIFICHE, IL DOCUMENTO E' STATO CONTROFIRMATO DAI CAPIGRUPPO DI AN-PDL, ZAFFINI, E PD, ROSSI

Approvata all'unanimità la mozione sulle carceri umbre, presentata martedì scorso dai consiglieri del Pdl, primo firmatario Franco Zaffini, ed integrata dagli interventi degli assessori regionali alla Sanità ed alle Politiche sociali, Rosi e Stufara. Si chiede la "presa in carico dell'assistenza sanitaria delle strutture sanitarie già presenti negli Istituti di pena" e la "immediata attuazione degli impegni assunti con il Protocollo d'intesa sottoscritto nel 2001 dal Ministero della Giustizia e dalla Regione Umbria riguardante gli istituti penitenziari".

Perugia, 22 settembre 2009 - Il Consiglio regio-

nale ha approvato all'unanimità (22 voti favorevoli su 22 presenti) la mozione presentata la scorsa settimana dai consiglieri del Pdl, primo firmatario Franco Zaffini (An-Pdl), riguardante la "immediata attuazione degli indirizzi in materia di sanità penitenziaria previsti dalla delibera di Giunta numero 682 del 2008 e del Protocollo d'intesa stipulato nel 2001 da ministero della Giustizia e Regione Umbria per la tutela del personale penitenziario e per l'assistenza alle vittime del delitto". Alla firma di Zaffini, dopo le modifiche concertate con gli assessori regionali alla Sanità ed alle Politiche sociali, Rosi e Stufara, si è aggiunta quella del capogruppo Pd, Gianluca Rossi. La discussione sulla mozione, che in origine portava le firme di tutti i consiglieri del Pdl, era stata svolta interamente nella seduta di martedì scorso, al termine della quale maggioranza e opposizione avevano convenuto di trovare una soluzione comune e condivisa sulle problematiche riguardanti la situazione delle carceri umbre. Oggi in Aula la capogruppo Sdi-Uniti nell'Ulivo Ada Girolamini ha rimarcato la sua richiesta di favorire l'intervento di psicologi nelle strutture penitenziarie, considerato l'aumento del ricorso agli psicofarmaci, e la domanda di lavoro per i detenuti, mentre l'assessore regionale Maurizio Rosi ha sottolineato che la popolazione penitenziaria è letteralmente "esplosa", con un "aggravio molto grande rispetto a quanto stanziato inizialmente", annunciando che nella giornata di giovedì saranno note a tutti le condizioni che le Regioni chiederanno al Governo in materia di trasferimenti. L'atto approvato stamani, impegna la Giunta regionale a "costituire immediatamente un tavolo di confronto con il Provveditorato regionale per stabilire tempi e modi per la piena attuazione di quanto disposto dalla delibera di Giunta numero 682 del 10 settembre 2008", vale a dire la stipula delle convenzioni necessarie a garantire la "presa in carico dell'assistenza sanitaria delle strutture sanitarie già presenti negli Istituti di pena, nonché la creazione di un apposito reparto ospedaliero all'interno del Polo Unico di Perugia e la realizzazione dei necessari ammodernamenti delle stanze di degenza già riservate all'interno dei presidi ospedalieri di Spoleto e Terni". Inoltre, la mozione chiede la "immediata attuazione degli impegni assunti con il Protocollo d'intesa sottoscritto nel 2001 dal Ministero della Giustizia e dalla Regione Umbria riguardante gli istituti penitenziari, con particolare riferimento alla formazione e tutela del personale penitenziario ed all'assistenza alle vittime del delitto". Nel documento si tiene conto che tanto a Perugia che a Terni "occorre affrontare i disagi legati agli spazi destinati, nelle strutture ospedaliere, al ricovero e alla cura dei detenuti".

LEGGE POPOLARE PER LA TUTELA DELLA FAMIGLIA: "IL PRESIDENTE BRACCO LA INSERISCA AL PRIMO PUNTO DELLA PROSSIMA SEDUTA" - LIGNANI MARCHESANI (CDL PER L'UMBRIA-PDL) CRITICO CON LA TERZA COMMISSIONE



SETTEMBRE
'09

Il consigliere Andrea Lignani Marchesani (Cdl per l'Umbria- Pdl), critico con la terza commissione per non avere portato in discussione la proposta di legge popolare sulla tutela della famiglia, invita il presidente del consiglio Fabrizio Bracco ad iscriverla al primo punto della prossima seduta dell'Assemblea di Palazzo Cesaroni. Lignani Marchesani giustifica la sua iniziativa ricordando che sono passati dieci mesi dalla raccolta delle firme e dalla trasmissione della proposta in commissione, a fronte dei sei mesi che lo statuto prevede per questo tipo di atti.

Perugia, 24 settembre 2009 - La promozione e la tutela della famiglia, così come prevista dalla Costituzione italiana, dovrebbe essere argomento trasversale e isolato dalla politica politicante che ogni giorno, ci troviamo ad affrontare. La considerazione è di Andrea Lignani Marchesani (Cdl per l'Umbria- Pdl) che, chiamando in causa la terza Commissione, per non aver ancora esaminato la proposta di legge di iniziativa popolare sulla promozione e la tutela della famiglia, protocollata dieci mesi fa ed assegnata alla stessa Commissione il primo dicembre 2008, si rivolge direttamente al Presidente del Consiglio regionale, Fabrizio Bracco. Lignani Marchesani nello specifico chiede a Bracco di inserire la proposta di legge al primo punto della prossima seduta convocata per martedì 6 ottobre, "perché lo Statuto regionale prevede che i disegni di legge di iniziativa popolare siano portati all'esame del Consiglio regionale entro sei mesi dalla loro presentazione; perché lo chiedono gli elettori che l'hanno firmata e, soprattutto, lo chiedono le famiglie umbre". Dopo aver definito il collega Ronca, Presidente della terza Commissione, "evidentemente ostaggio delle lobby laiciste che allignano in tanta parte del centrosinistra", per aver fatto in modo di "impedire la discussione" della proposta, Lignani Marchesani, torna sull'argomento tutela della famiglia ed afferma: "Bisogna al più presto superare questa empassa: specie in tempi di congiuntura economica sfavorevole, è necessario tutelare con ogni mezzo (anche finanziario) quella cellula fondamentale della nostra società che è la famiglia". Il consigliere ricorda in ultimo, "la grande partecipazione alla manifestazione "Famiglie in festa" organizzata a Città di Castello lo scorso 6 settembre dalla Diocesi tifernate: un dato che da solo parla della forza della proposta e della necessità di agire al più presto".

UN REDDITO SOCIALE PER DISOCCUPATI E PRECARI DELL'UMBRIA: SULLA PROPOSTA DI PRC SARANNO ASCOLTATI IL MONDO ECONOMICO E SOCIALE E POI LA GIUNTA - VINTI HA ILLUSTRATO IN COMMISSIONE LA SUA PROPOSTA

La terza Commissione consiliare di Palazzo Cesaroni, presieduta da Enzo Ronca, ha deciso di ascoltare le organizzazioni del mondo economico e del sociale nel merito della proposta di legge, a

firma del capogruppo di Rifondazione comunista Stefano Vinti, di istituire in Umbria il salario sociale a favore di disoccupati, precari ed inoccupati comunque impegnati nella ricerca di un lavoro. Illustrando l'atto, il proponente ha detto che si tratta di sancire il diritto ad un salario così come fanno da tempo quasi tutti i paesi sviluppati e che in questa fase avrebbe anche il merito di rilanciare i consumi in forte calo. La Commissione ha anche deciso di affidare al presidente Enzo Ronca il compito di riferire in Consiglio sull'attività delle organizzazioni iscritte nel Registro regionale del volontariato.

Perugia, 24 settembre 2009 - La proposta del capogruppo di Rifondazione comunista Stefano Vinti, di istituire in Umbria un reddito sociale, pari a 7.000 euro annui più alcuni servizi a costi agevolati, a favore di: disoccupati, precari e inoccupati, è stata esaminata dalla terza Commissione consiliare che ha deciso, all'unanimità, di sottoporre l'atto ad una pubblica audizione con le associazioni di categoria del mondo economico e sociale, venerdì 9 ottobre alle ore 10, a Palazzo Cesaroni. Subito dopo questo incontro, ha precisato il presidente della Commissione Enzo Ronca, verrà sentita la Giunta sulla reale possibilità di favorire l'iter di approvazione del provvedimento e sulla ipotesi di finanziarlo con 4 milioni di euro da sottrarre al fondo regionale per lo sviluppo delle attività produttive, come prevede la proposta illustrata oggi dal capogruppo di Rifondazione comunista. Spiegando ragioni e contenuti dell'atto, Vinti ha tenuto a precisare che la proposta, "nasce in un momento di forte crisi economica che vede aumentare la disoccupazione e, invece di far uscire il mondo del lavoro da quella flessibilità ritenuta transitoria e di trasformazione del sistema produttivo mondiale, rende ormai stabile la precarietà del lavoro". Quattro le condizioni previste per accedere al futuro reddito sociale, "che già altre Regioni italiane hanno istituito": essere disoccupati e residenti in Umbria da almeno due anni; risultare iscritti ai centri per l'impiego, dimostrando così di cercare realmente un lavoro; avere un reddito precedente non superiore agli 8mila euro; non aver maturato diritti alla pensione. Per Vinti, "è indispensabile garantire un diritto al reddito che ormai assicurano tutti i paesi sviluppati del mondo, ad eccezione di Italia e Spagna, anche perché servirebbe in questa fase di stagnazione a rilanciare i consumi, presupposto indispensabile per far ripartire l'economia". A suo giudizio c'è anche un dato tutto umbro a giustificare il ricorso al reddito sociale: "La crisi del sistema comporterà nella nostra regione un aumento della cassa integrazione e guadagni stimato in più 15 per cento, mentre dai 10 ai 15mila lavoratori perderanno l'attuale salario, e il fenomeno non interesserà solo i dipendenti, ma anche gli autonomi". Prejudizialmente non contrari alla proposta si sono dichiarati, Enrico Sebastiani che, a nome di tutto il Pdl, ha chiesto di trattare l'argomento in sede referente per poter presentare emendamenti; ed



SETTEMBRE
'09

Enrico Melasecche (Udc) che ha espresso dubbi sulla scelta di utilizzare fondi per il sostegno alle imprese, indicando come alternativa il taglio delle spese improduttive e dei tanti enti inutili. La Commissione ha anche preso atto, all'unanimità, della Relazione sull'attività delle organizzazioni iscritte nel Registro del volontariato e sui rapporti di queste con gli enti locali, affidando al presidente Enzo Ronca il compito di riferirne in Aula in una delle prossime sedute dell'Assemblea.

"E' ORA DI DISCUTERE LA PROPOSTA DI LEGGE SUL MUTUO SOCIALE" - TRACCHEGIANI (LA DESTRA) SOLLECITA IL CONSIGLIO AFFINCHÉ VENGA AFFRONTATO IL TEMA DEGLI ALLOGGI POPOLARI

Il consigliere regionale Aldo Tracchegiani (la Destra) sollecita l'Assemblea regionale a portare in discussione la sua proposta di legge volta alla creazione di "un ente regionale che costruisca case e le rivenda a prezzo di costo con una rata del mutuo che non superi un quinto delle entrate familiari e che venga sospesa in caso di disoccupazione". Tracchegiani auspica inoltre che i Comuni modifichino i metodi di assegnazione degli alloggi popolari, che ora sarebbero aggiudicati in gran parte a stranieri.

Perugia, 24 settembre 2009 - "Il 30 settembre prossimo scadrà il termine entro cui è possibile far richiesta per un alloggio popolare e anche quest'anno tanti italiani in condizione economica precaria resteranno privi di un alloggio". È quanto dichiara il consigliere regionale Aldo Tracchegiani (la Destra) ricordando come "nei maggiori centri umbri gli italiani vengano penalizzati dalla mole di richieste avanzate da cittadini extracomunitari. Purtroppo - aggiunge - la classe dirigente umbra non vuole prendere atto della situazione esistente e continua ad avallare il sistematico esproprio dei diritti degli italiani. Da oltre un anno la mia proposta di legge sulla creazione di un istituto regionale per il mutuo sociale, che integri e assuma alcune funzioni attualmente assolve dagli Ater, giace sepolta nei cassetti degli organi istituzionali che sarebbero deputati a discuterla". Tracchegiani invoca inoltre "una revisione dei parametri Isee nei vari Comuni per far fronte alle caratteristiche dei vari territori: ogni Comune ha la facoltà di rivedere alcuni punti dei parametri Isee in relazione alla situazione demografica del suo territorio: ma restano tutti fermi. Penso alla situazione di Foligno, una delle realtà in cui sta crescendo sempre più la popolazione non italiana, in cui sono disponibili poco più di cento alloggi popolari, oltre il 60% dei quali non andrà a famiglie italiane. E molte di queste, purtroppo, si vedono scavalcare dagli stranieri non solo nell'assegnazione degli alloggi popolari, ma anche negli assegni di maternità o nei contributi per i libri di testo, il tutto a causa di parametri non aggiornati alla situazione attuale. Donne non sposate e che pure hanno diversi figli, mancanza di fissa dimora e reddito non dimostrabile sono

solo alcuni degli elementi tipici dei gruppi di extracomunitari che fanno sì che vengano sottratti i posti degli italiani. Non meravigliamoci, poi, se il richiamo all'indignazione popolare della Lega Nord miete proseliti". Il consigliere sollecita pertanto "la discussione della proposta di legge, realizzata con il contributo dell'associazione di promozione sociale 'Casa Pound Italia', volta alla creazione di un ente regionale che costruisca case e le rivenda a prezzo di costo con una rata del mutuo che non superi un quinto delle entrate familiari e che venga sospesa in caso di disoccupazione. L'ente regionale rimarrà proprietario dell'1 per cento dell'immobile, in modo tale da evitare la vendita delle case e le speculazioni sul mercato immobiliare. In questo modo - spiega ancora Tracchegiani - verrebbe finalmente sancito il diritto alla proprietà della casa, dando la precedenza agli italiani che attualmente sono danneggiati non dagli stranieri, ma da leggi che vanno aggiornate e su cui le regioni hanno facoltà di intervenire. La mia legge, peraltro, prevede un numero di alloggi da assegnare agli stranieri direttamente proporzionale alla loro percentuale sull'intera popolazione". In conclusione, il consigliere regionale ricorda come "un progetto analogo sia stato presentato anche nel consiglio comunale di Todi, modificato su base comunale, e sollecita a prendere atto del quadro dipinto ieri dal Cresme in Umbria in relazione al mercato immobiliare e alla crisi dell'edilizia".

"I RITARDI NELL'ESAME DELLA PROPOSTA DI LEGGE SULLA FAMIGLIA DIMOSTRANO LA DOPPIA FACCIA DEL CENTROSINISTRA" - NOTA DI MODENA (FI-PDL)

Perugia, 25 settembre 2009 - Secondo il capogruppo regionale di FI-Pdl, Fiammetta Modena, la denuncia fatta dall'associazione Forum delle famiglie relativa ai ritardi della Regione per l'esame e l'approvazione della propria legge di iniziativa popolare, "smaschera la doppia faccia del centro sinistra". Spiega l'esponente del Pdl che "mentre da un lato infatti la Giunta Lorenzetti va avanti con annunci ad effetto sulla importanza della famiglia per il tessuto sociale della nostra Regione, dall'altro dimostra assoluta indifferenza nei confronti dell'applicazione della normativa regionale. La sinistra infatti - aggiunge Modena - si riempie la bocca del concetto di partecipazione ma si guarda bene dal realizzarlo quando non le fa comodo di applicare il nostro Statuto e le nostre leggi". Il capogruppo di FI-Pdl dà ragione al Forum delle famiglie: "c'erano sei mesi di tempo per esaminare la proposta di legge di iniziativa popolare, ma l'argomento - secondo Modena - era troppo insidioso per il centrosinistra, e si è preferito adottare la vecchia ma sicura 'tecnica dell'occultamento' nei cassetti".

LEGGE SULLA FAMIGLIA: "DAL 1 OTTOBRE PROSSIMO LA PROPOSTA INIZIERÀ IL PROPRIO ITER IN COMMISSIONE" - IL PRESIDENTE BRACCO A PILLÒN DEL "FO-



SETTEMBRE
'09**RUM" UMBRO: "GARANTISCO SULLA VOLONTÀ DEL CONSIGLIO DI TRATTARE L'ATTO"**

Perugia, 25 settembre 2009 - "È nella volontà di tutto il Consiglio trattare la vostra proposta di legge sulla tutela della famiglia. Ho provveduto ad assegnare l'atto in questione alla III Commissione che, già dal prossimo giovedì 1 ottobre, sarà in grado di avviare la valutazione del provvedimento, propedeutica all'approvazione in Aula". È quanto scrive il presidente del Consiglio regionale, Fabrizio Bracco, in una lettera inviata ieri (24 settembre) al presidente delle associazioni familiari dell'Umbria, Simone Pillòn. Bracco spiega che l'atto non è stato iscritto all'ordine del giorno del Consiglio, a sei mesi dalla scadenza del termine, perché privo della necessaria istruttoria che deve essere necessariamente fatta in commissione, soprattutto per un atto così complesso e importante. Iscriverlo subito, come spiega il presidente, avrebbe significato solo allungare i tempi. La proposta è stata quindi inviata in Terza Commissione e, dopo un preventivo esame da parte degli uffici legislativi, iscritta ai lavori della prossima seduta.

FAMIGLIA: "DOPO LO SCANDALO DELLE ESCORT, PDL EVITI ALMENO RETORICA "DIO, PATRIA E FAMIGLIA" - NOTA DI DOTTORINI (VERDI E CIVICI)

Secondo il capogruppo regionale dei Verdi e Civici la proposta di legge regionale sulla famiglia promossa dal Forum umbro, "è stata bloccata anche a seguito delle note disavventure del premier Berlusconi". Dottorini invita il Pdl ad affrontare l'argomento senza doppiezza e ipocrisie e, ritenendo "legittima" la richiesta del Forum, auspica che sia affrontata "in modo aperto, laico e operativo".

Perugia, 25 settembre 2009 - "Veramente pensavamo che la proposta di legge sulla famiglia si fosse incagliata per il calo di tensione da parte degli esponenti del Pdl, soprattutto dopo le note disavventure del premier Silvio Berlusconi. Alla baruffa provocata in Consiglio regionale nell'aprile scorso, infatti, ha fatto seguito un assordante silenzio coinciso con il caso delle escort che hanno visto come 'consumatore finale', forse inconsapevole, lo stesso Berlusconi". Oliviero Dottorini, capogruppo dei Verdi e civici in Consiglio regionale, commenta con queste parole la presa di posizione di esponenti del Pdl riguardo alla proposta avanzata dal Forum per le famiglie. "Per quanto ci riguarda - spiega l'esponente del Sole che Ride - non abbiamo alcun problema ad affrontare l'argomento. L'unica richiesta che ci sentiamo di rivolgere agli esponenti del Pdl è quella di evitare la retorica di 'Dio, patria e famiglia' per concentrarci su una visione meno ipocrita di un tema, quello della famiglia in tutte le sue forme, che merita attenzione e proposte operati-

ve, non strumentalizzazioni o posizioni ideologiche". "Certo - aggiunge Dottorini rivolto agli esponenti del Pdl - ci vuole un bel coraggio ad accusare altri di doppia faccia o di doppia morale, quando si ha a che fare con uno scandalo come quello delle escort a Palazzo Grazioli. Detto questo - conclude - riteniamo invece legittima la richiesta del Forum e auspichiamo che venga affrontata in modo aperto, laico e operativo. Riteniamo anche che l'imbarazzo per la condotta del premier non possa impedire un sereno e aperto dibattito sull'argomento, magari evitando ipocrisie e doppiezza".

"AI TAGLI DEL GOVERNO ALLO STATO SOCIALE RISPONDIAMO CON L'APPROVAZIONE DELLA LEGGE PER L'ISTITUZIONE DEL REDDITO SOCIALE" - NOTA DI VINTI (PRC-SE)

Il capogruppo regionale di Rifondazione comunista, Stefano Vinti, condivide l'allarme sullo smantellamento dello stato sociale, lanciato dal rappresentante delle Regioni Vasco Errani e rilancia la proposta di legge sul reddito sociale, presentata dal proprio gruppo. Secondo Vinti "il Governo sta smantellando lo Stato sociale e pensa di poter rispondere ai bisogni solo con interventi caritatevoli ed umilianti come la 'social card', mentre in realtà, fa aumentare bisogni e disuguaglianze anche in Umbria.

Perugia, 25 settembre 2009 - "Condividiamo l'allarme lanciato dal rappresentante delle Regioni e presidente dell'Emilia-Romagna, Vasco Errani, sui pesanti tagli apportati dal Governo alle politiche sociali. Tagli che Rifondazione comunista ha denunciato più volte e che determineranno la chiusura di diversi servizi sociali nel pieno della crisi economica e sociale che stiamo vivendo. Occorrono politiche in netta controtendenza rispetto a quelle dell'Esecutivo nazionale, a cominciare dall'approvazione della legge regionale per l'istituzione del reddito sociale presentata da Rifondazione comunista". Così il capogruppo regionale Prc-Se, Stefano Vinti, che sottolinea come nel 2010 la parte destinata alle Regioni del Fondo nazionale per le politiche sociali si riduca a 205 milioni di euro, "con un taglio di oltre due terzi in due anni: nel 2007, tale parte ammontava a 975 milioni, nel 2008 a 650 e nel 2009 a 519". Vinti spiega che a questi tagli si aggiunge "l'azzeramento, disposto sempre per il 2010, del Fondo nazionale sulla non autosufficienza, taglio che ammonta a 400 milioni di euro già nel 2009". Secondo l'esponente di Rifondazione comunista "il Governo sta smantellando lo Stato sociale e pensa di poter rispondere ai bisogni solo con interventi caritatevoli ed umilianti come la 'social card'. Questa politica irresponsabile - aggiunge - comporterà un ulteriore aumento di bisogni e disuguaglianze anche in Umbria". Vinti sostiene che Errani, nella sua veste di massimo rappresentante di tutte le Regioni italiane, fa be-



SETTEMBRE
'09

ne ad attaccare il Governo "perché questa politica di tagli indiscriminati è una questione primaria da affrontare e da contrastare se si vuole davvero lavorare per il superamento della crisi". "A fronte di tutto ciò - conclude Vinti - occorre che la legge regionale per l'istituzione del reddito sociale, da noi proposta e che in questi giorni ha avviato l'iter istituzionale, sia approvata celermente. I contenuti della proposta di legge saranno approfonditi nel corso dell'incontro partecipativo del 9 ottobre prossimo a Palazzo "Cesaroni".

EMERGENZA CARCERI: "SOLIDARIETA' AGLI AGENTI DI POLIZIA PENITENZIARIA" - NOTA DI ZAFFINI (AN-PDL)

Il capogruppo regionale di Alleanza nazionale - Pdl, Franco Zaffini si dice solidale con gli operatori di polizia penitenziaria impegnati con un sit-in davanti al carcere di Capanne. Per Zaffini "il sovraffollamento carcerario ed il problema di sottorganico sta creando situazioni difficili su tutto il territorio nazionale, e Capanne è una di quelle realtà in cui questo squilibrio è più evidente".

Perugia, 30 settembre 2009 - "Solidarietà agli agenti che sono impegnati con un sit-in davanti al carcere di Capanne per manifestare il proprio disagio rispetto alle attuali condizioni del sistema penitenziario umbro". Il capogruppo regionale di Alleanza nazionale - Pdl, Franco Zaffini che si dichiara "vicino agli operatori di polizia penitenziaria". "E' un momento delicato - afferma il consigliere regionale - in cui le forze sindacali dovrebbero essere compatte di fronte alle istituzioni sia locali che nazionali, anziché rifugiarsi nei diktat di qualche sigla. Il sovraffollamento carcerario ed il correlato problema di sottorganico sta creando - prosegue - situazioni difficili su tutto il territorio nazionale, e Capanne è una di quelle realtà in cui questo squilibrio è più evidente". Zaffini ricorda che già prima dell'estate si è attivato, "interessando il ministro Alfano, insieme ai parlamentari Pdl dell'Umbria, riguardo l'emergenza che si prospettava per i penitenziari della regione e chiedendo all'Esecutivo di Palazzo Donini di procedere sia con un tavolo di confronto nazionale, sia con tutte quelle misure, di competenza regionale, che potessero allentare la tensione nelle strutture detentive, come ad esempio, la presa incarico della gestione sanitaria". "L'impressione che ho avuto parlando con gli agenti - conclude Zaffini - è quella di trovarmi di fronte a persone che si sentono trascurate dalle istituzioni alle quali chiedono di essere ascoltati. Peraltro, alla luce dell'ordine del giorno con cui l'Esecutivo è stato impegnato, all'unanimità dal Consiglio regionale, ad adottare misure di tutela nei confronti del personale penitenziario, è doveroso che i rappresentanti istituzionali definiscano con gli operatori un programma di azioni condivise che portino, nel tempo, alla soluzione di problematiche di carattere emergenziale e straordinario".



SETTEMBRE
'09**"LA 'TESSERA DEL TIFOSO' È UNO STRUMENTO REPRESSIVO, LIBERTICIDA E INUTILE AL FINE DELLA SICUREZZA" – NOTA DI VINTI (PRC-SE)**

Perugia, 4 settembre 2009 - "La tessera del tifoso è un altro tassello del disegno repressivo e liberticida attuato negli ultimi anni a danno dei tifosi e dello sport intero". Il capogruppo regionale di Rifondazione comunista, Stefano Vinti, ribadisce la propria contrarietà alla proposta e aggiunge: "Non ci meraviglia l'insistenza del ministro Maroni di accelerare la messa a regime di un tale strumento, poiché risponde pienamente alla logica della Lega e del Governo di controllare ogni settore sociale attraverso meccanismi rigidi e spesso anticostituzionali". Secondo Vinti la cosiddetta "Tessera del tifoso" è anticostituzionale perché "non verrebbe concessa a coloro che in passato hanno subito e scontato la diffida del Daspo. Cioè - spiega - si può vietare l'ingresso in una struttura pubblica, come lo sono gli stadi italiani, a qualcuno solo perché sospettato di essere potenzialmente pericoloso. Insomma, una misura punitiva per tutta la vita. Così come il divieto degli striscioni - aggiunge Vinti - che rientra in quella forzata trasformazione del calcio da gioco a luogo di business accessibile solo a pochi e selezionati consumatori. Se poi gli spettatori diminuiranno può solo far piacere alle Tv a pagamento, tra cui Mediaset e Sky, che vedranno moltiplicarsi gli abbonati, come avvenuto negli ultimi anni". Il capogruppo del Prc chiede infine al Governo "di riflettere sulle conseguenze negative che la tessera porterebbe, per gli incidenti che si sposterebbero solo fuori gli stadi, riaprendo altresì un dialogo serio con le tifoserie non violente, per avviare progetti educativi nelle scuole e nelle strutture sportive frequentate dai giovani".

"IL CONSIGLIO DISCUOTA AL PIU' PRESTO LA PROPOSTA DI LEGGE REGIONALE SULLO SPORT" – VINTI (PRC-SE) CITA I DATI DEL CNIT SUL DOPING NELLE ATTIVITA' SPORTIVE

Il capogruppo regionale di Rifondazione comunista Stefano Vinti chiede che l'Assemblea di Palazzo Cesaroni discuta quanto prima la proposta di legge regionale sullo sport, alla luce dei dati forniti dal Cnit (Centro nazionale di informazione tossicologica), che evidenziano una tendenza all'aumento dell'utilizzo di prodotti "dopanti" tra i praticanti di sport anche dilettantistici.

Perugia, 9 settembre 2009 - "Il Centro nazionale di informazione tossicologica di Pavia conferma i timori espressi nei mesi scorsi da Rifondazione comunista dell'Umbria e la giustezza delle linee contenute nella proposta di legge regionale sullo sport, che ancora attende di essere discussa dal Consiglio regionale". Così il capogruppo regionale di Rifondazione comunista Stefano Vinti, dopo che il Cnit ha reso noto che in Italia sta aumen-

tando significativamente il fenomeno delle intossicazioni da prodotti "performanti": integratori, preparati dimagranti ed anabolizzanti. Dal 2007 al 2009 il Cnit ha preso in esame 37 pazienti, di cui 19 frequentatori abituali delle palestre, con segni di intossicazione da questo tipo di prodotti. "Un segnale allarmante - afferma Vinti - legato anche alla facile reperibilità e alla scarsa conoscenza dei prodotti, oltre che dall'incremento di assuntori anche a livello dilettantistico. È evidente che occorre uno sforzo delle istituzioni e dei soggetti interessati per arginare l'utilizzo delle sostanze dopanti che rischia di diventare, senza iniziative e strumenti idonei, un vero e proprio fenomeno di massa". La proposta di legge regionale sullo sport presentata da Rifondazione comunista - ricorda Vinti - ha tra le linee guida la lotta al doping, una emergenza confermata appunto dai dati resi noti in questi giorni". "Per questo - conclude - chiediamo che il testo venga portato in aula quanto prima affinché l'Umbria si doti di una legge che, attraverso l'attivazione nei vari contesti educativi di campagne d'informazione e di sensibilizzazione sui rischi legati all'assunzione di sostanze dopanti e sui traffici connessi a questo mercato, contribuisca a far ritornare lo sport una pratica pulita e di alto valore sociale".

IL CONSIGLIO REGIONALE APPROVA LE NORME PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ SPORTIVE, MOTORIE E RICREATIVE – CONTRARI PDL E LA DESTRA, ASTENUTO L'UDC

L'Assemblea regionale ha approvato, con 16 voti favorevoli, 10 contrari e 1 astenuto, le nuove Norme per la promozione e lo sviluppo delle attività sportive, motorie e ricreative. Il provvedimento, nato dall'unione di due proposte analoghe formulate dalla Giunta e dai consiglieri Vinti e Lupini, riconosce "il ruolo dello sport e delle attività motorie e ricreative nella formazione e nella salute della persona e la funzione sociale degli enti di promozione e dell'associazionismo sportivo che non persegue fini di lucro quale strumento determinante per l'affermazione dello sport di cittadinanza e dell'integrazione interculturale".

Perugia, 15 settembre 2009 - Il Consiglio regionale ha approvato, con i 16 voti favorevoli della maggioranza le "Norme per la promozione e lo sviluppo delle attività sportive, motorie e ricreative", nate dall'integrazione tra un disegno di legge della Giunta regionale e la proposta di legge dei consiglieri Vinti e Lupini (Prc -Se) sul medesimo argomento. La nuova legge, contro cui hanno votato i 10 consiglieri di Forza Italia, Cdl per l'Umbria, Alleanza nazionale - Pdl e La Destra (astenuto l'Udc), riconosce "il ruolo dello sport e delle attività motorie e ricreative nella formazione e nella salute della persona e la funzione sociale degli enti di promozione e dell'associazionismo sportivo che non persegue fini di lu-



SETTEMBRE
'09

cro quale strumento determinante per l'affermazione dello sport di cittadinanza e dell'integrazione interculturale". Il testo della legge è stato integrato con due emendamenti, firmati dai consiglieri Masci, Rossi (Pd) e Vinti (Prc) che riguardano la prevenzione del doping e la revoca dell'autorizzazione all'esercizio di impianti per lo svolgimento delle attività motori in caso di detenzione di farmaci o sostanze dopanti. Il relatore di maggioranza, STEFANO VINTI (PRC - SE - "UNA NUOVA NORMATIVA PIÙ RISPONDENTE ALLE ESIGENZE DEI CITTADINI CHE PRATICANO LO SPORT, UN FENOMENO DI MASSA RADICATO NEL TESSUTO SOCIALE"), ha illustrato il provvedimento evidenziando che "in Umbria la pratica sportiva è oggi un fenomeno di massa radicato nel tessuto sociale regionale: da attività elitaria riservata a segmenti privilegiati della popolazione è diventata fenomeno di massa radicato nel tessuto sociale. Fare sport non vuol dire solo perfezionare tecniche e inseguire il risultato ad ogni costo. Vuole e deve essere, invece, un momento di confronto tra persone diverse, tra culture diverse, alla ricerca continua di un raggiungimento e di un mantenimento del benessere globale della persona e della collettività. Muoversi, giocare, comunicare sono pratiche che, oltre a contribuire allo sviluppo dell'efficienza fisica per la salute e al miglioramento di stili di vita, possono facilitare rapporti interpersonali e conquistare gradi massimi d'autonomia possibile. In questo senso il tempo e lo spazio della attività sportiva sono il tempo e lo spazio dell'affermazione di un diritto, di un progetto per sé e per la comunità, un nuovo diritto di cittadinanza che sul piano politico necessita di tutele e garanzie. La Regione Umbria intende dotarsi di una nuova normativa più rispondente alle esigenze dei cittadini che praticano lo sport e le attività ricreative e che valorizzi i progetti di promozione sportiva e gli eventi che si realizzano sul territorio. Il testo di legge affronta altresì il tema del doping, fenomeno in continua espansione, che interessa tutti i livelli sportivi e che passa attraverso la criminalità organizzata. Proprio la lotta al doping deve essere nelle prime pagine dell'agenda del governo regionale, così come l'attuazione di politiche rivolte alle persone con disabilità, di diversa nazionalità e in condizioni di disagio dovuti al reddito o ad altro. La legge prevede l'istituzione della "Consulta regionale per lo sport e il diritto all'attività motoria", organismo consultivo e propositivo della Giunta regionale, composto da rappresentanti delle Istituzioni e degli enti di promozione sportiva, con le finalità di supporto all'attività di programmazione e di tutela della salute dei cittadini per l'elaborazione di un patto anti-doping da diffondere su tutto il territorio regionale. Si traccia dunque un percorso possibile per ridefinire il modello organizzativo e il sistema delle risorse dello sport in Umbria, attraverso un confronto partecipato, condiviso ed innovativo con i rappresentanti delle Istituzioni e della rete sportiva regionale: l'obiettivo resta quello di muovere azioni riformatrici nei vari ambiti, dalla governan-

ce dello sport alla lotta al doping, dallo sviluppo dello sport per tutti all'educazione motoria. In estrema sintesi la disciplina regionale si pone in armonia con i contenuti dello Statuto regionale, con i principi fondamentali della legislazione statale in materia e con gli orientamenti strategici della Commissione Europea di cui al Nuovo LIBRO bianco sullo sport". Diverso l'avviso del relatore di minoranza, ENRICO SEBASTIANI (FI - PDL - "INIZIATIVA CONDIVISIBILE MA CON UN ECCESSO DI CENTRALISMO DELLA GIUNTA E FINANZIAMENTI NON ADEGUATI"), secondo cui "il testo scaturito dall'iniziativa più positiva della Giunta regionale non è soddisfacente. Si doveva avere più responsabilità, coraggio e lungimiranza nel venire incontro ai bisogni della società di oggi. Occorreva meno autoreferenzialità da parte della Giunta, perché l'impianto della legge risulta troppo centralistico, tendendo a realizzare una sussidiarietà verticale tra istituzioni anziché la sussidiarietà orizzontale tra istituzioni e soggetti di promozione sportiva. Inoltre la legge contiene in troppi indicazioni e linee di principio che sicuramente troveranno difficoltà nella loro attuazione. Anche le risorse messe a disposizione finiranno con l'essere distribuite quasi a pioggia, come se il primo intendimento dovesse essere quello di ricercare comunque il consenso politico. Dall'impianto della legge risulta evidente che manca una reale progettazione di tutta l'attività sportiva in una visione organica e non vengono messi al primo posto gli impegni e il ruolo diretto dei Comuni. Appare infine inadeguata la norma finanziaria, che fa riferimento a finanziamenti già definiti e quantificati con il bilancio previsionale annuale: non c'è alcuna risorsa aggiuntiva per il 2009 e per il 2010 si rinvia alla legge finanziaria senza alcun impegno di risorse rispetto al bilancio di previsione 2009/2011". LUIGI MASCI (PD - "NUOVA CULTURA DELLO SPORT E RUOLO DELLA SCUOLA PER COMBATTERE IL DOPING E PROMUOVERE LO SPORT SICURO"): "L'importanza dello sport si è accresciuta in modo significativo, con riflessi sociali ed economici. Il ricorso al doping per migliorare l'efficienza delle prestazioni atletiche sta diventando un vero problema. Si tratta di un aspetto degenerante di una pratica diffusa che va contrastato promuovendo culture sportive rigorose, partendo dal presupposto che l'agonismo è un elemento istintivo inalienabile e che la demarcazione tra professionismo e dilettantismo è sempre meno netta. La pratica sportiva è un momento essenziale della vita della persona, elevandone le qualità fisiche e culturali: proprio questo è l'obiettivo della legge regionale che stiamo approvando, in cui viene istituita una sorta di catasto degli impianti sportivi, con lo scopo di adeguarlo alle normative vigenti in materia di sicurezza e igiene. Anche il rapporto tra scuola e sport viene incentivato e sostenuto, al fine di utilizzare e mettere a disposizione della collettività il patrimonio sportivo scolastico, in un'ottica di integrazione delle scuole col territorio. Il principio di sussidiarietà viene sostenuto riconoscendo il ruolo degli oratori nella diffusione



SETTEMBRE
'09

della pratica sportiva e i finanziamenti saranno mirati e selettivi, non a pioggia, secondo una scala di priorità individuate dalla Regione. Importante l'attività di contrasto di modelli perversi legati ad un approccio sbagliato allo sport che richiede l'uso sistematico di steroidi e di sostanze chimiche anabolizzanti per creare una nuova generazione di Supermen, tutti uguali. Anche se la competenza sul doping è in capo alle Asl, l'istituzione del 'certificato dello sport leale' potrà diventare una barriera sostanziale per arginare questi fenomeni, rappresentando una difesa attiva che deve caratterizzare le nuove politiche per lo sport". ADA GIROLAMINI (SDI-UNITI NELL'ULIVO): "PRIORITA' ALLA MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI. IN MOLTISSIMI CASI NON SONO A NORMA - Lo sport ha una valenza sociale e culturale. E' un fenomeno in grado di influire positivamente su tanti fattori della vita contemporanea, dalla salute alla qualità della vita, dall'educazione alla tutela dell'ambiente, dall'aggregazione sociale all'indotto economico occupazionale. Lo diceva il compianto presidente del Coni regionale Ruggero Rossi che ha anche imposto a livello nazionale il tema della lotta al doping per la quale, nell'ultimo periodo, è stata pericolosamente abbassata la guardia. Nessuna legge parte da zero, quindi sarebbe stato importante capire quanto prodotto dalla vecchia legge del 1997 e partire da lì per affrontare le nuove problematiche che si sono manifestate nel corso di questi anni. La cosa più preoccupante riguarda la salute dell'impiantistica sportiva regionale. Ci sono studi che mettono in risalto la precarietà, seppur in molti casi parziale, di molte strutture risultanti non a norma. Quella della manutenzione deve essere una priorità assoluta, per la quale la Regione dovrà prevedere maggiori risorse. I Comuni sono chiamati a produrre le informazioni necessarie. Non si tocca il tema della violenza e di una sorta di bullismo presente anche nelle piccole realtà sportive. E' una realtà diffusa che va oltre il mondo del professionismo. Per questo si rende necessaria un'azione di legalità e di un giusto approccio sociale. E' importante che la Commissione Europea abbia affrontato, attraverso un "libro bianco" le situazioni sportive. E' un riconoscimento ai valori dello sport. Gli interventi da parte delle Società sulla manutenzione degli impianti sarebbero una parte importante della sussidiarietà orizzontale, elemento non previsto nella legge. Bene la centralità della scuola nello sport. L'Umbria ha grandi potenzialità nel rapporto sport/territorio e sport/natura. E' importante, a livello turistico, la valorizzazione della sentieristica, delle piste ciclabili e dei percorsi naturali come elemento di attrazione. In Umbria si registra un crescente interesse, da parte di ragazze e ragazzi verso sport diversi dal calcio, come ad esempio la pallavolo o il basket che rappresentano realtà in crescita, grazie, forse, all'attrazione creata dallo sport professionistico. La Regione deve far sentire ancora di più la sua vicinanza alle proprie eccellenze sportive, magari dando loro la possibilità di fregiarsi del marchio e quindi del-

lo stemma istituzionale e/o con contributi anche allo sport professionistico. Anche le eccellenze professionistiche contribuiscono all'immagine dell'Umbria in Italia e nel mondo (Boxe, Kung Fu, ecc.). Un punto critico è che la Regione continua a dare contributi anziché attuare la sussidiarietà verticale con Province e Comuni. La legge contiene comunque elementi positivi, per questo il mio voto sarà favorevole". Prima del voto, l'assessore SILVANO ROMETTI ha parlato di "UNA LEGGE NECESSARIA PER ADEGUARE L'ASSETTO NORMATIVO AL QUADRO NORMATIVO NAZIONALE E AL CONTESTO IN CUI GLI ATTORI SPORTIVI AGISCONO. Moltissimi sono i singoli e le associazioni che fanno sport in Umbria e noi vogliamo inserire la pratica sportiva in un corretto contesto formativo per valorizzare il contributo formativo e di integrazione dello sport. Dobbiamo favorire una pratica dello sport più ampia possibile, dato che si tratta di un elemento fondamentale sotto molti aspetti, anche sociali e culturali. La legge è stata costruita attraverso un confronto ampio e partecipato con il Coni e le società sportive ed è stata arricchita dai lavori in Commissione. Verranno favoriti i progetti che tendono a coinvolgere e valorizzare esperienze. Per quanto riguarda l'impiantistica la Regione ha fatto molto negli ultimi anni ma moltissimo c'è ancora da fare per la manutenzione e l'adeguamento alle norme, con il necessario abbattimento delle barriere architettoniche. E' importante il binomio sport-salute e per questo sono condivisibili gli emendamenti sulla lotta al doping che sono stati presentati. Dovranno essere individuati livelli e standard minimi per i centri sportivi, con impianti a norma e istruttori adeguatamente formati. Sappiamo che il 30 per cento del turismo in Umbria è legato ad eventi sportivi e possiamo ulteriormente valorizzare questa importante risorsa". SCHEDA: Norme per la promozione e lo sviluppo delle attività sportive, motorie e ricreative Per il raggiungimento degli obiettivi di politica sportiva la Regione: sostiene le iniziative degli enti pubblici e dell'associazionismo in materia di promozione della pratica sportiva; favorisce lo sviluppo degli impianti sportivi e la loro efficienza tecnica; promuove l'integrazione delle politiche sportive con quelle sociali e turistiche; dialoga con la scuola per sostenere la pratica sportiva scolastica; sostiene, con la concessione del marchio Umbria Green Sport, eventi internazionali e nazionali che, nell'ambito di uno sviluppo sostenibile si realizzano in ambiente naturale ed urbano e promuovono l'Umbria nel mondo; promuove il miglioramento della qualità dei servizi sportivi favorendo la formazione e l'aggiornamento degli operatori sportivi e la pratica sportiva delle persone diversamente disabili. La Regione perseguirà gli obiettivi di politica sportiva in collaborazione con gli enti locali, il Coni, il Comitato italiano paralimpico, le scuole, e le associazioni: a questo scopo dovrà programmare e adeguare il patrimonio impiantistico esistente per garantire la massima partecipazione alle attività sportive in ambienti adeguati e idonei. In particolare, alle



SETTEMBRE
'09

Province spetterà di contribuire alla diffusione della cultura della pratica sportiva e delle attività motorie, assicurando il concorso dei Comuni e la partecipazione dell'associazionismo. La Giunta, ogni tre anni, adotterà il Piano regionale per la promozione sportiva e motorio ricreativa e l'impiantistica sportiva, che dovrà indicare le finalità generali degli interventi nel settore e le priorità delle diverse iniziative, con particolare riferimento ai progetti relativi alla valorizzazione delle attività nelle scuole: spetterà poi al Consiglio approvare il Piano. Potranno accedere ai benefici, anche economici, previsti dalla legge le associazioni senza fini di lucro con sede nella regione che perseguono finalità sociali attraverso interventi motori e sportivi. In particolare quelle che svolgono attività finalizzata ad incentivare la partecipazione attiva e l'inclusione sociale delle persone in difficoltà socio economica quali immigrati, disabili, tossicodipendenti, anziani ed ex detenuti. Beneficeranno inoltre dei contributi le associazioni che abbiano attuato progetti educativi contro l'intolleranza, il razzismo e la discriminazione culturale e di genere; adottino modelli di rendicontazione etico - sociale; abbiano nel proprio organico almeno un laureato in scienze motorie o diplomato Isef ovvero personale di comprovata esperienza nel settore. Viene introdotto il Certificato dello Sport leale, rilasciato ai titolari ed ai gestori degli impianti, per garantire la tutela della salute dei cittadini che praticano attività fisico-sportiva nei centri di attività motoria. Il premio "Talento Sportivo" per atleti non professionisti e il premio "Sport di Tutti" per progetti di sport negli istituti scolastici andranno ad incentivare la promozione della pratica sportiva.

"CHIARIRE CRITERI E PRIORITÀ DI ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI A SOSTEGNO DELLE ATTIVITÀ E DELL'IMPIANTISTICA SPORTIVA" - UNA INTERROGAZIONE DI GIROLAMINI (SDI - UNITI NELL'ULIVO) SULLE INIZIATIVE DELLA GIUNTA

Il consigliere Ada Girolamini (Sdi - Uniti nell'Ulivo) ha presentato una interrogazione alla Giunta regionale affinché vengano spiegati "i criteri e priorità con cui verranno assegnati i contributi all'impiantistica sportiva per l'anno 2009 e quando verrà reso noto il prossimo programma annuale per la promozione delle attività sportive". Girolamini evidenzia la necessità di intervenire sull'impiantistica sportiva regionale, dove ci sarebbero molte strutture non a norma.

Perugia, 29 settembre 2009 - Spiegare i criteri e le priorità con cui verranno assegnati i contributi all'impiantistica sportiva per l'anno 2009 e quando verrà reso noto il prossimo programma annuale per la promozione delle attività sportive, anche alla luce delle molteplici richieste (circa 600) giunte da parte di Comuni e associazioni. Sono queste le richieste che il consigliere Ada Girolamini (Sdi - Uniti nell'Ulivo) affida ad una in-

terrogazione rivolta all'esecutivo di Palazzo Donini. Rimarcando che il Consiglio regionale ha recentemente approvato la legge regionale "Norme per la promozione e lo sviluppo delle attività sportive, motorie e ricreative", Girolamini ricorda che il programma annuale 2008 per la promozione sportiva e motorio-ricreativa e per le manifestazioni sportive dispone di circa 630 mila euro di fondi regionali. Fondi che dovrebbero finanziare le 595 domande presentate (il 3,5 per cento in più di quelle dell'anno precedente): "la migliore qualità delle stesse, a testimonianza l'attivismo dell'associazionismo sportivo, ha portato ad ammettere a sostegno il maggior numero di eventi possibile". Per il consigliere socialista "un tema cruciale riguarda la salute dell'impiantistica sportiva regionale: ci sono studi che mettono in risalto la precarietà, seppur in molti casi parziale, di molte strutture risultanti non a norma. Rispetto ai nuovi progetti, la manutenzione e l'adeguamento delle strutture esistenti deve essere una priorità assoluta, per la quale la Regione dovrà prevedere maggiori risorse a disposizioni degli enti locali". Una situazione aggravata dal fatto che "il piano annuale per il sostegno all'impiantistica sportiva per l'anno 2009 non è stata ancora pubblicato perché in fase di perfezionamento". Ada Girolamini osserva che "Lo sport ha una valenza sociale e culturale. E' un fenomeno in grado di influire positivamente su tanti fattori della vita contemporanea, dalla salute alla qualità della vita, dall'educazione alla tutela dell'ambiente, dall'aggregazione sociale all'indotto economico occupazionale; come affermato dal compianto Presidente del Coni regionale Ruggero Rossi. Inoltre investire sullo sport vuol dire investire sulla salute psico-fisica dei giovani, degli anziani, della popolazione tutta, dei diversamente abili; vuol dire combattere la piaga dell'obesità e della solitudine, per questo servono più risorse e più sostegni, serve scegliere in base alle priorità". "L'Umbria - conclude - ha grandi potenzialità nel rapporto sport/territorio e sport/natura. E' importante, a livello turistico, la valorizzazione delle piste ciclabili, della sentieristica e dei percorsi naturali come elemento di attrazione. Il connubio tra sport e patrimonio storico e culturale, tra agonismo e valori ambientali, tra risultati e qualità delle infrastrutture sportive, sono punti di forza da valorizzare (il 30 per cento del nostro turismo è legato allo sport, vedi Norcia), anche attraverso veicoli formidabili come i grandi eventi e le manifestazioni internazionali, per i quali occorrono nuove, autorevoli candidature dell'Umbria".



SETTEMBRE
'09**"NO ALL'ABOLIZIONE DAL 14 SETTEMBRE DELLE CORSE APM TRA TORGIANO E PERUGIA" - FRONDUTI (FI-PDL): "GRAVISSIMI DISAGI PER I CITTADINI DI TORGIANO"**

Il consigliere regionale Armando Fronduti (FI-Pdl) chiede con una interrogazione urgente un incontro immediato tra Regione Umbria, Apm e Comune di Torgiano, per risolvere il problema della soppressione del collegamento autobus tra la cittadina umbra e il capoluogo di regione, previsto da lunedì 14 settembre. "Un collegamento - spiega Fronduti - con autobus sempre completi ed utenza formata in prevalenza da anziani, spesso privi di auto, ma anche da giovani, studenti che si recano nelle scuole superiori e non di Perugia, lavoratori, colf e badanti".

Perugia, 11 settembre 2009 - Il consigliere regionale Armando Fronduti (FI-Pdl) chiede con una interrogazione urgente il ripristino immediato di tutte le corse degli autobus Apm che collegano Torgiano a Perugia, visto che "le otto corse giornaliere che da oltre dieci anni permettono ai cittadini di Torgiano di raggiungere il capoluogo - spiega - non ci saranno più a partire da lunedì 14 settembre, in quanto la linea E che collega Perugia con le frazioni di San Martino in Campo, Santa Maria Rossa, Torgiano, San Martino in Colle subirà il taglio totale del collegamento con Torgiano". "Un collegamento - precisa il consigliere del Pdl - che soprattutto negli orari di punta rappresenta un asse di eccellenza, con autobus sempre completi ed una tipologia di utenza formata in prevalenza da anziani, spesso privi di auto, ma anche giovani, studenti che si recano nelle scuole superiori e non di Perugia, lavoratori, colf e badanti. Si noti inoltre - aggiunge - che non sono pochi gli anziani che, grazie a questa linea, si recano all'ospedale S. Maria della Misericordia per curarsi". Fronduti afferma di aver ricevuto decine di telefonate di protesta per questa situazione, e di aver approfondito il problema, anche parlando con il presidente dell'Apm Moriconi, dopo aver constatato la cancellazione di Torgiano sugli ultimi orari stampati dall'azienda. "In pratica non è l'Apm che ha deciso l'abolizione - spiega Fronduti - ma il Comune di Torgiano, che ha deliberato la chiusura del rapporto con l'Apm non ritenendo più congrua la convenzione decennale che prevedeva il pagamento annuale di 50mila euro da parte del Comune stesso". "Quest'ultimo - aggiunge - forse sostituirà le otto corse istituendone quattro o cinque tramite i minibus dell'Acab, collegando Torgiano con la frazione di Ferriera, vicina alla stazione di Ponte San Giovanni. Una soluzione che è penalizzante per i cittadini di Torgiano e che impedirà di fatto la mobilità agli anziani che camminano con difficoltà, rendendo i tempi di spostamento incerti e molto più lunghi anche agli studenti". "Il collegamento con Torgiano - conclude Fronduti - era molto apprezzato, perché in tempi rapidi si arrivava nel cuore di Perugia. E' giusto contenere i costi, ma risparmiare 20mila euro o poco più in

un servizio sociale di grande impatto e fortemente richiesto dalla collettività di Torgiano, che pure le tasse le paga, lo ritengo controproducente per la stessa amministrazione. Perciò chiedo un ripensamento ed un incontro immediato tra Regione, Apm e Comune, che permetta di trovare una soluzione di garanzia per i cittadini di Torgiano".

"L'AUMENTO DEL PREZZO DEI BIGLIETTI FERROVIARI COLPISCE ECONOMICAMENTE TUTTI GLI UMBRI, MA IL COSTO POLITICO È QUASI TOTALMENTE A CARICO DELL'ALTO TEVERE" - NOTA DI LIGNANI MARCHESANI (CDL PER L'UMBRIA-PDL)

Il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Cdl per l'Umbria-Pdl) lamenta "l'indubbio problema per le classi sociali meno abbienti causato dall'aumento, previsto per il primo luglio 2010, del prezzo dei biglietti per le tratte ferroviarie di trasporto pubblico locale. Per Lignani, l'incremento "non ha niente a che fare con l'ottimizzazione del servizio, ma nasconde una guerra per quanto concerne holding e presunta azienda unica regionale dei trasporti".

Perugia, 28 settembre 2009 - "L'aumento del prezzo dei biglietti ferroviari a partire dal prossimo 1° luglio, per quanto concerne le tratte di trasporto pubblico locale, rappresenta un indubbio problema per le classi sociali meno abbienti, che saranno colpite in maniera immotivata da un provvedimento regionale che niente ha a che fare con l'ottimizzazione del servizio, ma nasconde una guerra, neanche troppo sotterranea, per quanto concerne holding e presunta azienda unica regionale dei trasporti". Lo afferma il consigliere regionale dell'opposizione Andrea Lignani Marchesani (Cdl per l'Umbria-Pdl) ricordando di aver denunciato "già nello scorso giugno, il pericolo che il nuovo Contratto di servizio tra Regione Umbria e Trenitalia penalizzasse di fatto i viaggiatori, provocando una ricaduta negativa sulla Ferrovia centrale umbra e una penalizzazione dei cittadini dell'Alto Tevere. Con la nuova normativa - spiega Lignani - sarà praticamente impossibile subappaltare le tratte (vedi la Foligno - Terentola) precedentemente gestite da Fcu, tra l'altro ad un costo notevolmente inferiore a quello che la Regione Umbria riconosce a Trenitalia (5 euro a chilometro contro 9). Sembra poi che il costo a chilometro possa lievitare ancora di più, fino a toccare gli 11 euro a chilometro, con un evidente ulteriore aggravio per le casse della Regione e di conseguenza per i cittadini, rendendo il trasporto pubblico locale ancor meno competitivo". Lignani evidenzia poi che "se è pur vero che il danno economico colpisce tutti gli umbri, dal punto di vista politico invece il comprensorio dell'Alto Tevere sarà quello veramente penalizzato, in quanto l'unica azienda di trasporti che insiste strategicamente sul territorio verrebbe messa in difficoltà con politiche di bilancio, tariffarie e di



SETTEMBRE
'09

orario che ne ridimensionerebbe il ruolo. Sarebbe estremamente importante e necessario che i Sindaci dell'Alto Tevere, ed in particolare quelli dei maggiori Comuni, come Umbertide, San Giustino e Città di Castello, mettessero in atto un'azione di contrasto a questa deriva, evitando di assistere come sempre passivamente a quanto i livelli politici 'perugini' e 'folignati' stabiliscono per i propri territori, sempre più penalizzati. Tra l'altro - aggiunge il consigliere regionale - tutte queste mosse presuppongono l'attivazione della famosa (o famigerata) holding regionale dei trasporti, che sembra proprio ormai bloccata, in attesa dei risultati congressuali ed elettorali. Di certo, - conclude Lignani - avere assicurazioni su un'azienda unica regionale, rispetto alle due provinciali originariamente previste, rappresenterebbe il primo passo in direzione della salvaguardia della Fcu e della competitività altotiberina".

FERROVIE REGIONALI: "RIFONDAZIONE COMUNISTA È CONTRARIA AGLI AUMENTI TARIFFARI DEI TRENI IN UMBRIA CHE, ANCORA UNA VOLTA, PENALIZZANO I LAVORATORI PENDOLARI" - NOTA DI VINTI (PRC-SE)

Il capogruppo regionale di Rifondazione comunista, Stefano Vinti, ritiene "ingiustificata l'ipotesi di aumento del 20 per cento dei biglietti sui treni regionali dell'Umbria che dovrebbe applicarsi a partire già dal luglio 2010". Vinti dice di condividere le preoccupazioni "dei pendolari, dei lavoratori e dei ceti sociali più deboli per l'intesa, che si va a prospettare tra Regione Umbria e Trenitalia che fa crescere in modo notevole il costo dei biglietti e non offre garanzie di un effettivo miglioramento del servizio".

Perugia, 29 settembre 2009 - "Rifondazione comunista dell'Umbria condivide le preoccupazioni dei pendolari, dei lavoratori e dei ceti sociali più deboli per l'ipotesi di contratto di servizio, valida per i prossimi sei anni, che si va a prospettare tra Regione Umbria e Trenitalia, per la gestione del servizio ferroviario regionale in cui si prevede un aumento delle tariffe del 20 per cento a partire dal luglio 2010". Così il capogruppo regionale di Rifondazione comunista, Stefano Vinti, secondo il quale "a parte la notevole consistenza della crescita del costo dei biglietti, gli investimenti che si prospettano e le decisioni che si andranno a prendere non giustificano tale rincaro e non danno garanzie di un effettivo miglioramento del servizio". Secondo Vinti restano inoltre "insufficienti i sistemi di monitoraggio del servizio offerto da Trenitalia" e non ci sono ancora elementi che garantiscano un "effettivo rispetto degli orari dei treni per i pendolari, visto - spiega - che non esistono modalità per evitare ritardi di 15 minuti, ad esempio". Altro punto critico dell'ipotesi di accordo, a giudizio dell'esponente di Rifondazione comunista, è che non si dà la possibilità di "raf-

forzare la capacità di contrattazione dell'utenza ponendo in agenda una programmazione inter-regionale che coinvolga l'intera tratta Roma-Firenze e quella Roma-Ancona, le più utilizzate dai lavoratori umbri che giornalmente si spostano in treno per raggiungere il posto di lavoro". Tutti questi motivi portano il gruppo regionale del Prc a ritenere "ingiustificata l'ipotesi di aumento del 20 per cento dei biglietti sui treni umbri. Invitiamo la Regione - conclude Vinti - ad individuare tutte le strade possibili per evitare che i pendolari, i lavoratori e i ceti sociali più disagiati della nostra regione subiscano un'ulteriore pesante erosione dei propri bilanci familiari.



SETTEMBRE
'09**ZONE PEEP: "I PROPRIETARI NULLA DEVONO AL COMUNE DI PERUGIA: ESATTAMENTE LA TESI SOSTENUTA DA RIFONDAZIONE COMUNISTA SUBITO E PER PRIMA" - VINTI (PRC - SE) SULLA SENTENZA DEL TRIBUNALE DI PERUGIA**

Il consigliere regionale Stefano Vinti (Prc-Se) dichiara la propria soddisfazione per la "giusta sentenza" emessa dal Tribunale di Perugia in merito ai pagamenti richiesti dall'amministrazione comunale ai proprietari degli appartamenti costruiti nelle zone Peep. Vinti evidenzia che "il fatto che non spettasse ai proprietari farsi carico delle spese di urbanizzazione è la tesi da sempre sostenuta da Rifondazione comunista".

Perugia, 3 settembre 2009 - "La sentenza del Tribunale di Perugia, che sancisce l'obbligo da parte delle cooperative costruttrici di farsi carico delle opere di urbanizzazione delle zone Peep e non i proprietari degli alloggi, è giusta, equa e socialmente corretta".

Lo afferma il consigliere regionale Stefano Vinti (Prc-Se), secondo cui "il fatto che non spettasse ai proprietari farsi carico delle spese di urbanizzazione è la tesi sostenuta da Rifondazione comunista, sia nelle assemblee popolari che in tutti i livelli istituzionali, comunali e regionali".

Vinti si augura che la sentenza "metta fine ad un contenzioso avviato dal Comune di Perugia nei confronti di centinaia di famiglie, tutte di livello popolare, che dopo vent'anni si sono viste arrivare improvvisamente ingiunzioni di pagamento che oscillavano tra i 3 mila e i 4 mila euro per opere di urbanizzazione che ritenevano già di aver pagato alle cooperative da cui avevano acquistato l'appartamento. Ci sorprende piuttosto - aggiunge il capogruppo di Rifondazione a Palazzo Cesaroni - che debba essere stato un giudice a sancire obblighi e responsabilità dei pagamenti, apparse subito ovvie, invece che la politica nella sua autonomia e nelle sue capacità di lettura della fase sociale andando così incontro a centinaia di famiglie operaie, di impiegati, piccoli esercenti e piccoli artigiani.

CASA: "IL CONSIGLIO DISCUTA AL PIÙ PRESTO LA PROPOSTA DI LEGGE REGIONALE SULL'AUTOCOSTRUZIONE" - DOTTORINI (VERDI E CIVICI): "UN PROVVEDIMENTO CHE RISPONDE ALLE ESIGENZE DELLE FAMIGLIE"

Il capogruppo regionale dei Verdi e Civici, Oliviero Dottorini, ha richiesto formalmente al presidente della Terza commissione, Enzo Ronca, di mettere quanto prima all'ordine del giorno la proposta di legge presentata già nel giugno 2007 che prevede per i cittadini la possibilità di autocostruzione della casa e anche l'autorecupero, nei casi in cui l'ente pubblico mette a disposizione strutture esistenti non utilizzate o fatiscenti. "Il disagio abitativo di molte famiglie, aggravato

dalla crisi economica, non può più attendere dalla politica delle risposte in grado di delineare soluzioni concrete".

Perugia, 14 settembre 2009 - "Il disagio abitativo di molte famiglie, per le quali la casa di proprietà rimane un sogno, non può più attendere dalla politica delle risposte in grado di delineare soluzioni concrete, soprattutto in seguito alla devastante crisi economica che ha investito anche l'Umbria.

Per questo motivo è necessario che il Consiglio regionale discuta al più presto la proposta di legge dei Verdi e Civici sull'autocostruzione e l'autorecupero a fini abitativi". Con queste parole il capogruppo regionale dei Verdi e Civici, Oliviero Dottorini, ha annunciato di aver richiesto formalmente al presidente della Terza commissione, Enzo Ronca, competente in materia, di mettere quanto prima all'ordine del giorno la proposta di legge presentata già nel giugno 2007. "Dopo oltre due anni di attesa - spiega Dottorini - riteniamo che la Regione debba ora farsi carico di un provvedimento che può divenire un'ottima misura integrata di organizzazione sociale e dare una risposta concreta al disagio abitativo. Attendiamo da tempo che la Giunta definisca le eventuali linee di riforma della legge 23. Se ci sono i tempi, sarebbe opportuno prendere in esame l'intero pacchetto. Altrimenti chiediamo che la Commissione si esprima sulla nostra proposta".

La proposta di legge prevede che gli enti pubblici individuino nel loro Piano regolatore aree 'Peep' (edilizia popolare) dove verrà prevista la possibilità di autocostruzione. In questo caso, sotto la direzione dei lavori da parte di esperte figure professionali, insieme al controllo dell'ente, potranno essere gli stessi proprietari, associati in un'apposita cooperativa, a portare avanti i lavori di costruzione dell'edificio. L'obbligatorietà riguarda il rispetto per l'architettura del luogo, l'uso di criteri di costruzione ecocompatibili ed il risparmio energetico.

Con l'autocostruzione o l'autorecupero (in questo caso l'ente pubblico metterà a disposizione strutture esistenti non utilizzate e/o fatiscenti) è possibile abbattere i costi di costruzione o di recupero fino al 70 per cento.

Per i soggetti costruttori sono previste facilitazioni per l'accesso al credito. "E' noto ormai - ha sottolineato Dottorini - che in moltissimi casi i cittadini sono chiamati a grandi sacrifici per acquistare una casa e ad un indebitamento legato a mutui ventennali o, addirittura, trentennali. Con questa proposta, si vuole rispondere a questo problema sociale privilegiando lo spirito di auto promozione delle famiglie e responsabilizzandole all'uso rispettoso di un patrimonio pubblico, destinato a soddisfare bisogni e diritti fondamentali. Siamo disponibili - conclude l'esponente del Sole che ride - a ragionare di eventuali modifiche o integrazioni con altri provvedimenti, ma l'importante è che il Consiglio regionale non indugi ulteriormente nell'affrontare queste tematiche".



SETTEMBRE
'09

**"IL PROGETTO DI ORVIETO NON RIENTRA-
VA TRA I PRIMI DIECI, CERCHEREMO ALTRI
FINANZIAMENTI" - ROMETTI RISPONDE
ALL'INTERROGAZIONE DI SANTI (FI-PDL)
SUI FONDI NON CONCESSI PER IL PUC 2**

L'assessore regionale Silvano Rometti ha risposto, durante la seduta di question time, all'interrogazione con cui il consigliere Alfredo Santi (Fi-Pdl) chiedeva spiegazioni sui motivi che hanno portato Orvieto a non ricevere finanziamenti per i Piani urbani complessi 2. Il progetto non sarebbe stato finanziato essendosi classificato tredicesimo in base ai parametri previsti nel bando, mentre soltanto i primi dieci potevano essere sostenuti dai fondi regionali. Santi si è dichiarato soddisfatto della risposta dell'assessore che ha detto anche di contare sul reperimento di altri fondi, attraverso lo sblocco dei fondi Fas, da destinare al risanamento e al recupero dei centri storici delle città dell'Umbria

Perugia, 16 settembre 2009 - "Sono pervenute richieste di finanziamento da parte di 19 Comuni per un ammontare di 120 milioni di euro. Erano disponibili 65 milioni di euro di fondi regionali che sono stati ripartiti tra i progetti che si sono aggiudicati i primi 10 posti in graduatoria rispetto ai parametri (qualità, fattibilità, tipo di attività proposte) stabiliti dal bando per i Piani urbani complessi n.2. Il Comune di Orvieto si è classificato tredicesimo nella classifica e quindi non ha ottenuto finanziamenti, ma contiamo di reperire, attraverso lo sblocco dei fondi Fas, altre risorse da destinare al risanamento e al recupero dei centri storici delle città dell'Umbria". Lo ha detto l'assessore regionale Silvano Rometti rispondendo, durante la seduta di question time di oggi, all'interrogazione con cui il consigliere Alfredo Santi (Fi-Pdl) chiedeva spiegazioni sui motivi che hanno portato Orvieto a non ricevere finanziamenti per i Puc 2. Rometti ha evidenziato che "è stata valutata la rispondenza dei progetti rispetto a quanto previsto dal bando ed è stata stilata una graduatoria dalla Commissione appositamente nominata: a quella graduatoria la Regione ha fatto riferimento per assegnare i fondi e finanziare i progetti di recupero". Alfredo Santi, ribadendo che "per Orvieto e il comprensorio è un danno evidente e non da sottovalutare, pensando anche alle ripercussioni economiche ed occupazionali che avrà, in un momento di così particolari difficoltà", si è detto soddisfatto della risposta dell'assessore Rometti e dell'intento della Giunta di ottenere ulteriori fondi per finanziare progetti di recupero dei centri storici anche nel comprensorio di Orvieto.

